

TACTICS
SHISEIDO
nuovo dal Giappone
per l'uomo nuovo
nella nuova profumeria
Servetti lui
via Rodi 1

32 PAGINE

Martedì 20 Novembre 1979

Anno 111 - Numero 308

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

A COLORI

Fiat

La FLM decide - «in linea di massima» - di presentare ricorso contro l'azienda per i licenziamenti

Si dramatizza ulteriormente lo scontro sulla vicenda dei licenziamenti Fiat: gli atti relativi a 11 operai sono stati trasferiti alla procura penale; i 50 che hanno accettato il collegio di difesa organizzato dalla FLM hanno duramente contestato la linea seguita fin qui dal sindacato minacciando di ritirare il mandato; la segreteria nazionale del metalmeccanico avrebbe intenzione di denunciare l'azienda per comportamento antisindacale.

Il passaggio dell'incartamento relativo agli 11 in procura significa che il pretore ha creduto di ravvisare in alcune delle accuse mosse dalla Fiat comportamenti che sono reato. Ora, per decidere se aprire un procedimento penale vero e proprio o rimanere nella causa di la-

voro, bisogna valutare quale dei due aspetti è prevalente.

Per quanto riguarda il ricorso del sindacato all'articolo 28 (quello, appunto, che persegue il «comportamento antisindacale»), c'è ancora incertezza. In linea di massima si sarebbe favorevoli a una decisione in senso affermativo, ma ci sarebbero ancora problemi da risolvere sia sulle motivazioni giuridiche sia sull'opportunità politica. A questo proposito sono in programma oggi a Torino due riunioni con i segretari nazionali che dovrebbero essere decisive.

Peso non trascurabile in tutta la vicenda, poi, ha certamente la dura posizione di critica espressa ieri dai 50 difesi dalla FLM contro la linea troppo «morbida» e «accondiscendente» tenuta dal sindacato.

Sciopero

Domani: 4 ore industria, commercio, pubblico impiego; un'ora le scuole; tram e treni funzionano

Domani, sciopero generale di 4 ore deciso da Cgil, Cisl, Uil per protestare contro «il mancato confronto con il governo sui maggiori problemi economici e sociali».

• I lavoratori dell'INDUSTRIA (metalmeccanici, edili, tessili, chimici, alimentari), dell'AGRICOLTURA (braccianti), del COMMERCIO (dipendenti da aziende commerciali, ristoranti, alberghi, servizi turistici) e di quasi tutto il PUBBLICO IMPIEGO (statali, parastatali, poste telegrafonici, enti locali), si fermeranno 4 ore.

• SCUOLA: il personale docente e non docente si fermerà un'ora prima della fine delle lezioni.

• OSPEDALIERI: si fermeranno 4 ore, ma assicureranno i servizi essenziali.

• POSTE: gli uffici anticiperanno la chiusura di due ore.

• TRAM, AUTOBUS, TRENI, TRAGHETTI, VIGILI DEL FUOCO, GIORNALI, RADIO e TELEVISIONE sono stati esonerati dallo sciopero.

Questa volta i sindacati hanno perso la pazienza. Sono ormai 49 giorni che attendono di essere convocati dal governo per il confronto «conclusivo» su temi economici e sociali che toccano tutti, ma da Palazzo Chigi non arrivano segnali. E Cossiga evita di discutere delle detrazioni fiscali sulla tredicesima, che rischia di essere divorata dalle trattenute; della rivalutazione degli assegni familiari, bloccati da cinque anni; delle pensioni decimate dal caro-vita e da rivalutare; dell'aumento delle tariffe pubbliche; dei piani per costruire nuove case; dei disoccupati di Napoli o di Gioia Tauro.

Così, domani nelle fabbriche, nelle aziende commerciali, negli uffici statali, nelle campagne i lavoratori saranno chiamati a fermarsi quattro ore. Sciopero generale, perché — ha detto il segretario della Cgil, Lama — il Paese «deve sapere che non è governato». L'esecutivo, in effetti, è dilaniato da contraddizioni interne e prende tempo. Tra i ministri regna sovrana la confusione e ognuno dà risposte diverse alle stesse domande.

Ma i leaders della Federazione unitaria hanno anche un sospetto: che l'indifferenza di Cossiga nasconda il desiderio di indebolire il movimento sindacale, tenendolo lontano dalle decisioni di politica economica. E un sindacato che non riesce neppure a farsi ricevere dal presidente del Consiglio non può certo apparire forte di fronte all'opinione pubblica e a chi lo contesta, da destra e da sinistra. Se questo è il disegno politico — dice il segretario della Uil, Benvenuto — la protesta di domani «deve far capire che non siamo assolutamente disposti a rimettere in discussione le conquiste degli ultimi anni». La chiave per sconfiggere il binomio inflazione-recessione, si sostiene, è di accrescere le risorse con una scelta di pieno impiego dei mezzi a disposizione, compresa la forza lavoro. In altri termini: accrescere la produttività, colmando il più possibile i vuoti della disoccupazione.

Come reagiranno i lavoratori? Risponderanno al ri-

chiamo del movimento sindacale che tenta di rilanciare con questo sciopero generale la sua iniziativa? Molti occhi, domani, saranno puntati sulle fabbriche.

Roberto Bellato

Malfatti colpito da malore

ROMA — Improvviso malore e ricovero in ospedale per il ministro degli Esteri, Franco Maria Malfatti (dc). Ieri, poco prima di mezzanotte, mentre era in casa, l'uomo politico si è sentito male; i famigliari hanno subito chiesto l'intervento dei sanitari, e il ministro è stato trasportato al Policlinico Gemelli.

Malfatti è stato ricoverato all'ottavo piano, nel reparto «unità coronariche».

CASELLE in mattinata ripresi i voli

• a pagina 8 •

Iran

In tutto i liberati sono 13: quarantanove ancora in mano a Khomeini che conferma il «processo»



Teheran. Questo bimbo è stato fotografato davanti all'ambasciata americana dove sono trattenuti gli ultimi 50 ostaggi. Qualcuno, forse i genitori, gli ha fatto indossare una tuta mimetica e gli ha regalato una pistola. E' chiaramente un'arma-giocattolo, ma il cartello che il bimbo stringe nella mano non ha niente di infantile né di scherzoso. E' così che nasce il fanatismo. E non solo nell'Iran di Khomeini

■ SERVIZIO A PAG. 2 ■

Stasera con «Aida»

Si apre il Regio



Martina Arroyo è la protagonista di «Aida». L'opera verdiana inaugura stasera a Torino la grande stagione 1979-80 del Teatro Regio

• IL SERVIZIO A PAGINA 19 •

Si chiama così un consigliere a Montezemolo

Nome di battesimo? Hitler «Non mi pesa e me lo tengo»

MONTEZEMOLO — «Il mio nome di battesimo non mi pesa. Scrivetelo pure sul giornale. Non mi ha mai creato problemi, anzi i problemi me li hanno creati tutti quei signori che hanno voluto sapere perché mi chiamo così». Il signore che si è sfogato in questo modo si chiama Tarditi, è un artigiano edile, consigliere comunale dal '75 per una delle due liste civiche, sposato.

Tarditi è un cognome comune, e tipicamente toscano. Allora perché questo sfogo? Semplicemente perché il signor

Tarditi, nato in un periodo particolare, per l'esattezza il 15 maggio del 1937, non si chiama né Mario né Giuseppe, bensì Hitler.

«Non ho voglia di parlare con i giornalisti — continua, contrariato, Hitler Tarditi — il nome me l'hanno dato e me lo sono tenuto». In paese dicono che è una bravissima persona. Ma gli altri come lo chiamano? «Come volete che lo chiamiamo, con il suo nome, Hitler, se così l'hanno battezzato non è certo colpa sua».

n. l. c.

In Svezia

"La droga libera non serve"

La liberalizzazione della droga, che secondo una proposta del ministero della Sanità, dovrebbe mediare, o in qualche modo attenuare la preoccupante diffusione del fenomeno nel nostro Paese, ha dato risultati disastrosi in Svezia. Lo hanno confermato le autorità sanitarie svedesi: dopo un periodo di grande tolleranza verso la droga nella speranza che questo fosse il solo modo per limitare il flagello, sta ora prevalendo nel loro Paese una legislazione più repressiva.

L'esperienza di liberalizzare la droga l'abbiamo fatta dieci anni fa — dicono in Svezia — ed è raddoppiato il numero dei ragazzi in cerca di droga, il mercato nero si è rafforzato, gli atti criminali sono aumentati. Adesso abbiamo capito una cosa: se non arrestiamo l'espansione della tossicomania fra i giovani saremo travolti da un regime autoritario perché la gente è stufo.

Iran - Dopo i tre atterraggi ieri in Germania

Sono giunti a Parigi altri 10 ostaggi Usa

TEHERAN — I dieci ostaggi americani — quattro donne e sei neri — che ieri erano stati trasferiti dall'ambasciata Usa al ministero degli Esteri, sono stati liberati stamane e condotti all'aeroporto di Teheran per essere espulsi dall'Iran.

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto che i dieci sono stati fatti salire su un aereo di linea iraniano diretto a Parigi. Dalla capitale francese, gli ostaggi proseguiranno per Francoforte a bordo di un aereo militare americano.

Stando ad un giornalista dell'«Afc», i dieci ostaggi sono stati trasferiti all'aeroporto di Teheran, a bordo di tre automobili. L'aereo è decollato alle 6,58 (ora italiana).

Secondo il governo americano, presso l'ambasciata di Teheran sono rimasti 49 ostaggi tra cui due donne. Ieri, in una intervista, il ministro degli Esteri iraniano Abolhassan Bani Sadr ha detto che quanti si trovano ancora in mano agli studenti

islamici non potranno essere liberati prima di due mesi, prima cioè che venga formato un nuovo governo in Iran. L'unica possibilità di soluzione immediata della vertenza — ha ribadito il mini-

A Gerusalemme

"Lapidata" una coppia di innamorati

GERUSALEMME — Una coppia che si stava baciando all'interno di una vettura in sosta in una strada di Gerusalemme, è stata lapidata da una piccola folla di ebrei. L'uomo, 35 anni, è gravemente ferito. La ragazza, di 23, ha riportato solo leggere escoriazioni.

La zona dove è accaduto l'episodio è il quartiere di Tel-Arza (Gerusalemme nord-orientale) abitata da una popolazione ebraica ultra-ortodossa.

Alcune decine di persone si sono accorte della coppia che amori reggiava in un'auto e hanno bersagliato con grosse pietre la vettura. Quando si sono allontanati i due innamorati giacevano insanguinati e privi di conoscenza.

stro — è la consegna dello Scià da parte degli Stati Uniti.

La Compagnia nazionale iraniana dei petroli, intanto, ha chiesto alla Cfp (Compagnia francese dei petroli), di boicottare le banche americane. A quanto si è appreso ieri sera, l'ente petrolifero di Stato iraniano ha inviato un telex alla Cfp domandando che d'ora in poi non vengano più utilizzate banche americane per saldare le fatture petrolifere.

Da parte sua, l'agenzia algerina «Aps» riferisce che l'Algeria chiede l'iscrizione all'ordine del giorno della prossima sessione dell'Opec a Caracas in dicembre della «questione della sostituzione del dollaro con un'altra moneta».

Algeri sostiene pienamente la decisione dell'Iran di contestare il dominio del dollaro nei rapporti internazionali — prosegue l'agenzia — e «per l'insieme dei Paesi dell'Opec è giunto il momento di riconsiderare il ruolo del dollaro nel commercio degli idrocarburi».

Le autorità americane — dice ancora l'«Aps» — hanno «manipolato impunemente per opporsi alla volontà dei Paesi esportatori di petrolio di rivalutare o almeno salvaguardare il potere d'acquisto della loro principale risorsa».

Liegi

Suggestionato dal cinema spara sulla folla

LIEGI — Voleva commettere un «atto di violenza» come si vedono al cinema: questa l'allucinante giustificazione fornita dal folle che ieri pomeriggio per un quarto d'ora ha terrorizzato un migliaio di spettatori durante la disputa di una corsa campestre al campo sportivo di Hannut (a una trentina di chilometri da Liegi), uccidendo due donne e ferendo un'altra decina di persone.

Odon Renard, 25 anni, capora-le dell'aeronautica, ha sparato una cinquantina di colpi nella folla prima di essere neutralizzato da due vigili del fuoco.

Le scene di panico che si sono verificate in quel lunghissimo 15 minuti sembravano tratte dal film «Panico allo stadio».

I due banditi sorpresi in una trattoria

Carabiniere ucciso a Parma dopo una «rapina proletaria»

BARDI (Parma) — Un appuntato dei carabinieri di 39 anni, Luciano Milani, bolognese, padre di due bimbi, uno dei quali di soli due mesi, è stato ucciso da due banditi che avevano compiuto in mattinata una «rapina proletaria» nell'agenzia della Banca Modenese, nel centro del paese. E' accaduto ieri alle 21 nella trattoria Ponte Raffi, alla frazione Vischetto a sei chilometri dall'abitato, dove i due malviventi, riusciti a fuggire dopo la rapina, si erano tranquillamente messi a tavola.

I banditi avevano assaltato la banca alle 12 in punto, immobilizzando gli impiegati sotto la minaccia delle armi e dichiarando, a volto scoperto, che si trattava di un «esproprio proletario per aiutare i compagni brigatisti in carcere che hanno bisogno».

Compiuta la rapina (la se-

conda in pochi mesi alle banche del paese) i banditi sono fuggiti su una Mini targata Modena inseguiti dai carabinieri della locale stazione.

A pochi chilometri dall'abitato, i criminali hanno però abbandonato l'auto e si sono inoltrati nei campi, sottraendosi alla cattura. I carabinieri, intanto, avevano proseguito l'inseguimento di

un'auto condotta da una donna, ritenuta una complice. Fermata a Fornovo Taro, la donna era poi risultata estranea.

Alla sera, in seguito a una segnalazione telefonica, il brigadiere Gruosso, l'appuntato Luciano Milani e un altro militare, si sono recati alla frazione Vischetto. Milani è entrato in trattoria ed ha chiesto i documenti agli sconosciuti. Questi hanno tirato fuori le carte d'identità, ma anche le armi facendo fuoco sull'appuntato uccidendolo, quindi sono riusciti a raggiungere i boschi e a eclissarsi. I due militari hanno aperto il fuoco probabilmente ferendo i banditi.

Uno dei rapinatori è stato arrestato all'alba in un bosco vicino Bardi. E' Augusto Abati, di 21 anni, di Cento (Ferrara), pregiudicato per reati comuni. Il complice di Abati è stato identificato.

Aereo cade Due morti

GROSSETO — E' precipitato in mare ieri nella zona dell'Argentario un aereo militare «F 104 G» del Quarto Stormo di Grosseto. A bordo c'erano due ufficiali istruttori, il tenente colonnello Renato Chiozzini, 33 anni, e il tenente colonnello Eugenio Frezza, della stessa età. Entrambi sono morti.

Sulle rive di un lago in Kenya

Trovate le impronte dell'«homo erectus»

NEW YORK — Un gruppo di scienziati americani ha scoperto in Africa, sulle rive di un lago del Kenya settentrionale, le impronte del piede di un esemplare di «homo erectus», cioè di un appartenente al gruppo di primati antenati dell'uomo moderno che possedevano la statura eretta e la cui esistenza si fa

risalire a circa un milione e mezzo di anni fa.

Le orme sono sette e sono state trovate durante una campagna di scavi condotti sulle rive del Lago Rodolfo, lungo 140 miglia e largo 20. La prima impronta è venuta alla luce per opera di uno spalatore del gruppo scientifico, il keniano Kimolo Muliwa. Successivamente sono state scoperte le altre, mescolate a quelle lasciate da ippopotami e uccelli trampolieri.

Gli scienziati hanno detto che ciascuna impronta è lunga 26 centimetri e larga sette. In base a queste misure, hanno calcolato che questo esemplare poteva essere alto un metro e mezzo e pesare 55 chilogrammi. Le impronte sono state attribuite all'«homo erectus» poiché sono stati trovati, a poche miglia di distanza, resti fossili di questa specie primordiale, la cui esistenza è stata fatta risalire ad un milione e cinquecento mila anni fa in base a reperti appartenenti a razze estinte di animali.

Pagano rette che oscillano da 65 a 80 mila lire al giorno

Dall'Oriente importiamo malati Libici affollano le cliniche a Roma

ROMA — Dai Paesi arabi e dall'Africa il nostro Paese importa fino ad ora manodopera a buon mercato da destinare ai lavori che gli italiani rifiutano. Ora arrivano anche i benestanti, ma solamente per farsi curare. Forse il nostro sistema sanitario non è così inefficiente come si dice.

In almeno quattro cliniche romane, regolarmente convenzionate con la regione Lazio, arrivano sempre più numerosi i pazienti del terzo mondo, in prevalenza arabi, ben forniti di petrodollari. Il fatto curioso è che, a differenza di quanto fanno gli italiani benestanti che vanno a farsi curare all'estero in cliniche private, gli arabi sono soddisfatti delle nostre cliniche a regime ospedaliero.

I pazienti, per lo più cittadini libici, erano soliti prima farsi curare in Gran Bretagna. Saranno forse ragioni politiche, sarà forse il fatto che l'Italia è molto più vicina, la conclusione è che ora

vengono da noi, anche a costo di pagare rette non certo economiche.

Per la sola camera, la retta giornaliera va dalle 65.000 alle 80.000 lire, più le spese per interventi e cure, più una retta uguale per l'eventuale accompagnatore. Con queste tariffe, il «giro» dei libici sta diventando un cospicuo affare per i proprietari di cliniche, tanto che questi stanno cominciando a lasciare posti riservati per gli stranieri, tenendo fuori i mutui italiani.

Qualcuno ha già protestato: c'è gente che si è sentita rifiutare il ricovero perché i letti erano stati prenotati con approssimativa valuta estera. Pare che i rapporti finanziari siano tenuti direttamente dall'ambasciata di Libia a Roma.

L'affare, probabilmente concordato a livello di governo libico, è parso tanto conveniente alle cliniche, che una ha addirittura rinunciato alla convenzione con la Regione per specializzarsi

nell'accoglienza dei soli clienti stranieri. Le altre, tuttavia, non vogliono perdere i benefici della convenzione con la mutua, perché il ricovero italiano rimane comunque una stabile fonte di guadagno, mentre si sa quanto sono variabili gli umori delle autorità libiche.

Dell'arrivo degli ospiti stranieri si stanno già occupando i sindacati, sollecitati dalle rimostranze del personale delle cliniche. Questo si è rivolto alla Uil-Sanità lamentando che i clienti arabi ed africani sono sì facoltosi, ma anche molto esigenti. Di conseguenza portatini e infermieri, abituati forse alla rassegnata pazienza degli italiani, temono che venga accolto loro un «superlavoro». C'è chi lamenta, per esempio, che i libici sono molto esigenti per il vitto e, insoddisfatti spesso di quanto passa la mensa, vanno di persona in cucina a prepararsi pasti di loro gradimento.

C'è chi sta premendo sul-

l'assessore alla Sanità della Regione perché intervenga con ispezioni a controllare che le cliniche convenzionate rispettino il patto di destinare i letti ai mutui italiani.

Da stasera a venerdì

Benzina in sciopero

ROMA — Dalle 19 di questa sera fino alle 7 di venerdì mattina scioperano i benzinai aderenti alla Confindustria e alla Confcommercio (Faib e Figisc).

Il boia francese non perde il posto

PARIGI — Marcel Chevalier, che dal novembre 1977 è il boia ufficiale (nipote del predecessore, egli ha collaborato a più di 170 esecuzioni), non perderà il posto. Continuerà a percepire i 3600 franchi mensili che costituiscono il suo salario, anche se non ha tagliato alcuna testa nel '78 e nel '79.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Severino Riolfo

© 1979 Ed. LA STAMPA S.p.A.

 CERTIFICATO N. 164
DEL 10-3-1979

PIANETA DONNA

Quest'Uomo è duro a morire!

Possiamo finalmente pensare che il «gentil sesso», il «sesso debole», il «sesso inutile», sia scomparso per sempre, cancellato da questi ultimi vent'anni di lotte? Apparentemente, sembrerebbe di sì: la donna ha eguali diritti nella famiglia, non viene più sottoposta alle discriminazioni d'un tempo, gode d'una certa parità nel mondo del lavoro e accede con sempre maggior frequenza a professioni una volta considerate prettamente maschili: diventa tassista, vigile urbano, netturbino, mestieri forse non altamente qualificanti, ma accettati con stima per dimostrare che la situazione è sbloccata e anche lo spazzino, oggi, non ha sesso.

Esiste per fortuna anche un lato più gratificante nella marcia delle conquiste femminili. Ci sono donne, oggi, che siedono su quelle prestigiose poltrone una volta riservate ai soli posteriori maschili: abbiamo le signore leader, amministrate delegate, ministro. A questo punto ci si chiede se il pianeta donna sia definitivamente entrato a far parte della vasta galassia che comprende cittadini d'ambo i sessi. Ebbene, no, almeno per ora: in realtà, le donne continuano a far parte d'una fauna speciale, in quanto il loro problema consiste anzitutto nel fatto d'essere donne. E non importa che si sentano o siano più o meno brave d'un uomo, che vengano accettate come fossero uomini, trattate alla stregua degli uomini, importa che la loro eterna e unica pietra di paragone rimanga l'uomo: per cui la giornalista continua a sentirsi dire «brava, scrivi come un uomo», la politica «ragioni come un uomo», la dirigente d'azienda «hai il polso e la mentalità d'un uomo». Lo scrivere, il far politica, il dirigere un'azienda, conservano un sesso preciso e vincente che è, inutile dirlo, maschile. Allora?

Allora ipotizzata dal cliché ecco che nasce la curiosità di chiedere a una donna al vertice come si senta, si comporti, si muova in un mondo che è ancora essenzialmente «omista». Come dire che intervisti il manager non in quanto manager, ma in quanto donna-manager e così fai col politico. Insomma, dopo vent'anni, fiumi di belle parole e tante belle conquiste siamo ancora a questo punto.

Anna Razzi, prima ballerina della Scala

Pallida, lunare, il volto pulito delle adolescenti descritte da Louise Alcott, che andavano alla Messa con la vecchia zia, portando in testa una piuma guarnita di fiordalisi, ecco Anna Razzi prima ballerina della Scala, come dire la personificazione della donna che ha raggiunto l'apice, in una carriera da donna. Lontana dalle rivendicazioni e dai movimenti liberatori, la ballerina classica è rimasta in qualche modo fuori dal tempo, legata a tabù vecchissimi, da diva anni 30. Non può prendere il sole perché l'abbronzatura nuocerebbe a un essere così eterico, raramente si concede la gioia d'un figlio perché potrebbe compromettere i muscoli e la leggerezza, per cui di solito preferisce consacrarsi all'arte e rimanere sterile; ed evita quasi sempre di rivelare la propria età, che non dimostra mai. Come Faust, le ballerine sono esenti da vecchiaia, al riparo dal tempo e dalle rughe, restando miracolosamente intatte, attraverso gli anni. La Razzi, non fa eccezione: sposata, senza figli, ostenta un viso dalla pelle di camello, privo di ombre, del benché minimo sospetto di rughe, quasi che la vita non l'avesse neppure sfiorata. E, ovviamente, niente trucco, neanche un velo di cipria.

«A volte, mi concedo l'ombretto sugli occhi ed è il massimo. D'altronde, passo le mie giornate alla sbarra, la sbarra fa sudare e come si ridurrebbe il trucco?». Bella, non c'è dubbio; ma nel senso classico del termine, per cui te ne accorgi soltanto se la guardi con attenzione, mentre intreccia fra le dita i lunghissimi capelli neri, in un gesto antico. Interessante, certo; ma il suo tono di voce è così pacato, sommesso che non ne cogli quasi le sfumature. Espressiva, senz'altro; anche se il volto soave resta sempre immobile e non si concede alcun palpito o fremito, sciogliendosi sol-

tanto, di quando in quando, in sorrisi dolcissimi.

Fuori, c'è la crisi del galles, ci sono i brigatisti che sparano e gli operai che scioperano; qui dentro, sembra d'essere in un altro mondo. Un mondo irreali, da Sonnambula, dove si parla in punta di piedi. Eppure, anche la ballerina classica deve, ogni tanto, uscire dal suo bozzolo per affrontare la realtà. O non accade mai? «Accade, sì. Oggi la ballerina è una donna come le altre, con la sua vita privata, i suoi problemi, le sue inquietudini. E' anche una che non resta insensibile, mi creda, a quello che accade intorno a lei. Sono finite le leggende: la ballerina prigioniera del suo personaggio, la ballerina legata alla sbarra per dieci ore al giorno. La sbarra rappresenta il nostro incubo quotidiano, è vero; ma non dura, per fortuna, dieci ore al giorno. Soltanto in periodi particolari, quando c'è lo spettacolo, quando siamo in tournée; non è quindi la regola. Certo, è una vita dura: ogni mattina, alle dieci, si torna appunto alla sbarra, ripartendo dai primi passi. D'altronde smettere o fermarsi sarebbe peggio: molti movimenti della danza sono contro natura, per esempio tenere le punte en dehors; e smettere un giorno significa permettere allo scheletro di riprendere la posizione normale, sicché tutto sarebbe da ricominciare, cosa faticosa e dolorosissima. Ecco perché la «sbarra», ci segue ovunque: ogni ballerina ha i comandi del maestro incisi su un piccolo registratore che porta sempre con sé, in viaggio e persino in vacanza. L'anno scorso ho passato le mie ferie in un villaggio di bungalow, vicino a Palermo; e ogni mattina facevo le mie tre ore di esercizi sul terrazzo, usando la ringhiera come sbarra. Un giorno, ho visto una piccola folia che seguiva incuriosita le mie evoluzioni, con l'aria di considerarmi una pazza».

Donata Gianeri

Dannoso? Ora è assolto



Revival di un «condimento» caro ai vecchi tempi

Lo strutto peserà a favore della bilancia dei pagamenti

Torna di moda lo strutto? Pare proprio di sì. Ed è un «revival» di cui non c'è che da rallegrarsi. Il nostro Paese, pur essendo uno dei maggiori produttori di questo grasso alimentare, ne ha sino ad oggi consumato pochissimo, nonostante si tratti di un condimento valido, genuino ed estremamente conveniente, caro sì alle nostre nonne ma ancora apprezzato in tutto il mondo, specie nei Paesi anglosassoni. Qualche dato? In Italia, il consumo dello strutto non supera lo 0,1 per cento dei grassi alimentari utilizzati in complesso, mentre in altri Paesi d'Europa (Inghilterra, Germania, Paesi dell'Est) arriva persino al 25 per cento.

Ci voleva la crisi economica e la conseguente austerità per indurre gli italiani a riscoprire questo prezioso alimento, uno dei pochi, tra l'altro, che siano privi di coloranti e conservanti e non vadano soggetti ad alcuna manipolazione. Alcune

grandi industrie lo hanno già riproposto sul mercato, e presto ci verrà raccomandato anche dai teleschermi con gli immancabili «caroselli»; ma riusciranno i maghi della pubblicità a vincere i pregiudizi di tanta gente? E' una operazione coraggiosa e difficile. Ma c'è da augurarsi che riesca. Perché gioverebbe sicuramente alla nostra bilancia dei pagamenti senza nuocere alla nostra salute. Citiamo un dato impressionante. Mentre continuiamo a spedire all'estero navi cariche di strutto venduto a poco prezzo, nei primi sei mesi di quest'anno, abbiamo speso 264,8 miliardi per l'importazione di oli, con aumento del 41% rispetto all'anno scorso.

Qualche paragone. Un panetto di strutto raffinato da 250 grammi costa 300 lire circa. Un prezzo vantaggiosissimo. Vale a dire un terzo del burro e la metà dell'olio. Anche se, dal punto di vista dietetico, ha pregi da non sottovalutare. Considerato

erroneamente troppo ricco di calorie ne ha, invece, il 4,30% in meno dell'olio di semi e il 5,16% in meno del burro e della margarina. Per non parlare del colesterolo, che molti considerano a torto prerogativa della carne e del grasso di maiale, mentre, secondo recenti studi effettuati nella facoltà di biochimica dell'Università di Pennsylvania, esso si trova in maggior quantità nella carne di bue e di certi pesci, nella trippa, nel burro e in parecchie «margarine», per non parlare del pollo, del cervello e dei tuorli d'uovo che battono ogni record di pericolosità; inoltre, i cibi cucinati con lo strutto risulterebbero più leggeri, in quanto si tratta di un grasso che non impregna gli alimenti e che, non essendo alterabile al calore, trova la sua migliore utilizzazione nel fritto; così come l'olio di oliva sarà sempre insostituibile per condire una buona insalata e da il meglio di se stesso se consumato crudo.

Sapremo nei prossimi mesi se il 1980 sarà «l'anno dello strutto». Se i persuasori della pubblicità riusciranno a convincere il consumatore italiano a dargli il posto che gli compete. Anche perché è per colpa della nostra scarsa propensione a consumarlo, che oggi il prosciutto costa più caro dell'oro; mentre se anche le parti meno nobili del maiale venissero usate, tutti i prezzi della carne suina potrebbero diminuire. Un po' come avviene per i bovini: tutti vogliono mangiare il filetto, con le conseguenze che sappiamo.

SPAGHETTI

Questa è l'autentica ricetta napoletana

L'autica, autentica ricetta degli spaghetti alla napoletana prevede lo strutto e non l'olio, come molti oggi ritengono. La ricetta — scritta in napoletano «maccheronico» (è il caso di dirlo) — è desunta dal tomo pubblicato nel 1839 «Cucina teorico-pratica» del duca di Buonvicino Ippolito Cavalcanti. Ecco la versione testuale:

«Piglia quattro rotola de pommadoro le taglie ncroce, ne lieve la semmenta, e chella acquicia, e le fai vollere, quando se sonno squagliate le passarraje pe lo setaccio, e chillo zuco lo farraje stregnere ncoppa a lo fuoco mettennoce no terzo de zuogna quando la sazza s'è stregnuta justa, scaudarraje doje rotola de viemicelli vierdi vierdi, e scolati buoni li mbruogliarraje dint'a chella sazza, nce miette lo sale, e lo pepe, e a calore de fuoco li farraje stà peccchè accossì s'asciuttano e ogne ntanto nce farraje na votata quanno se so tutti sciuveti li siera varraje».

Potere nutritivo dei grassi

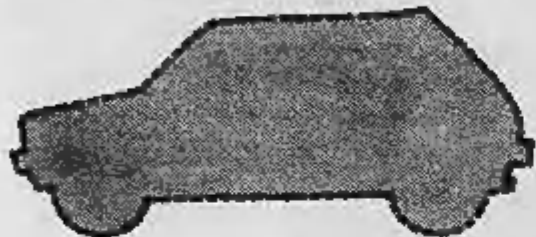
Alimento (100 g)	Calorie (Kcal)	Grassi (g)	Acidi grassi saturi (g)	Acidi grassi polinsaturi (g)	Colesterolo (mg)
GRASSI	930	100,0	39,0	10,0	100
strutto	880	98,7	47,2	4,3	107
sego	755	82,0	46,0	2,0	280
burro	750	80,0	32,0	22,0	—
margarina (semplice, caseale)	750	80,0	13,0	32,0	—
margarina (ricca di olio)	930	100,0	6,9	85,0	—
olio di girasole	930	100,0	16,8	53,0	—
olio di mais	930	100,0	25,0	50,0	—
olio di semi di cotone	930	100,0	11,0	7,0	—
olio di arachide	930	100,0	18,0	29,0	—
olio di soia	930	100,0	15,0	72,0	—
maionese 80%	718	75,9	14,0	40,0	55

Ma cos'è questo CLIK? Parliamone.

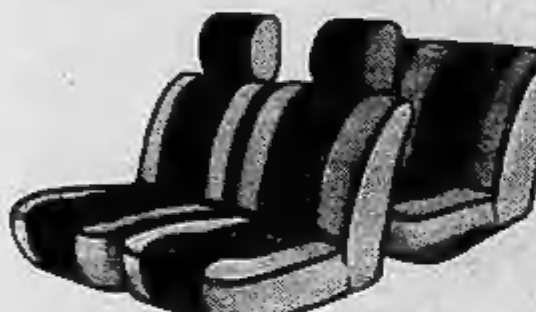
Hai presente quando si dice che una persona ha qualcosa di speciale? Ecco, è proprio quello che intendiamo con il CLIK.

Solo che di solito non si riesce mai a definire di una persona cos'è quel "qualcosa di speciale".

I CLIK della Mini, invece, si possono definire benissimo: una linea personalissima



ma che rappresenta l'espressione più originale e più riuscita del design industriale. Ecco il "CLIK LINEA".



un interno con rifiniture e comfort che ti aspetti solo da un'auto di categoria lusso. Ecco il "CLIK INTERNI".



le prestazioni, poi, non ci sarebbe nemmeno bisogno di ricordarle: dire MINI è come dire scatto, tenuta, durata ecc. Ecco il "CLIK MECCANICA".



Parliamo ora dei colori: simpatici, moderni e, quel che più conta, resistenti. Si tratta di una verniciatura speciale acrilica.

che risulta sempre brillante, sempre "come nuova". Ecco il "CLIK COLORE".

Parliamo adesso della capienza. Anzi non parliamone affatto: è molto meglio provare a partire con famiglia, bagagli, il gatto e magari la bici smontabile. Ecco il "CLIK ABITABILITÀ".



C'è infine il fatto del consumo, un problema non indifferente con quel che costa oggi la benzina. Con la MINI viaggiare ad una velocità di 80 km. all'ora ti costa

meno di 40 lire al km. Ecco il "CLIK del NON CONSUMO".



Ma stare comodi su una macchina simpatica ed elegante, dai colori sempre brillanti, andare veloci e sicuri, sono cose che altri ti farebbero pagare molto caro. MINI invece te le dà, insieme a tante altre, per 3.254.000* lire. Ecco il "CLIK PREZZO".



* I.V.A. inclusa, franco concessionario. Modello 90 N.



...e in più **MINI** è

INNOCENTI

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 803 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e l'impiego a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI e mutui ipotecari e su auto a tutti coloro che hanno un reddito annuo netto da lavoro o da professione. Garanzia tassi minimi e pagamento in poche rate. Massima riservatezza.

FINCOTEL corso Francia 15, telefono 760.203 - 779.826.

A tassi bancari e senza cambiali si finanziano dipendenti/imprenditori con calcoli di discrezione e cortesia. Telefonata 544.254.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 594718.

MUTUI concediamo in 20 giorni a bassi interessi il vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Telefonata 760.132.

3 Aziende, negozi

A acquiriamo tramite incarico di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Telefonata 760.132.

5 Locali e negozi

CASABIANCA acquista box auto negozi locali vari. Tel. 531.310 - 531.008, via S. Francesco d'Assisi 24 - Torino.

domande

offerte

A. COM.FAI vende Pianezza adiacente tangenziale capannoni industriali in cemento armato con palazzina uffici mq 1540 più cortili reddito 7%. Tel. 548.123.

A. COM.FAI vende per definizione frazionamento via Cristoforo Colombo ultimo negozio 2 vetrine mq 80 circa prezzo veramente conveniente. Dilationi. Telefono 548.123.

A. COM.FAI vende via Nizza piazza Carducci 2 negozi mq 50 circa caduno a partire da L. 15 milioni 300 mila, dilazioni. Telefonata 548.123.

APFITTASI zona corso Grosseto magazzino seminterrato mq 1000 più basso fabbricato mq 200 uffici mq 240 metrati 2 milioni 400 mila. Tel. 610.341 544.958.

APFITTITO vengo Moncalieri locale industriale nuovo mq 2000 cortile uffici. Tel. 610.341 544.958.

APFITTITO zona corso Grosseto locale industriale mq 2250 altezza 5 uffici mq 500 cortile. Tel. 610.341 544.958.

BOX zona Vanchiglia via G. di Barolo liberi spazi. Lux Casa. telefonata 546.476.

IN posizione commercialissima via Monginevro 93 vendiamo mun negozio mq 83 circa L. 24 milioni Consuevole 533.322.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTI reparti stampaggio gomma e impianti trattamento galvanici cerchiamo con urgenza. Si richiede esperienza specifica: assumiamo per passaggio diretto da altre aziende tel. 4111703.

CERCASI laminiero per costruzione armadi apparecchiature elettriche sede in Collegno solo esperti. Tel. 411.4093.

CERCASI meccanici motoristi per periodo 15-12-79 - 6-1-80. Tel. 612.121.

10 Prestazioni consulenze

RAGIONIERI eseguono contabilità meccanizzata via dire artigiani amministrazioni immobili. Telefonata 472.454.

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone:

500 71: 127 72-73-74-75 o 6 mesi; 127 sport

nero; 128 73; C/CL 76-79; 128 3 P 76; Beta

1,8 77; coupé 75; Alfa Sud 73-75 5 marce 78;

A112E 5 marce; Abarth 70 HP 77-78; 131 5

75; Ritmo 80 L CL 6 marce; Horizon GL 78;

Peugeot 104 SL 78; CX Super 78; Volvo 86 L

automatica 76; diesel; Golf 78; Mercedes 200

76; 132 2500 5 marce; garanzia 5 mesi a rate

senza cambiali minimo anticipo. Autocom-

mercio corso Orbassano 72, tel. 581.008

(aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO Citroën via Genova

251 (piazza Bengasi) auto nuove e il parco

usato vi attende per un confronto 500 126

127 128 129 famiglia 128 coupé 131 Diesel

Ritmo 80 Dyane 2 canali; GS 125 Break CX

2000 A 112 Mini Volkswagen Maggiolino

Volvo 66 DL automatico. Visitateci.

A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO Fiat 500 126 127

128 124 125, A 112, Dyane 6, GS, W Polo, R

6, Peugeot 104, NSU Prinz, Land Rover come

nuovo, Horizon, Canguro, Bagheera, Al-

fetta, Giulia e moltissime altre auto tutte revisionate. Permuta senza cambiali.

Salvo rateazioni senza cambiali. Salvo corso Vercelli 86 tel. 230.881.

A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO Citroën via Genova

251 (piazza Bengasi) auto nuove e il parco

usato vi attende per un confronto 500 126

127 128 129 famiglia 128 coupé 131 Diesel

Ritmo 80 Dyane 2 canali; GS 125 Break CX

2000 A 112 Mini Volkswagen Maggiolino

Volvo 66 DL automatico. Visitateci.

A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO Citroën via Genova

251 (piazza Bengasi) auto nuove e il parco

usato vi attende per un confronto 500 126

A.A.A. LINCARAUTO consiglia: 127 ToS6,

Horizon GL ToS4, 127 ToS2, Simca 1000

ToN3, Simca 1100 ToP1, Audi Passat ToN5,

Simca 1100 ToN1, 127 ToL3, Simca 1000

ToR1, Ritmo ToT, 128 Confort ToR5, 126

ToT3, Beta ToL0, Triumph Spitfire ToN7,

125S ToD6, RSTL ToS5, 127 ToP8, Simca

1100 ES ToR3, Alfaud familiare ToM8, Peugeot

Diesel, A112 Abarth ToR6, 131 Super

Mirafiori ToS4. Garanzia 6 mesi. Vi diamo più

assistenza, più garanzie. Lincarauto, corso

Principe Oddone 68 (aperto anche il sabato

tutto il giorno).

A.A. UNICE acquistare pagamento massimo

Fiat Lancia Alfa Romeo. corso Trieste 170,

Moncalieri (Italia 61). Tel. 606.0271.

A. NUOVA 1510 e Horizon da L. 4 milioni 965

milioni 295 mila nuova 1510 LS GL GLS

pronta consegna. Grande esposizione vetu-

re si occasione super valutata una vostra

vetura ottime condizioni di pagamento come

volate irripetibile. Vi diamo più accessori di

oltre a quelli di serie. Più assistenza. Chiedete

attorno a noi. Vi convincerete della differenza.

Lincarauto concessionaria Talbot Simca corso

Principe Oddone 68 per. corso Orbassano 72

aperto anche il sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO auto e fuoristrada tutti i tipi.

Autosider, corso Belgio 179 o Cadorio,

corso Lecca 68. Telefonata 595.544 - 744.932.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126,

A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo,

Bmw, Beta, Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

ASSICAR Golf Diesel del 77, Opel 2000 Diesel

78, Peugeot 304 Diesel 77, Peugeot Break Diesel

76, 131 2000 Diesel 77, Mini 90 76, Mini 120 76,

Mini Cooper 1300 75, Alfaud 73 74 75, Alfaud 71 75,

Ami 8 Break del 78, Nichelino, via XXV Aprile 97, Tel. 621.102.

AUTOVETTURE SCORTI

selezionati Fiat Lancia Autobianchi selezionati. Nuove tutte macchine a d'importazione.

pronta consegna garanzia. Assortimento

usato. Leasing permuta rateazioni. Scorti

corso Turati 15 tel. 599.878 504.339.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche

ipotecata massima valutazione anche

vostro domicilio. Telefonata 551.257.

FURORI PULMINI

cambiali tutti i tipi acquistati e venduti Autostar, via Giulia di Barolo 3/D, tel. 831.751.

JAGUAR XJ6 4.2 cambio meccanico ottimo

incurato privatamente venduto L. 4 milioni 200

mila. Telefonata 548.881.

MERCATO AUTOCARRI

VEICOLI COMMERCIALI

VEICOLI SPECIALI

CARRELLI ELEVATORI

NUOVO E USATO

Perugia Fratelli, telefonata 411.35.52 - 725.746 -

725.864, cavallotti corso Francia, zona Aeronautica (Torino). Aperto sabato mattina.

O.K. VOGLI DIRE VA BENE

per un'occasione sicura venga alla Sala

Opel corso Giulio Cesare 202, tel. 265.756.

RENAULT modelli nuova gamma permuta

vantaggiose comodità rateazioni usato perfetto

tanaglia revisionato con garanzia Renault

corso Siracusa 75 tel. 325011 corso Turati 74

tel. 524570.

SEMPRE ALI-OCASIONI

a garanzia di serietà offriamo in prova 10

giorni senza impegno di acquisto. La nostra

miglior garanzia: soddisfatti o rimborsati. Vi-

sitateci senza impegno. Auto agenzia Pano-

ro, corso Tazzoli 4.

VENDIAMO rateando selezionati: 126 A112,

127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Be-

ta, Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi li-

beri ed occupati in Torino e cintura. Tel. 531.008 - 531.310.

A.A. ACQUISTIAMO alloggi nani in blocco

villa e locali in genere immobiliare Rubino

corso Francia 124 tel. 751.826.

A. CERCO Mirafiori S. Rita Francia alloggi li-

beri e occupati con pagamento contanti im-

mobiliare G.1. Telefono 300.585.

A. COLLENGO o dintorni cerchiamo alloggi

di 3-4 vani e servizi liberi o affittati. Immo-

biare G.2. Tel. 760.3050 - 744.828.

A. COM.FAI S.p.A. Gruppo Nuova Edizioni

ce acquista direttamente levi fabbricati in

qualsiasi stato di manutenzione ed redditivi-

ta. Credito intervento professionisti. Tele-

fonata 548.123.

A privato necessità acquistare alloggio libero

in Torino composto di 1-2 camere tinello pa-

gamento in contanti. Telefono 582.932.

CASABIANCA acquista in Torino e dintorni

case, case, rustici, appartamenti. Tel.

531.310 - 531.008.

DIRETTAMENTE da privato acquistati allog-

gio libero signorile con doppi servizi anche

semicentrale. Tel. 610.884.

PER contanti urgentemente ricercasi libero

da privato in Torino 2-3 camere tinello cuc-

china servizi. Tel. 610.855.

PRIVATO acquista mansarda oppure allog-

gio in qualsiasi zona di Torino anche da

restaurare per ricapito. Telefonata 760.132

SOCIETÀ acquista case in blocco in Torino

e prima di prima di assicurarsi riservatez-

za. Telefonata 515.970.

19 Vendita alloggi

A. CASSETTA libera sito in Trana 4 vani cuc-

china bagno piccolo giardino venduto

31 milioni 800 mila. Telefonata 585.333.

A. COM.FAI vende libero adiacente via Bre-

gio piano allo appartamento 2 camere tinello

cucina bagno. Offerta stato manutenzione

Dilationi. Tel. 548.123.

A. consegna pronta mansarda 2 letto servizi

zona residenziale nuova 20 milioni contanti

500 mila mese vendesi. Tel. 787.044.

A. Mirafiori via Vigiliotti 25/15 in recente sta-

bilità vendiamo appartamento 2 camere tinello

cucina servizi box auto a L. 33 milioni con

facilitazioni. Ed. Casa. Telefonata 548.154.

A. pochi passi Casale autostrada To-Ao al-

loggio in villa abitata nuova 10 milioni più

dilationi vendesi. Tel. 787.044.

CENTROCASÀ 513.831 via Spionini casa de-

corosa 1-2 camere cucina bagno e 5 milioni

900 mila

Il contadino ucciso nella sua stalla: interrogato il figlio Mistero sul delitto di Alice Castello



La vittima Giovanni Mottino, 73 anni e la cava alla periferia di Alice Castello, dove è stato trovato il figlio Lorenzo

Per tutta la giornata di ieri i carabinieri della compagnia di Vercelli e della stazione di Santhià, guidati dal capitano Frascaro, hanno proseguito le indagini sul «delitto della cascina».

na Sorti, dove Giovanni Mottino, di 73 anni, è stato trovato morto, il cranio sfondato da un corpo contundente, dal figlio Firmino che rientrava dal bar. La meccanica del delitto,

il movente e, ovviamente il suo esecutore materiale, restano però avvolti nel mistero. Esistono, infatti, alcuni punti estremamente oscuri, in tutta la vicenda, che non consentono ai

carabinieri di delineare un quadro soddisfacente.

Vediamo, punto per punto, come stanno le cose. Il morto, Giovanni Ottino non aveva nemici. Dicono che andasse perfetta-

mente d'accordo con i figli. E' stato trovato con la testa fracassata. Una Randallata? O una caduta accidentale? Le macchie di sangue sul muro, che partono da terra e «schizzano» verso l'alto, parrebbero far pensare a una caduta, magari dal fienile soprastante. Ma la ferita alla fronte, che segue fedelmente la forma d'un bastone, sembra smentire questa tesi.

I figli. Sono due, Lorenzo e Firmino. Il primo ha 50 anni. Ha raccontato ai carabinieri di essere stato fermato da tre rapinatori la sera di domenica alle 19 e di essere stato legato da costoro ad una scavatrice, in una cava di ghiaia profonda oltre trenta metri, a due chilometri da casa sua. Per tutta la notte. E' il suo alibi. Gli inquirenti lo stanno controllando. Inutile dire che non ci credono molto.

Il secondo figlio ha 44 anni, è lui che ha trovato il cadavere del padre, almeno da quanto ha raccontato. Ma i carabinieri cercano di sapere dove è stata la sua auto ieri sera: impronte di pneumatici molto simili sono state trovate nella cava, e il fratello «rapi-

nato» aveva scarpe pulite, nonostante il fango e il buio della notte che gli avrebbe dovuto impedire di veder dove metteva i piedi.

La cascina. Un posto solitario, i vicini più «vicini» sono a un chilometro di distanza. La stalla contiene sei mucche, un valore sui tre milioni e mezzo o giù di lì. La stalla è un buco. La porta accanto conduce a un'officina. Lì dentro ci sono pinze dello stesso tipo usato per legare i polsi di Lorenzo Mottino e, attaccato a una porta del pollaio c'è anche un filo di ferro identico.

Sono sufficienti questi indizi per legittimare una ipotesi di delitto che veda i due fratelli protagonisti? Per il capitano Frascaro la risposta è negativa: «Prima di fare affermazioni, in un senso o nell'altro, occorre lavorare ancora molto. Non è una cosa semplice e la delicatezza della situazione impone estrema cautela». Come dire che, per adesso, tutti sono sospettabili e nessuno colpevole. Oggi, in giornata, un'ulteriore serie di accertamenti potranno contribuire a chiarire il «caso». ma. b.

Traffico bloccato stamane sul ponte delle Molinette Illeso nell'auto distrutta



Se l'è cavata con leggere escoriazioni Giuseppe Carli, di 52 anni, l'autista della 127 distrutta questa mattina da un autobus della linea 67 sul ponte delle Molinette. La vettura è stata tamponata da un'altra automobile, poi fuggita, che l'ha scaraventata contro l'autobus.

Lo studente ucciso dai CC due anni fa Riprende il processo Cocchetti

Riprende oggi pomeriggio, presso la V° sezione del Tribunale, il processo al carabiniere Giorgio Vinardi, il militare che nella notte tra il 16 e il 17 marzo '77 uccise in corso Ferrucci lo studente del Politecnico Bruno Cecchetti.

Dopo due mesi di interruzione, con il dibattimento di tutti gli agenti di custodia che la notte del 17 marzo erano in servizio sul camminamento delle mura di cinta delle Nuove e dai quali sarebbe partita la segnalazione di una 127 sospetta che si aggirava intorno al carcere. In seguito ad una loro segnalazione la pattuglia di Vinardi, avvertita per radio, si accostò alla 127 di Cecchetti, ferma a poche decine di metri dalla casa del giovane: il carabiniere spalancò la portiera ed uccise lo studente con una scarica.

Secondo la versione ufficiale dei carabinieri Vinardi avrebbe sparato perché Cecchetti impugnava una pistola. Ma nell'ultima udienza il perito Nebbia, che sarà

ascoltato anche oggi, con Coronato (come perito di parte) e Balma Bollone, dichiarò che «Le cartucce della mitraglietta M 12 del carabiniere e le sette cartucce dell'Astra che secondo i ca-

rabiniere Cocchetti impugnava, sono del tutto simili per calibro, anno di fabbricazione e altre significative caratteristiche come il tipo di lacca impermeabilizzante».

Circolo della stampa le nuove cariche

Si è proceduto ieri alle votazioni per il rinnovo delle cariche al Circolo della Stampa (biennio 1980-1981). Gli eletti nel nuovo Consiglio Direttivo tra i «Fondatori» (votanti n. 72) sono: Alfredo Toniolo voti 56, Bruno Perucca 43, Gianni Romeo 41, Angelo Carli 33, Ernesto Marengo 33, Giorgio Martinat 32, Sandro Casazza 30, Clemente Granata 29, Franco Colombo 28, Antonino Battisto 25, Ernesto Caballo 25, Giorgio Martellini 24, Renato Romanelli 24.

Il nuovo Consiglio è completato dai «Sostenitori-Aderenti». Giuseppe Toscano, Stefano Marsaglia, Remo Morone, Franco Boggio, Michele Martino, Franco Schleroni, Vittorio Bava, Aldo Pipan. Proibiviri: Bona Alterocca, Giovanni Bergese, Alberto Fasano, Emilio Donaggio, Marco Sturlese, Roberto Canuto, Giovanni Viarengo, Giorgio Biasci, Franco Cantatore.

Revisori dei conti: Giorgio Tazari, Enrico Biondi, Gian Paolo Brighenti, Armando Marcellino, Giacomo Zunino.

apri l'occhio da marvin c'è lo sconto

per festeggiare
l'apertura del
nuovo grande reparto
ottica sconti fino al 30%
in tutti i reparti.

il laboratorio con attrezzature elettroniche, gli ottici specializzati e la vastissima gamma di occhiali, da vista e da sole delle migliori marche, vi garantiscono un perfetto servizio per:

- ☐ esame gratuito della vista
- ☐ esecuzioni ricette oculistiche
- ☐ applicazione lenti a contatto
- ☐ servizio mutuo

Due ampi parcheggi gratuiti:

- ☐ Via Rattazzi 4 bis (collegato direttamente con ascensore al negozio)
- ☐ Via Rattazzi 8 (sotto il nuovo negozio Caudano)

marvin

via Lagrange, 45 - Torino tel. 553.089 549.045

* Sono esclusi dagli sconti altre: offerte speciali, promozioni già esistenti e sconti operazionali.

Dove, come e quando scatterà la «prova generale» del black-out: Il buio in città domani, via per via

Anche oggi pubblichiamo gli elenchi delle «prove tecniche» dell'Enel (e solo di quelle dell'Enel, dal momento che l'Aem non ha ancora reso noti i propri). Ricordiamo ai lettori che le tabelle riguardano i quattro «turni di rischio» di domani, mercoledì 21 novembre.

Ogni strada, individuabile nel settore relativo al quartiere di appartenenza, può avere accanto uno o più numeri, oppure nessuno. Nel secondo caso essa appartiene certamente al «turno di rischio» nel quale è elencata. Altrimenti essa è stata suddivisa in più d'un turno e, per conoscere con esattezza il proprio (se non si vuol fare qualche prova pratica) occorre telefonare all'Enel (57771) sperando di trovare la linea libera.

Ricordiamo che, se non trovate il nome della vostra strada oggi, e se non l'avete trovata nei giorni scorsi, significa che il vostro «black day» non cade lunedì, martedì o mercoledì, bensì nei due prossimi giorni (per i quali pubblicheremo i relativi elenchi domani e dopodomani).

Se neppure al termine della settimana l'avrete individuato, allora vuol dire che... abbiamo sbagliato qualcosa, e vi chiediamo comprensione! Tutto questo, ripetiamo, per gli utenti Enel. Per i «sudditi Aem», invece, non resta che aspettare gli elenchi appropriati.

Interruzioni scaglionate

Gruppo 9

Interruzione mercoledì dalle 7,30 alle 9,00

QUARTIERE 3

Crocetta

via Arquata
via Chivone (17)
corso Dante pari e dispari fino a via Pagano
via Iorio
via Loria
via Monteleone (20)
via Savonarola
corso Turati da 3 a 59 e da 2 a 72

QUARTIERE 4

San Paolo

via Bagnasco
via Caraglio (14-18-19)
corso Leone (19) da inizio a 88
via Millio
corso Mediterraneo solo dispari
via Modane
via Rivalta (19)
corso Rosselli (14-19) da 91 e 96 a fine
via Spalato
via Tolmino (14-19)

QUARTIERE 10

Lingotto-Mercati generali

via Spano (19)
via Tunisi (19)

QUARTIERE 11

Santa Rita

via Baltimore da 1 a 173 e da 2 a 140
via Bassano (19)
via Bistagno
via Boston (13-19)
via Caprera (13-18-19)
via Filadelfia (13) da 71 a 229 e da 88 a 234
via Gorizia (19)
via Graglia
via Matera
via Mombarcato (13)
via Mombasiglio (13)
via Monesiglio
via Monfalcone (13) da inizio a 141 e 132
corso Orbassano (13-19) da 83 a 255 e da 72 a 244
via Osoppo (13-19)
via Piscina (13)
piazza Pitagora numeri 2 e 3
via Ricaldone (19)
via Rovereto (19)
corso Sebastopoli (13) da 81 a 255 e da 114 a 278
corso Siracusa (13) solo dispari fino a 171
via Tirreno (13-19) da inizio a 159
via Tripoli (13-19)

QUARTIERE 12

Mirafiori Nord

corso Allamano
via Arbe (18)
via Barletta pari da 162 a fine
via Castelgomberto
corso Correnti
via Monfalcone da 138 e 149 a fine
via Rani
corso Sebastopoli (13) da 267 e 286 a fine
corso Siracusa (13-18) tutti pari; dispari da 177 a fine

via Tirreno da 283 a fine
via Veglia

QUARTIERE 13

Pozzo Strada

via Baudi di Vesme (13)
via Bionaz (13-18)
via Casati (13)
via Chambéry (18)
strada ant. Grugliasco (13-19)
via La Thuile (13-19)
corso Leone (19)
via Monginevro (13-14-17) da 118 e 139 a fine
via Monte Cimone (13)
via Postumia (18)
strada della Pronda (18)
via S. Maria Mazzarello (13-18)
via Villa Giusti (13-18-19)

QUARTIERE 15

Vallette-Lucento

strada com. Altessano dispari tutti; pari fino a n. 52
corso Cincinnato
via De Panis da inizio a 93 e 99
via Fiesole
corso Grosseto (11) da 289 e 316 a fine
via Isernia
corso Lombardia
via Lucca
strada com. Lucento da inizio a 105 e 114
via Luini (11) da 96 e 109 a fine
via delle Magnolie
piazza Manno
via Masaccio solo dispari
corso Molise
via Parenzo
via Pianezza da 57 e 54 a fine
via delle Primule
via Refrancore da inizio a 16 e 23
via Sansovino da 1 a 143 e da 2 a 218
via Segantini
via Terzi da 32 e 35 a fine
strada ant. Venaria
strada Villardora

QUARTIERE 16

Madonna Campagna

strada com. Altessano solo pari da 74 a fine
via Badini Confalonieri (11)
via Bonzo
via Borgaro (11-15)

I turni di rischio

Gruppo 1: lunedì dalle 7,30 alle 9,00.
Gruppo 2: lunedì dalle 9,00 alle 10,30.
Gruppo 3: lunedì dalle 10,30 alle 12,00.
Gruppo 4: lunedì dalle 14,30 alle 16,00.
Gruppo 5: martedì dalle 7,30 alle 9,00.
Gruppo 6: martedì dalle 9,00 alle 10,30.
Gruppo 7: martedì dalle 10,30 alle 12,00.
Gruppo 8: martedì dalle 14,30 alle 16,00.
Gruppo 9: mercoledì dalle 7,30 alle 9,00.
Gruppo 10: mercoledì dalle 9,00 alle 10,30.
Gruppo 11: mercoledì dalle 10,30 alle 12,00.
Gruppo 12: mercoledì dalle 14,30 alle 16,00.
Gruppo 13: giovedì dalle 7,30 alle 9,00.
Gruppo 14: giovedì dalle 9,00 alle 10,30.
Gruppo 15: giovedì dalle 10,30 alle 12,00.
Gruppo 16: giovedì dalle 14,30 alle 16,00.
Gruppo 17: venerdì dalle 7,30 alle 9,00.
Gruppo 18: venerdì dalle 9,00 alle 10,30.
Gruppo 19: venerdì dalle 10,30 alle 12,00.
Gruppo 20: venerdì dalle 14,30 alle 16,00.

Per la grande industria turno unico: tutti i giorni dalle 16 alle 19.

via Caluso
via Caltenissetta
via Camoccio (11)
via Cuniberti (11)
via De Panis (11) da 105 e 108 a fine
via Druento da inizio a 50 e 135
via Foligno (15) da 1 a 89 bis e da 2 a 86
corso Grosseto (11) da 203 a 283 e da 160 a 304
strada Lanzo (11)
strada com. Lucento da 126 e 137 a fine
via Lullì
via Masaccio (11) solo pari
via Massari da 189 e 232 a fine
via Orbetello da 94 e 85 a fine
strada Perussia (11) fino a 35 e 32
corso Potenza (11) solo pari da 80 a fine
via Roccati (11)
via Sansovino (11) da 151 e 224 a fine
via Sparone
via Stampini
via Stradella (15) da 120 e 153 a fine
via Terzi da inizio a 25 e 28
strada della Venaria
via Venaria (11)
via Vische

QUARTIERE 19

Rebaudengo

strada com. Settimo solo dispari oltre via Puglia

QUARTIERE 20

Regio Parco-Bertolla

strada com. Settimo (11-19) tutti i pari; dispari da n. 1 a 281

Gruppo 10

Interruzione dalle 9,00 alle 10,30

QUARTIERE 1

Centro

via Pietro Santarosa
via F.lli Savoia

QUARTIERE 5

Cenisia-Città Turin

via Bagetti da 23 e 18 a fine
via Principi d'Acaja da 12 bis e 15 a fine

QUARTIERE 8

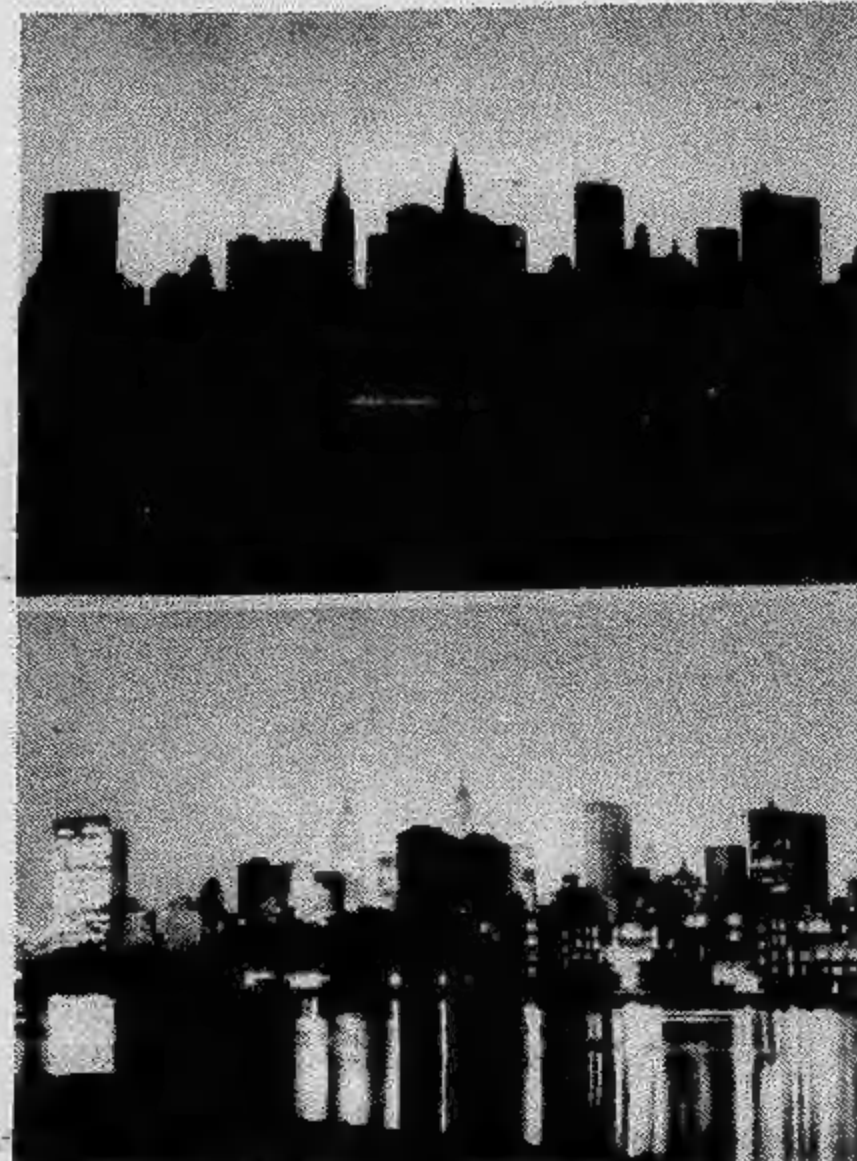
S. Donato-Campidoglio

via Arezzo
via Avellino
via Beaumont (12)
via Belluno
via Don Bosco (14)
corso Francia (16) solo pari da 2 a 140
via Lessona
via Principi d'Acaja da 1 a 11 e da 2 a 12
via Sondrio
piazza Statuto pari da 22 a 28

QUARTIERE 7

Aurora Rossini

via Cigna (14) da 1 a 93 e da 2 a 92
via Dogliani (14)
via Pinerolo (14)
via Piosasco (14)
corso Regio Parco (11) da 1 a 43 e da 2 a 54
via Schio
corso Verona (11)
corso Vigevano (14) solo dispari



QUARTIERE 10

Lingotto-Mercati Generali

via Duino (19)
via Palma di Cesnola (19)

QUARTIERE 23

Mirafiori Sud

via Monastir
via Vigliani solo pari da 2 a 202

Gruppo 11

QUARTIERE 7

Aurora-Valdocco

via Alessandria (14)
via Alimonda (14)
via Aosta da 3 a 43 e da 2 a 60
via Ariosto
via Bersezio
via Bologna (14) da 1 a 65 e da 2 a 84
corso Brescia (14)
via Carmagnola (14)
via Chivasso
via Como
via Cremona
via Lodi (14)
via Modena (12)
via Monza (14)
corso Novara (14) solo pari
via Novi
via Padova
corso Palermo (14) da 1 a 85 e da 2 a 86
via Parma (14)
via Petrocchi
via Perugia
via Varese

QUARTIERE 8

Vanchiglia

via Zanella

QUARTIERE 13

Pozzo Strada

via Rieti

QUARTIERE 15

Vallette-Lucento

via Borsi da 37 e 42 a fine
via Brusa
strada vic. Comenda
via Forlì
via Morelli
corso Potenza (15) solo dispari da 43 a fine
corso Toscana da 62 e 65 a fine
via Valdelatorre da 71 e 72 a fine
via Verolengo da 144 e 147 a fine
via Vigliano

QUARTIERE 16

Borgata Vittoria

via Arnò
via Bianchetto
largo Borgaro
via Bravin
via Grosso
via Casapinta
via Chialamberto
via Gattico (15)
via Goytre
via Gubbio (15)
via Lemie (15-17)

via Ponderano (15)
via Portula (15)
via Refrancore da 18 e 27 a fine
via Solari
via Tiraboschi
corso Toscana fino a 19 e 32
via Valdelatorre fino a 68 e 67
via Verolengo da 28 a 140 e da 55 a 143
via Viterbo (15)

QUARTIERE 17

Borgo Vittoria

via Ala di Stura (15-17)
via Beggiamo (15)
via Bibiana (14-15)
via Breglio (14-15) da inizio a 121 e 128
via della Campagna (15-17) solo dispari da inizio a 251 e 248
via Carrione (15)
via della Cella (15)
via Fes (15)
via Gandino (15-17)
via Fratelli Lajolo
via Lorenzini
via Massa
via Massari (15) da inizio a via Vaninetti
via Montalenghe
via Nigra (15)
via Reiss Romoli (15-17) solo pari da 16 a 250
via Conte di Roccaione (14-15)
via Saorgio (14-15) da 1 a 101 e da 2 a 102
via Usseglio (15)
via Veronese (15-17) da 98 a 151 e da 104 a 152

QUARTIERE 18

Barriera Milano

via Baltea (17)
via Bologna (17) da 77 a 155 e da 88 a 188

Pagliano

ha scelto per il vostro

NATALE

da tutto il mondo,
mille oggetti scintillanti,
personali,
in porcellana, cristallo,
ceramica, argento.

Via Mazzini 25 - Tel. 831.761
836.624

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

12 volumi, pp. 5000, con circa 5000 illustrazioni
Tre volumi già pubblicati

Prezzo speciale di prenotazione. Tutta l'opera entro il 1982

Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore
via U. Biancamano 1 - 10100 Torino

CURA della CALVIZIE

CON TRAPIANTO INDOLORE
dei vostri capelli in zona calva

STUDIO DI CHIRURGIA
PLASTICA ESTETICA
STUDIO DERMATOLOGICO

Consultazioni su appuntamento: telef. (011) 505200
ore 15-20

Aut. San. n. 924 - 2-3-1978

SVENDITA
tappeti
persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
per prossimo cambio indirizzo
U. Ferrara 30 (vicino Te-Signozzi)
tel. 650.7221/658.201

se
volete vendere
un intero
stabile

grim

Chiedete il vostro
libro gratuito
con 1000 foto di case
e terreni da vendere

l'elenco completo quartiere per quartiere Altre strade senza luce



via Brandizzo (17)
via Bruno
via Calvi
via Candelo
via Candia (17)
via Cherubini (17)
via Crescentino (17)
piazza Crispi
via Elvo (17)
via Feletto (17)
via Foroni (17)
via Leini (17)
corso Giulio Cesare (17) da 60 a 164 e da 77 a 173

via Malone
via S. Mercante (17) da 1 a 103 e da 4 a 88
via Montanaro
via Monterosa da 1 a 139 e da 2 a 124
via Monte Valderosa
via Montalcini
corso Novara solo dispari da 1 a 125

via Pollone
via Puccini
via Quintengo (17)
via Regaldi
via Santhia (17)
via Scariatti (17)
via Scarpione (17) da 72 a 230
Largo Sempione (17)
via Sesia (17)
via Soana (17)
via Spontini (17)
corso Vercelli (17) da 60 a 154 e da 63 a 157

QUARTIERE 19 Rebaudengo-Falchera

via Arborio
strada Besse di Stura solo dispari
via Boccherini (17)
via Botticelli (17) solo dispari da inizio a 91
strada delle Campagne (15-17)
piazza Derna (17) dispari a pari da 248 a fine
corso Giulio Cesare (17-19) da 175 a 246 a fine
via Gottardo (17) da inizio a 109
via Mantorelli da 87 a 86 a fine
via Pertengo (17)
via Poggio (17)
via Porpora (17) da 1 a 41 e da 2 a 34

via Ravizza
piazza Rebaudengo (17)
via Roppolo
via Sangermano (19)
corso Taranto da 4 a 36
via Toscanini
via Tronzano (17)
via Valderosa
corso Vercelli (17-19) da 156 a 159 a fine
via Veronese solo pari da 2 a 16

QUARTIERE 20 Regio Parco-Bertolla

Strada Arrivore
via Botticelli pari tutti, dispari da 95
via Caravaggio
via Cuoco
via Dandrade
piazza Derna solo il 238
via Enna
corso Giulio Cesare solo pari da 178 a 214
via Gottardo (17) da 117 a fine
via Maddalene
strada Manifattura Tabacchi
corso Mamiani
via Monterosa da 147 e 154 a fine
via Paroletti
via Pelizza da Volpado
via Pergolesi (17)
via Pescara
via Porpora da 38 e 47 a fine
corso Regio Parco da 105 e 100 a fine
via Rosa
via Rossetti
via Salgari
via Benigno
via Thiene
via Signorini

piazza Sofia
corso Taranto (17) da 1 e 42 a fine
via Tartini (17)
via Willemin
via Zandonai

Gruppo 12

interruzione dalle
14,30 alle 16,00

QUARTIERE 1 Centro

via Accademia delle Scienze
via Allioni
via Arcivescovado (17)
via Arsenale (16-17-20)
via della Basilica
corso Beccaria
via Bertola (16-17)
via Boucheron
via Burzio
corso Cairoli
piazza Carignano
piazza Carlo Alberto (16)
via Carlo Alberto (16)
via del Carmine
piazza Castello (16)
via Cavour (13-16)
via Cernaia
piazza Cesare Augusto
pungopo Diaz
piazza XVIII Dicembre
via Donati
via Duse
via Egidi
via Garibaldi (16)
via Giolitti
via Giolliardini
via Juvarrà
via Lagrange (13)
via Manzoni
via Maria Vittoria
corso Matteotti (17)
via Micca (16)
via Milano (16)
via Montecuccoli
via Monte di Pietà (16)
via Moris
strada Murazzi del Po
via Nota
corso Palestro
via Passaleacqua
via Po (16)
via Porta Palatina (16)
via Principe Amedeo
corso Principe Eugenio
corso Principe Oddone (pari fino al 26)
corso Re Umberto da 1 a 17 bis a da 2 a 14
corso Regina Margherita da 105 a 159
piazza della Repubblica n. 2, 4, 6, 8, 10, 26, 1, 3, 5, 7, 27
via Roma (13-16)
piazza San Carlo (17)
via San Domenico
piazza S. Giovanni
corso S. Martino
piazza Statuto da 1 a 17 a da 2 a 20
corso Valdocco (14)
corso Vinzaglio
via Vittorio Amedeo
piazza Vittorio Veneto

QUARTIERE 6 S. Donato-Campidoglio

via Bagetti da 1 a 19 e da 6 a 16
via Beaumont da 1 a 11 e da 2 a 10
via Boncompagni di Mombello
via Bossi (14)
via Casella da 1 a 35 e da 4 a 44
via Cibrario (14)
via G. Collegno da 1 a 31 e da 2 a 22 bis
via Le Chiuse
via Matteucci
via Medail
via Morghen (16)
via Palmieri da 1 a 23 e da 2 a 20
via Peyron
piazza Peyron
via Piffetti

via Saccarelli
via S. Donato
via Schina
via Talucchi
via Tenivelli
via Vagnone

QUARTIERE 7 Aurora-Rossini-Valdocco

via Pisano
via Priocca (16)
corso Regina Margherita solo pari da 82 a 194
corso XI Febbraio (16)

QUARTIERE 8 Vanchiglia

via degli Artisti
via Balbo
via Bava da 11 e 12 a fine
corso Belgio
via Buniva
via Cavazzale
corso Farini
via Manni
via Napione
via Pallavicino
corso Regina Margherita da 2 a 80 a da 1 a 103
piazza S. Giulia
via S. Giulia
via Sinesio
via Vanchiglia da 9 e 10 a fine

QUARTIERE 21 Madonna del Pilone

via Agudio
via Angiolieri
via Bellardo
via Biamino
via Bocca
via Boccaccio
via Borgofranco
piazza Borromini
via Beato Cataldo
strada dei Calleri
strada Carrara
strada Carman
via Casalborgone
corso Casale da 71 e 95 a fine
via Catalani
piazza Cavalcanti
via Cacalcanti
corso Chieri
strada del cimitero Sassi
via don Cocchi
via Cocconato
piazza Coriolano
strada del Creto
via della Porta
strada d'Harcourt
strada del Durio
strada di Fanestrada
strada dei Forni
via Fossati
via Gassino
piazza Giovanni della Banda
Nere
strada dei Goffi
via Guinicelli

corso Kossuth
strada del Lauro
via Lomellina
piazza Marco Aurelio
strada del Mainero solo dispari
strada del Meisino
via Metastasio
via Michelotti
via Mirabello
via Mongreno
piazza Modena
via Monteu da Po
via Morazzone
via Murisengo
piazza Pasini
strada del Pavarino
strada Pecetto dal 35 e 44 a fine
via Piovà
strada di Reagile
via S. Raffaele
strada S. Anna
strada di Sassi
strada della basilica di Superga
strada comunale di Superga
strada vicinale funicolare di Superga

strada comunale di Superga
via-largo Tabacchi
via Testi
strada Tetti Bertoglio
strada Tetti Rosso
via Tonello
strada al Traforo di Pino
strada delle Torri
strada Valle dei Pomi
strada via Valpiana
strada comunale San Martino solo dispari
strada superiore di Val San Martino
strada alla Villa di Agliè

QUARTIERE 22 Cavoretto-Borgo Po

piazzale Adua
via Alby
via Argonne
via Bezzacca
via Bicocca
via Casteggio
via Catone
via Cossaria
strada antica della Creusa
strada vicinale della Creusa a valle
via Pantone
via-piazza Crimea
via Currone
via Curtatone
corso Fiume
via Gatti
via Giardino
corso Lanza
strada del Macallé
strada Mainero solo pari
via Manara
via Marsala
via Meritana
via Milazzo
corso Moncalieri (15-19)
strada del Morozzo
strada del Nobile
strada com. Pecetto solo pari da 2 a 30
strada Ponte Isabella
strada Ponteverde
via Principessa Felicia
strada vicinale antica di Revigliasco
strada del Righino
strada comunale Sant'Anna
via San Fermo
strada com. S. Margherita
strada com. San Vincenzo
strada com. San Vito Revigliasco
via Seneca
via Settimo Severo
via Strozzi
via Sormacampagna
strada dei Tadini
via Thovez
strada Val Pattonera (19)
strada Val San Martino solo pari
strada vicinale Vigne di San Vito
strada alla Villa Quiera
via Voltorno

PANORAMA DELL'ARTE IN PIEMONTE

Torino

● **Grafica di Salvador Dalí.** La Galleria Quaglino (piazza San Carlo 177; tel. 511.101) presenta una scelta di opere grafiche di Salvador Dalí: da «Autoritratto» a «Carro del sole», da «La Piazza» (Parigi) a «Les Hip-pies». Guazzi, disegni, puntesecche e acquedotti danno la misura espressiva di questo noto esponente dell'arte contemporanea. (Or.: 15,30-19,30 / sino alla fine di novembre).

● **Massimo De Stefani.** Dipinti e tempere dal rigoroso simbolismo geometrico, dal sottile equilibrio cromatico sono esposte alla Galleria L'Approdo diretta da Arturo Bottello. (Via Bogino 17; tel. 511.557). Le composizioni di De Stefani saranno oggetto di una mostra personale al Deutsches Klingmuseum di Solingen nel 1980. (Or.: 10-12; 16-20 / festivi 10-12,30 / sino al 10 dicembre).

● **Louis Cane.** Alla Galleria Mantra, diretta da Paolo Tonin, (Via S. Maria 2; tel. 533.187) dipinti di Louis Cane improntati da una peculiare ricerca astratta. Recentemente ha esposto a Parigi, Düsseldorf, Bruxelles, al Seibu Museum di Tokyo, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna ed alla Biennale di Venezia. (Sino al 10 dicembre).

● **Fernando Eandi.** «Tornare a Venezia» è il motivo conduttore della personale che Eandi ha ordinato nella sale dell'Arte Club (via Brofferio 3; tel. 543.954). Emerge da queste luminose opere (tempere, acquerelli, acrilici) l'immagine estremamente poetica della Laguna con gabbiani in volo, dei palazzi di Venezia che si riflettono nelle acque dei canali. (Or.: 17-20 / sino al 1 dicembre).

● **Arte antica d'Oriente.** Alla Galleria «I segni di Bob Ben» (via Santa Teresa 20/c; tel. 518.947) è in corso una bella ed interessante rassegna di «Arte Antica d'Oriente» con «pezzi» provenienti dalla Birmania e dall'Afghanistan, dalla Cambogia e dalla Cina, dal Giappone e dall'India, dalla Thailandia. In mostra pannelli con fiori e grilli, teste in pietra, pagine di manoscritto, Buddha, monaci, animali (rana, elefante, capra, scimmia, leone, pesci). (Sino alla fine di dicembre).

● **Grafica di Nespole.** Alla Galleria Stufide (piazza Paleocapa 1; tel. 546.525) prosegue la mostra di documenti, opere, disegni di Adami, Baj, Tadini, Nespole che presenta nuove esperienze grafiche, Cavaliere del quale è in programma una prossima personale in questa stessa galleria. (Or.: 10-12,30; 16-19,30 / sino alla fine di novembre).

● **Ariosto Pintonello.** Il torinese Ariosto Pintonello espone alla Bottega d'Arte San Gioris (Via San Simone 1; tel. 851.373) impressioni della Val d'Aosta, marine, paesaggi innevati che si collocano in un figurativo pacato e genuino. (Or.: 10-12; 16-19 / sino al 22 novembre).

● **Laura Albertazzi Barabino.** Alla Libreria Galleria Il Torchio (c. Moncalieri 3/g; tel. 872.253) personale della Albertazzi Barabino che opera all'insegna di un figurativo tradizionale. In queste tele incontriamo cromaticherie nature morte con frutta, agrumi e ortaggi; composizioni floreali con anemoni e mimose realizzate con una pennellata garbata e «rasserene» lettura del vero. (Sino al 4 novembre).

● **Toni Gian.** Allievo di Teoneste Deabate, Toni Gian realizza dipinti nei quali sempre si avverte un'adesione alla natura, al paesaggio visto e risolto con un colore impetuosissimo dalla luce. Alla Galleria Doria (Via Andrea Doria 21; tel. 540.295) si possono vedere immagini della Val Susa, baite in Val d'Aosta, il Monte Bianco, impressioni a Chioggia e Imperia, nature morte e fiori appassiti. (Or.: 10-12,30; 16-19,30 / sino al 29 novembre).

Alessandria

● **Guido Botta.** Franco Piccinelli introduce alla Galleria La Magliolina (via Modena 38; tel. 2175) la personale del pittore alessandrino Guido Botta autore di intensi paesaggi del Monferrato e delle Langhe. (Or.: 16,30-19,30 / sino al 30 novembre).

Aosta

● **Renato Alpegiani.** Alla Galleria Marini (via Trotte-chien 37/a; tel. 35698) mostra di Alpegiani impegnato in un astrattismo dalla sottile grafia, permeato da un colore lieve e prezioso. (Or.: 10-12; 15,30-19,30 / sino al 5 dicembre).

Asti

● **Giuseppe Ajmone.** Alla Galleria La Giostra (v. G. Verdi 34; tel. 56302) personale di Ajmone dal lirico linguaggio, in precedenza l'inquietante figurazione di Guido Tulelli. (Or.: 17-20 / sino al 29 novembre).

● **Tino Aime.** Alla Galleria La Fornace (via Ospedale 16) Davide Laiolo presenta le suggestive opere di Tino Aime. (Or.: 18-20 / sino al 25 novembre).

● **Amelia Platone.** Alla Società Promotrice di Belle Arti (via del Teatro 1) mostra di oli, tempere, terracotte, grafica di Amelia Platone. (Or.: 16,30-19,30 / sino al 27 novembre).

Cerrina Monferrato

● **Pompilio Mandelli.** Alla Galleria Villata (via Roma 1 B; tel. 943.304) opere recenti di Mandelli con testo introduttivo di Adriano Bacchelli. (Sino al 24 novembre).

Informazioni a cura di Angelo Mistrangelo



Il traffico regolare è ripreso solo nella tarda mattinata Volo saltato stamane a Caselle passeggeri in pullman a Milano

Nella tarda mattinata gli aerei hanno ripreso a volare a Caselle. Dopo un paio di giorni trascorsi nell'incertezza (ieri l'aeroporto s'è fermato per tre ore) oggi, dopo un incontro tra sindacati e Sagat c'è stata una schiarita. Ma i problemi non sono ancora stati risolti.

Il volo per Roma delle 7.50 è stato cancellato e i passeggeri hanno raggiunto Milano in pullman e di lì si sono imbarcati per la capitale. «Solo perché ieri non erano arrivati aerei», dice il presidente della Sagat Filippo.

Qual è il motivo del disservizio? Una vertenza tra un gruppo di dipendenti e la società di gestione, la Sagat, sulla sicurezza in pista. Caselle, secondo alcuni lavoratori, si trova privo di quei servizi di assistenza che dichiarano l'agibilità della pista e delle aree di parcheggio.

Fino a poco tempo fa era personale operaio che doveva badare a questo servizio ogni volta che



si decollava o che si atterrava. Poi, dopo l'incidente dell'aereo di linea che urtò una betoniera ferma accanto alla pista, due anni fa, gli addetti si rifiutarono di continuare a svolgere questa mansione perché ritenuta non di loro competenza.

Il servizio è così passato agli operatori di turno che hanno chiesto un ri-

conoscimento alla Sagat per questo nuovo tipo di lavoro. La Sagat, a quanto pare, non ha risposto in modo soddisfacente alle richieste avanzate e i controllori di pista hanno bloccato tutto.

La società di gestione, dal canto suo, respinge le accuse mosse e lascia tutta la responsabilità di quanto sta accadendo

agli operatori di turno, sei impiegati civili che svolgono il lavoro di assistenza al caposcale.

«I sindacati — prosegue Filippo — hanno proposto di adibire un altro gruppo di dipendenti a questa mansione. Si tratta di un servizio anomalo e la questione andrebbe risolta a livello nazionale».

PROMESSE DI NICOLAZZI AL SINDACO NOVELLI In arrivo altri miliardi per le case agli sfrattati

Il sindaco Novelli, l'assessore Biffi Gentili e il consigliere delegato Miglino, in rappresentanza del Comune, hanno colto l'occasione della presenza, ieri a Torino, del ministro ai lavori pubblici, Franco Nicolazzi, per avere garanzie sulla cifra ancora da stanziare per l'acquisto della seconda partita di abitazioni da assegnare agli sfrattati.

In breve: il primo finanziamento per il Comune di Torino è stato di 22 miliardi, a fronte del quale l'Amministrazione civica si è assicurata offerte di vendita per circa 350 case, per il secondo stanziamento gli amministratori sperano in altrettanto, tant'è vero che hanno già individuato la possibilità di comprare altri 350 appartamenti.

Ieri, in coincidenza con la scadenza dei termini per la presentazione in municipio delle offerte di vendita da parte dei proprietari di casa

e delle domande da parte degli assegnatari, il sindaco ha reso nota la situazione torinese al ministro dei Lavori Pubblici. «La Città — ha detto Novelli a Nicolazzi, a conclusione dell'incontro con i costruttori edili, all'Unione industriale — è già in grado di acquistare gli appartamenti con il primo stanziamento assegnatoci, ora ci interessa il secondo per completare i 40 miliardi. Gli alloggi li abbiamo pressoché trovati».

«Così concluderesti il problema degli sfrattati a Torino?», ha chiesto il ministro.

«Circa 700 famiglie sarebbero sistemate — ha risposto Novelli — Gli sfrattati di Torino e provincia sono circa mille. Con il reperimento degli appartamenti nella cintura dobbiamo far fronte anche alle esigenze della popolazione che non risiede in città. Qualora le altre pro-

vince italiane interessate al decreto non avessero la possibilità di utilizzare i fondi, noi potremmo avere altri stanziamenti?».

La quasi certezza del sindaco di avere «materiale d'acquisto» deriva dagli accordi-impegni conclusi nei giorni scorsi dall'assessorato all'edilizia con il Collegio costruttori, le federazioni degli agenti immobiliari, e la Confedilizia, a questi vanno aggiunte le offerte irrevocabili di vendita presentate dai singoli privati. Come abbiamo già detto ieri, gli appartamenti si trovano in maggior parte in cintura (questi sono di recente costruzione e fanno parte di interi stabilimenti) e in zone periferiche della

città; un numero consistente è dislocato anche in città (molte abitazioni hanno bisogno di alcuni lavori di ristrutturazione, un palazzo è in pieno centro storico).

Il ministro Nicolazzi ha pressoché assicurato il sindaco sul prossimo stanziamento e si è detto d'accordo su una proroga della data per la presentazione delle offerte di vendita. «I cittadini — ha detto l'assessore Biffi Gentili — stanno dimostrando di superare la diffidenza verso il Comune. Hanno capito che i prezzi da noi praticati sono quelli del mercato libero. Le offerte sarebbero molte di più se avessimo ancora del tempo».

I. b.

Per una trombosi in autobus

Morto il fratello di Vanzetti

Colpito da trombosi cerebrale è morto su un'autobus dell'Atm Ettore Vanzetti, fratello dell'anarchico giustiziato sulla sedia elettrica nel carcere di Charlestown (Massachusetts) insieme a Nicola Sacco nella notte del 23 agosto 1927.

Nessuno dei passeggeri si è accorto che Vanzetti (aveva 75 anni), seduto con il capo reclinato, non sonnecchiava ma era morto. L'ha scoperto l'autista al capolinea quando è andato a scuoterlo per farlo scendere.

Ettore Vanzetti era nato a Villafalletto come i suoi 4 fratelli. Era il più giovane della famiglia e quando il fratello Bartolomeo emigrò

in America aveva appena 3 anni.

Da 50 anni viveva a Torino. Non aveva fatto parte del comitato che aveva portato avanti la battaglia per la riabilitazione del fratello e del suo compagno accusati ingiustamente, per una strumentalizzazione politica, di una rapina a mano armata in una fabbrica. L'impegno fu tutto delle sue sorelle.

Il funerale si è svolto stamane partendo dalle Molinette e poi a Villafalletto per essere sepolto nella tomba di famiglia dove riposa anche il fratello anarchico giustiziato in America.

E' mancata all'affetto dei suoi cari Imma Rebora nata Canegallo

Attraverso il dolore lo annunciano: il figlio Franco, nuora, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 20 novembre ore 14.30 alla Parrocchia Madonna della Rosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1979.

Cristianamente è mancata Caterina Gariglio ved. Moraniga

Addolorati l'annunciano i figli Barbara, Tommasina ed Elvira, la nuora Lidiana, i nipoti Victor, Raffaella, Ferruccio e Fulvia, fratello e parenti tutti. Funerale martedì 20 corr. ore 16 da via Ocoelli 13. Un grazie particolare alla cognata Adelaide Maina ved. Moraniga.

— Nichelino, 19 novembre 1979.

E' mancata l'anima buona del CONTE Edgardo Morelli di Popolo del Marchesi di Ticineto

Disperati lo piangono la moglie, sorella e fratelli.

— Torino, 18 novembre 1979.

Il 26 ottobre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari Wanda Mazzetti ved. Rapetti

A funerali avvenuti, per espresso desiderio della cara vedova, lo annunciano profondamente addolorati: le sorelle Laura e Tilde, il fratello Cesare, cognati, nipoti, parenti tutti. La messa di trigesima verrà celebrata il giorno 26 novembre, ore 18, Parrocchia, piazza Maria Ausiliatrice n° 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 novembre 1979.

In Brescia è improvvisamente mancata Emma Clathno ved. Barreri

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Angiolotta con il marito Luigi Castellazzi, Annamaria con il marito Terezo Ricci, i nipoti Giulio, Luisa, Maria, Paolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montebelluna d'Asolo martedì 20 c.m. alle ore 15.

— Brescia, 20 novembre 1979.

Improvvisamente è mancata il dott. Ing. Antonino Isaia di anni 58

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Elena Mazzetta, il figlio Pietro con la moglie Claudia Pollicar e gli adorati nipotini Davide e Massimo, le cognate, i cognati, i nipoti Cosimiro, Teodoro e Zeno, il fratello cugino avv. Assile Canigaglia, Lidia Colonna e famiglia, parenti e amici tutti.

— Asola, 19 novembre 1979.

Cristianamente è mancata Giovanni Perolini anni 77

Lo piangono la moglie, i figli Adolfo e Franco, nuora, nipoti, sorella, fratello, cognate, parenti tutti. Funerale mercoledì 20, ore 10.15 da via Gioberti 58. Non fiori ma offerte alla parrocchia S. Secondo.

— Torino, 20 novembre 1979.

Rosa Lemonnier ved. Clariotti

non è più. Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti e per sua espressa volontà: la figlia Medea col marito ing. Ubaldo Girani, la cognata Vittoria Clariotti vedova generosa Barzanti e parenti tutti. La spoglia mortale riposa temporaneamente a Staglieno, in attesa di essere tumulata a Condove (Torino) nella tomba di famiglia.

— Genova, 20 novembre 1979.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Direzione delle Filiali, delle Agenzie e degli Uffici periferici di Publinterpass S.p.A. partecipano al dolore del loro vicidirettore generale, signor Giancarlo Degola, per la scomparsa della madre

Ines Falchini ved. Degola
— Milano-Torino, 20 novembre 1979.

Prendono sincera parte al lutto della famiglia e sono affettuosamente vicini a Gian per la perdita della madre

Ines Falchini ved. Degola

Enzo Alberti
Oscar Carlotto
Umberto Ceco
Dario Del Zotto
Riccardo Di Corato
Ines Fico
Luca Grassi Mantelli
Fernando Lombardi
Ennio Mazzotti
Martina Poggi
Sergio Rossi
Atto Tosatti
— Milano-Torino, 20 novembre 1979.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione generale dell'Editoria «La Stampa» S.p.A. prendono viva parte al dolore del vicidirettore generale della Publinterpass S.p.A. Giancarlo Degola per la perdita della madre

Ines Falchini ved. Degola
— Torino, 20 novembre 1979.

Munita dei conforti religiosi, umanamente è mancata

Domenica Gambotto
vedova Farinone
Terziera francese

L'annuncio nipoti, cugini, e parenti tutti. Funerale oggi alle ore 14 in Barbiana. Indi la cara salma proseguirà per Montebelluna dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Severino Chizzarini e al cugino prof. Paolo Desai per le cure prestate.

— Barbiana, 19 novembre 1979.

Improvvisamente è mancata

Elena Marta in Ron

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio il marito Nino, la sorella Margherita, la zia Tilde, il figlio Lino, i nipoti, i cugini Maria, Gioiella, Perassio, Felice, Edo, nipoti e parenti tutti. Funerale in Pinerolo mercoledì 21 corr. ore 15 partendo da via Palestro 93. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pinerolo, 19 novembre 1979.

Cristianamente è mancata al suo cari

Sebastiano Capello

Danno il triste annuncio la moglie Giovanna Gianasso e parenti tutti. La salma partirà oggi martedì ore 14 da via Vado 24 bis, per Mombello dove alle ore 15 si svolgeranno i funerali. Servizio pullman.

— Torino, 20 novembre 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariano Prosperi

di anni 70

Dirigente statale in pensione
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina Battaglini, i figli: Caterina con il marito Lino Starita ed il piccolo Luca, Valeria con il marito Alfredo Pacifico, Lorenzo con la moglie Gabriella Scamporrè, cognati e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno martedì 20 corr. alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice (Salsomaggiore). La cara salma sarà trasportata a Roccamare (Cuneo) dove alle ore 11 nella chiesa parrocchiale saranno celebrati i funerali.

— Savona, 18 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Arturo Ogliaro

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia, il genero, la nipotina Silvia, il papà, fratelli, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Magri, al dott. Santoro e a tutta l'equipe. I funerali martedì 20 corr. alle ore 14.30 dall'ospedale Molinette, indi la cara salma sarà trasportata a Brusasco. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 novembre 1979.

Improvvisamente è mancata

Clelia Bertinetto

Addolorati lo annunciano la sorella Emilia e Elvira, il fratello Giulio con Bianca, il nipote Giorgio con Juco ed i pronipoti Claudio e Alberto. Affettuosa la ricorda Angela Camigliaro. I funerali in Torino da corso Giosuè 219 martedì 20 corr. alle ore 14.30. La salma proseguirà per Forno Canavese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 18 novembre 1979.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Giovanni Rosso

di anni 75

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, la figlia Rita, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 20 c.m. alle ore 14 all'ospedale Mauriziano, indi la salma proseguirà per la Parrocchia di Villarbasse ove si svolgerà la S. Messa. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 novembre 1979.

Col vizio dei conforti religiosi è salita al Cielo l'anima di

Luigia Accossato Bosone

di anni 71

ex elettrica centralista di Rivara, Forno, Busano

Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, la figlia Marianna e consorte Pierangelo Data-Sin con gli amati nipotini Paolo e Mario, il fratello, le cognate e rispettivi familiari nonché l'affezionata Maria. Il funerale avrà luogo martedì 20 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Espresso in Rivara. Per espresso volere della stessa non fiori ma preghiere o opere caritative.

— Rivara, 19 novembre 1979.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gurgio
ved. Novarino

Addolorati lo annunciano: i figli Giovanni con Teresa e Lorenza, Piergiorgio con Annamaria e Deborah, il figlio Gennaro e Bianca, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 21 ore 10 partendo da via Costa 4 Collegno.

— Collegno, 19 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

prof. Paola Strina Mantelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito Roberto, il piccolo Claudio, la madre sorella, cognati, suoceri, nipoti, parenti tutti. Funerale martedì 20, ore 14.30 presso Danie 54.

— Cuneo, 19 novembre 1979.

Il giorno 19 novembre si è spento in Mestre

Alessandro Bosia

di anni 78

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mestre mercoledì 21 corrente mese, alle ore 10.30, nella chiesa di Gazzera.

— Torino-Mestre, 20 novembre 1979.

E' tornato alla casa del Padre

Mario Conti

di anni 74

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira Valpreda, i figli Pier Luigi con la rispettiva famiglia, Roberto e la cara Gemma, le sorelle Igina e Silvia, lo zio Lorenzo, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

— Montebelluna, 20 novembre 1979.

La moglie Margaret Palmie, i figli Carlo con il figlio Lulio, Milla con il marito Emanuele Gianasso e figli Carlo, Francesco e Tommaso, annunciano con dolore la morte di

Gino Sessa

I funerali avranno luogo a Cremella di Barzanò (Como) in prossima data.

— Montebello, 18 novembre 1979.

Con il conforto dei Sacramenti, è mancata ieri sera all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Solaro
in Bidone

Ne danno l'annuncio: il marito Giacomo, i figli Linda, Giovanni, Mario, il genero, la nuora, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corrente mese, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile per la Cattedrale. Non fiori ma opere benefiche.

— Tortona, 19 novembre 1979.

Oggi alle ore 11.30 è cristianamente mancata all'affetto e all'ammirazione dei suoi cari

Nicola Viani

Concessionario autolinee

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio la moglie Evina Merano, la figlia Clelia e congiunti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 15 nella parrocchia collegiata San Giovanni Battista, indi la cara salma proseguirà per Chiavari dove alle ore 16 sarà celebrato il rito funebre al santuario di Nostra Signora dell'Ulivo. Si ringrazia con massima gratitudine quanti interverranno alle messe corone. Servizio pullman.

— Imperia, 19 novembre 1979.

E' mancata

Giovanna Fogliati
nata Cordero

Con profondo dolore l'annunciano i figli, le nuore e nipoti. Funerale in Castiglione Tinella, mercoledì 21 c.m. ore 15.

— Castiglione Tinella, 19 novembre 1979.

Dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Romano ved. Gey

Ne danno il triste annuncio fratelli, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti. Funerale dall'Ospedale di Ravenna oggi 20 ore 13.45 indi la cara salma verrà trasportata al cimitero di Venezia.

— Ravenna, 20 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Umberto Saettone

cavaliere Vittorio Veneto
maggiore del Genio

medaglia d'argento - croce al merito

Lo piangono: la moglie Argia, la figlia Wally con Enzo, la nipoti Silvia con Mario, la nuora e nipoti e parenti tutti. Funerale ore 8.45 del 21 corrente parrocchia Mirafiori, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Orbassano.

— Torino, 19 novembre 1979.

ANNIVERSARI

29-11-1977 29-11-1978

Carlo Sommo

Moglie e figli lo ricordano con infinito rimpianto.

1958 1979

Clara Cabella

Ricordiamo la nostra mamma.

1971 1979

dott. Timoteo Nobile

Sempre ricordato con tanto affetto dai suoi cari.

1978 1979

Luigi Cernusco

Sempre vivo nel cuore Enza e Clizia. S. Messa basilica S. Rita 22-11 ore 8.

1978 20 novembre 1979

Giacomo Barbasso

La figlia sempre lo ricorderà.

1970 1979

Mario Garavoglia

Sempre affettuosamente ricordato.

Il mercato e il traffico: due problemi difficili da conciliare

Via Madama Cristina: una strada-confine che divide due diverse facce della città

Da corso Marconi fino a corso Vittorio Emanuele c'è un «senso unico» che nessuno rispetta - Solo di tanto in tanto arrivano i vigili per appioppare qualche multa «dimostrativa» - Che cosa ne pensano i commercianti e gli ambulanti

Una strada non lunga, soprattutto se raffrontata con altre di Torino, un rettilineo che unisce corso Vittorio Emanuele a piazza Carducci attraversando un quartiere che è tra i più «classici» della città, nel senso che è quasi un campione. E' fra l'antico e il moderno, ha conosciuto in misura ristretta l'immigrazione, ha problemi di case da «ristrutturare», un mercato piuttosto frequentato, un traffico intenso.

Che cosa pensano gli abitanti di questa strada che porta il nome di Madama Cristina, figlia di Enrico IV re di Francia e della regina Maria de' Medici? Che sposò nel 1619 Vittorio Amedeo I di Savoia meritandosi così un posto nella toponomastica torinese e non solo in questa, visto che Madama Cristina fu sepolta prima nella chiesa che reca il suo nome in piazza San Carlo, poi in quella vicina di via Santa Teresa?

Gli abitanti sono abbastanza soddisfatti della loro via che considerano quasi «un confine». Spiega il signor Paolo Sartoria, che vi abita fin dal 1936: «Se si va verso il Po, si incontra il verde del Valentino, si cammina cioè verso la collina. Di sera questa zona lungo il Po, soprattutto in corso Massimo d'Azeglio, non è troppo de-

frequentata e questo è risaputo. Se si risale verso Porta Nuova, percorrendo una strada laterale a corso Marconi, il risultato è però quasi identico. Si va infatti a finire in quella specie di angusto che è costituito dai portici di via Nizza, con il traffico dei biscialetti, dei venditori di sigarette di contrabbando, e questi non sono che i mali minori. Presa in mezzo a questi due ambienti, via Madama è una strada quieta, commerciale, proprio un confine che corre fra due mondi, se vogliamo chiamarli così».

Ernesta Bennadio, sessantadue anni, è una venditrice ambulante: «In via Madama ho una clientela fissa, che conosco da anni. Praticamente è come se avessi un negozio; sono i clienti che vengono a cercarmi e si preoccupano se non mi trovano». Vende scarpe, da molto tempo, ha un pubblico che lei stessa definisce «medio», pratica prezzi accessibili. E' dell'opinione che «via Madama Cristina può svilupparsi ancora, ma c'è bisogno di mettere un po' di ordine nel traffico altrimenti non ci si muove più e se non c'è la possibilità di circolare, come fanno i compratori ad avvicinarsi ai banchi?».

I tassisti sono i meno ottimisti su questa strada che ri-



tengono pressoché impercorribile se non a passo di lumaca: «Come si fa ad andare avanti così? I clienti protestano, il tassametro gira e non sappiamo dove passare. Il mercato ha i suoi problemi ma noi abbiamo anche i nostri ed è qui che il Comune dovrebbe e potrebbe intervenire».

La via non è troppo larga ma non può nemmeno defi-

nirsi una fra le più strette di Torino; lo diventa quando si parcheggia addirittura in terza fila, quando un autocarro che trasporta derrate si ferma nel punto in cui deve obbligatoriamente passare il tram. Nascono discussioni, incidenti, e non sempre c'è il vigile pronto a intervenire. Si direbbe anzi che di vigili ve ne sia da queste parti proprio una caren-

za, così come lamentano, nella stessa via, la mancanza di un controllo da parte delle forze dell'ordine quando ve ne sarebbe più bisogno, ossia nelle ore notturne, per i fenomeni che già abbiamo rilevato e che non possono né essere ignorati né eliminati con una qualsiasi disposizione.

La strada-confine non nasconde affatto i suoi proble-

mi, li discute, e questo è positivo. «In alto, nelle soffitte di queste case in maggior parte senza ascensore, c'è tanta miseria. Dobbiamo anche guardare verso l'alto, non soltanto in basso verso i problemi del traffico sempre più caotico», dice Venezo Anzola, che è immigrato a Torino da sette anni e che abita con quattro figli in due stanze.

T. FOSS.

GASTRONOMIA CANALE

servizi per ricevimenti - cene fredde
specialità formaggi esteri e nazionali
assortimento vini italiani ed esteri
champagne

Servizio a domicilio
Via Madama Cristina 95 - Torino - Tel. 650.5687

R G ianni ricci

Tende a rullo - a pannello - a pacchetto

TORINO - Via Madama Cristina, 21 - Tel. 65.80.09

tendaggi - moquettes

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA

la più grande esposizione ai prezzi
più bassi 3999 articoli su 8500 mq.

Alcuni esempi	Valore	Vendita	Alcuni esempi	Valore	Vendita
Camera da letto veneziana invecchiata con stoffe preziose a 8 pezzi	1.500.000	1.040.000	Soggiorni Rinascente in stile massiccio	1.500.000	1.550.000
Pettine Poltrona	1. 90.000	60.000	Modelli letto	1. 100.000	45.000
Divano letto	1. 100.000	85.000	Soggiorni moderni tavole, 6 sedili	1. 840.000	485.000
Salotto in Poltrona con letto singolo	1. 300.000	255.000	Motorazzi a motore	1. 80.000	27.000
Salotto in pelle perentini	1.500.000	780.000	Stranacore 2 letti	1. 45.000	27.000
Soggiorni moderni 4 elementi tavolo allung. più 6 sedili	1. 630.000	550.000	Attaccapanni	1. 48.000	20.000
Topoli 1.70x2.40 in offerta speciale	1. 180.000	100.000	Soggiorni classici con pannelli intarsiati	1. 4.500.000	2.490.000
Salotto baracca 5 pezzi	1. 1.050.000	690.000	Arredamenti stagionali veneziani	1. 540.000	290.000
Ingresso in stile a moduli da	1. 240.000	130.000	Camera matrimoniale armadio stagionale completo in noce o palissandro	1. 1.210.000	690.000
Sottoscaudi Spagnoli	1. 100.000	85.000	Motorazzi 100	1. 120.000	75.000
Salotti spagnoli	1. 600.000	480.000	Specchi a inglesi	1. 30.000	20.000
Arredamenti 3 pezzi in noce lussuosa	1. 420.000	300.000	Radici impagliate in noce	1. 21.000	16.500
Camera letto Rinascente in stile massiccio	1. 3.480.000	1.550.000	Dischi legno massiccio	1. 140.000	60.000
Salotto in stoffa componibile 5 pezzi	1. 880.000	495.000	Motorazzi a motore per strada e motori letto	1. 28.000	15.000
Salotto in stoffa con letto matrimoniale	1. 540.000	320.000	TV color	1. 750.000	425.000
Divani matrimoniali in stoffa	1. 380.000	200.000			

Filliale 1: Via Passo Buole, 59
Filliale 2: via Mad. Cristina, 22

Via GALVANI 22
ANGOLO VIA PINELLI 57

PRENNI-PUBBLICITÀ

Gli abitanti dicono: «E' una via troppo buia» Migliorare l'illuminazione per scoraggiare i ladruncoli

I problemi che abbiamo elencato — soprattutto per quanto si riferisce al traffico di una via molto frequentata e al mercato rionale — vengono a complicarsi nelle ore notturne per una illuminazione che, dicono gli abitanti del quartiere, è piuttosto scarsa.

In certi tratti riesce addirittura difficile muoversi in una penombra che favorisce anche quel teppismo spicciolo che si riversa in direzione del Valentino. Lampade più chiare, più pulite, tubi al neon più frequenti, dunque.

«Non è un problema specifico di via Madama Cristina — dice Onorato Salza, che fa il metronotte — è una questione che riguarda tutta la città e molte strade anche del centro storico. Ho però l'impressione che in via Madama il fenomeno sia più marcato, in specie nello spiazzo in cui di giorno c'è il mercato. Sotto le tettoie il buio è quasi totale e ciò offre possibilità di maneggi a figure che sarebbe bene non incontrare». Quindi più luce per evitare spiacevoli avventure. Su questo punto sono d'accordo anche i commercianti.

«Noi paghiamo le insegne luminose — dicono — con una tassa comunale che è già



Se di giorno l'area del mercato è sempre affollatissima, di notte è avvolta dal buio. Gli abitanti chiedono una migliore illuminazione, per motivi di sicurezza e per difendersi dai teppisti.

onerosa. Sarebbe bene che, da parte sua, il Comune facesse il resto, rischiarandoci di notte. Sembra, almeno dal

nostro punto di vista, che la luce allontani i ladri e coloro che, approfittando dell'oscurità, sono spesso tentati di spezzare le vetrine per fare man bassa della merce esposta.

Un altro inconveniente che è segnalato dagli abitanti di via Madama Cristina è la scarsità di edicole per giornali. «Speriamo — dice Mario Berutti, che ha una cartoleria — che quanto prima passi un provvedimento di cui ho sentito parlare: creare presso certi negozi, cartolerie, per esempio, punti di vendita dei giornali; altrimenti occorre fare lunghe passeggiate per trovare una edicola. Mi sembra che si tratti di un servizio pubblico e non lamentiamoci poi se la gente legge poco; la pigrizia, oltre che il prezzo, potrebbe impedire a molti di fare quattro passi per andare a cercarsi un giornale».

Altre richieste? Spostare alcune fermate del tram che, in certi punti, rendono davvero problematica la circolazione, ma questo è un fenomeno sollevato altre volte e di non facile soluzione. I binari sono dove sono e il tram in qualche punto deve pur fare le proprie soste per consentire ai passeggeri di salire e di scendere. Ovviamente non si può sempre trovare il metodo migliore per accontentare tutti.

Che la via abbia bisogno di una ripulita, con molte case che necessitano di una buona tinteggiatura, è altret-

tanto vero: si provvederà, forse, anche per via Madama Cristina nel quadro di quel «riversamento» che è già in atto in molte altre strade.

Sfociando in corso Vittorio Emanuele, via Madama lascia già intravedere il futuro prossimo: case di un giallo vivo che paiono uscite dal nulla come fondali di un teatro. Via Madama Cristina, con questa prospettiva posta al fondo, come un orizzonte, aspetta il suo sole giallo che la rimetta a nuovo.



GABRI S.a.S.
di Balocco & Glanotti

Ricambi Auto
Fiat
Lancia
Autobianchi
estere

Via M. Cristina 82 b - Tel. 659.461
TORINO

COLELLA

con i modelli
esclusivi pronti
e su misura in
pelle,
renna e pellicce

COLELLA

Riparazioni in
giornata

V. Madama Cristina, 30
Tel. (011) 689.833
TORINO

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri



OGGI HA
SFORNATO
PER VOI:

tutte le
specialità di

- ★ pane
- ★ grissini
- ★ pasticceria

PRODUZIONE
PROPRIA

Via Madama Cristina 89
Tel. 651.192
TORINO

il **Tornaio**
Bianco

Abbigliamento giovane
JEANS - HOUSE - PIPERNO

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO



10125 TORINO
VIA NIZZA, 25 - TEL. 68.27.06
VIA MADAMA CRISTINA, 37 - TEL. 68.87.33

AI PREZZI PIU' BASSI

LA MERCE MIGLIORE

FATTI E NON PAROLE

GIOIELLERIA

CANE AGOSTINO

OREFICERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA

Via Madama Cristina 19 - Tel. 658.058
TORINO

I clienti giungono in auto da ogni parte della città Gli aspetti positivi e negativi d'un mercato sempre affollatissimo

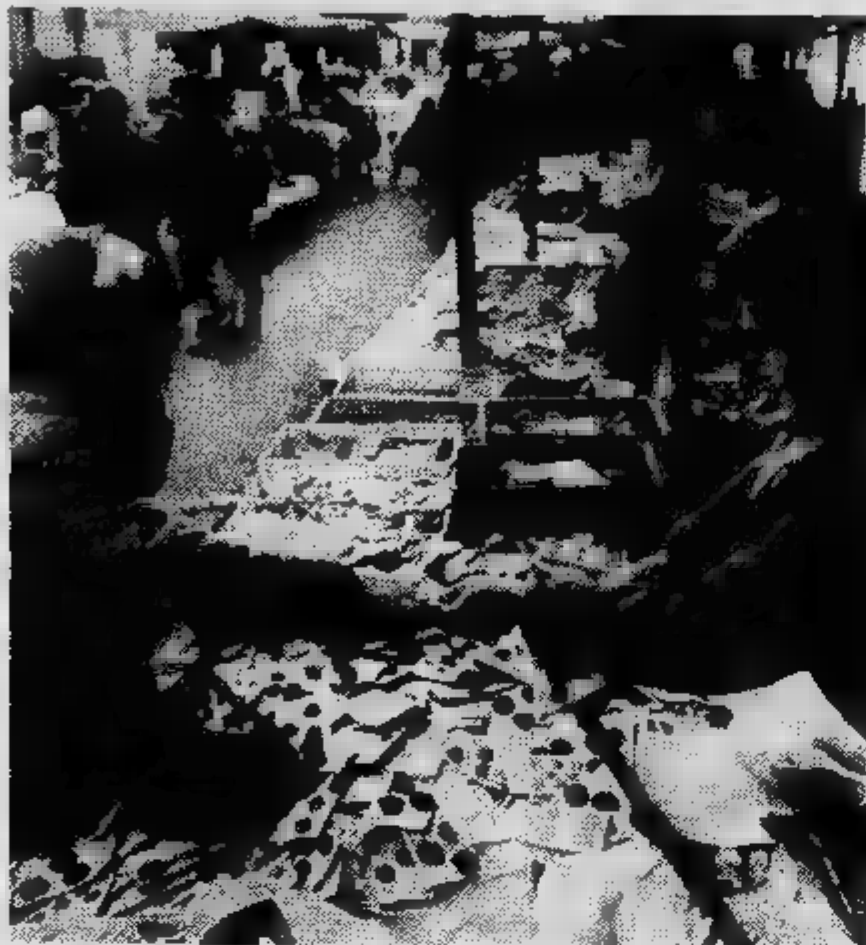
Il mercato di via Madama Cristina è forse il secondo di Torino dopo quello più celebre della Crocetta. Lo dichiarano i commercianti la zona, soddisfatti evidentemente di questa «fama» ma anche non poco preoccupati.

Marco Demattè, ambulante: «Cerchiamo di tenere i prezzi bassi, più bassi di quelli della Crocetta perché consideriamo che questo è un rione popolare per cui non bisogna esagerare. Il pubblico medio, la clientela che compra tro-
la è un'ac-
cessibile; non cerca il pezzo da boutique, si di qualcosa di normale e vuole pagarlo meno di quanto non avverrebbe in un negozio. Questo sembra fatto abbastanza logico».

perché molti dicono che c'è in questo anche un risvolto negativo? «Per il fatto che il mercato attrae. Il discorso vale per il settore dell'abbigliamento ma, sentendo quanto dicono molti miei colleghi, va bene anche per gli ortofrutticoli, il pe-
tanto per fare due esem-
pi. Se i prezzi contenuti, chiamiamoli pure "popo-
lari", e la voce corre, anzi è già molto diffusa, succede che moltissima gente si ri-
versa da noi ar-
rivando zone anche lon-
della città. Questo ci
bene. Vediamo di più e guadagniamo di più. Ma so-
no troppo numerose le si-
gnore per venire fin qua
prendono il tram, non si
servono mezzi pubblici.
Queste signore vengono
la loro macchina, pretendo-
no di trovare un posto in cui
lasciarla. Poiché il problema
parcheggio lo conoscia-
mo tutti, che ti pian-
to l'auto alla
da, paura di prender-
si la e allora litigano
con il commerciante che non
le serve abbastanza in fret-
ta. Succede siano
dal mattino presto discus-
sioni su "chi prima e chi
dopo", baruffa la
precedenza, insomma, e così
si lavora male. Degli
aspetti negativi
popolarità che
proprio qui. Vorrei che si in-
vitassero queste clienti
non venire in macchina e,
soprattutto, a non pretende-
di parcheggiarla addirit-
tura fra i banchi, come fan-
no purtroppo molto spesso».

Lo spazio c'è, la via, dice-
vamo, è sufficientemente
larga; certamente i banchi
sono così fitti come al
mercato della Crocetta, per
cui maggior regolamen-
tazione dell'afflusso do-
rebbe essere difficile e po-
trebbe essere tutti.

Ma Marconi angolo
via Madama Cristina c'è un
cartello segnaletico mol-



to visibile. Dovrebbe dire,
chiaramente, via
Cristina è, quel punto,
«a unico», ossia
percorribile per chi viene
piazza e va in auto
corso Vittorio Ema-
nuale.
Non esiste un
traffico, un senso unico che
in Torino più violato di
questo. O gli automobilisti lo
ignorano, non lo conoscono,
tanto abituati a correre
lungo questa cima
fondo, oppure non se ne cu-
rano minimamente.



Giovanni Perfumo, presidente
del centro commerciale

Cercare di capire perché
di questa situazione è vano.
L'hanno messo due o tre
anni questo senso unico.
Vittorio Batteredio che ha
un negozio orologeria.
«Penso però che potrebbero
anche abolirlo perché non
c'è nessuno che lo rispetti;
basta soffermarsi su que-
st'angolo per cinque minuti
vedere che succede. Il
flusso delle auto regolare
proseguono, arrivano da
piazza Carducci, i

ti, verso corso Vittorio Ema-
nuale, gli alberi ral-
lentare».

teggiti non
molte a getto continuo? «I
vigili? Non vedono
quasi mai. Quando non han-
no altri impegni più urgenti,
prendono un'autoradio,
vengono fin qua, nascon-
dono gli alberi viale e
a dieci dodici
automobilisti fischiando
quando essi violano il divieto
e passano nono-
stante il "senso unico". L'al-
tra per caso che
almeno a ottanta all'ora,
che passava con il semaforo
chiaramente rosso prose-
guiva oltre il disco che se-
gnala il senso unico. Un
esempio, va bene, anche
che potrei
unico perché quel
compresso un mucchio in-
frizioni pretendeva anche
di ragione».

Il senso unico non viene
eliminato — ci spiegano —
perché, almeno in teoria, do-
rebbe servire a disciplinare
il traffico impedendo un in-
gorgo verso la zona in cui si
trova il mercato. Questo
punto focale e più
via.

«Non vendiamo abbastan-
», dicono alcuni
cianti, perché abbiamo
spazio in cui sistemare
merce e quindi i clienti non
possono passare, non hanno
modo di parcheggiare e se
ne vanno altrove». Una ri-
sposta ce la fornisce un com-
merciante che vende fiori:
«Non è vero. Lo spiazzo in
cui il mercato è suffi-
cientemente largo, come
fanno i clienti avere
posto per parcheggiare, per
avvicinarsi al banco, se gli
stessi ambulanti ostruisco-

no con i loro grossi automez-
zi gran parte della carreg-
giata? Se scaricassero la
merce e poi portassero gli
più lontano, il po-
ci tutto sareb-
be più facile».

E' anche l'opinione del vi-
cepresidente dell'Associazione
Commercianti della Pro-
vincia di Torino e presidente
del Centro Commerciale Ma-
dama Cristina, signor Gio-
vanni Perfumo: «All'inizio
abbiamo cercato di elimina-
questo unico perché
pensavamo che ci danneg-
giasse, poi abbiamo visto
che, in sostanza, tutto pro-
cede prima. Se si pro-
vedesse poi meglio a par-
cheggiare gli automezzi, e
questo vale anche per i
mercanti, in specie in pros-
simità del mercato, certa-
tutto

Sergio Margaroli ha
un'impresa in via Madama
Cristina, lontano dal
mercato, e riscontra
vivacità nella strada,
che se disconosce che i
problemi del traffico esisto-
no sono risolvibili.

Giovanni Gremo, che fre-
quenta bar e pasticcerie per
la sua attività nel settore
dolciario, ottimi-
sta: «Qui in via vi-
gili non c'è ne sono mai. Il
senso unico non rispetta
nessuno. Per arrivare i
vigili mi viene lo con
mio furgoncino; si vede che
per loro è un. Mi
hanno già volte.
perché de-
sempre pagare lo mentre
gli altri passano, corrono e
non li guardano nemmeno».

Una via con molti proble-
mi, come tante. Qualcuno
aveva prospettato tempo fa,
scrivendo a un giornale, di
trasformarla come via Gar-
ibaldi, con un totale divieto
di transito, con la gente che
va a passeggio, che disten-
i nervi e compra. Propo-
sta accettabile?

La risposta corale: «Sa-
una follia i
commercianti andrebbero
diritti verso il fallimento,
senza contare che le vie late-
rali, molto più di via
Madama, pauro-
samente ingorgate di traffi-
con tutte le conseguenze
immaginabili».

Confezioni
Tessuti

MASBEL

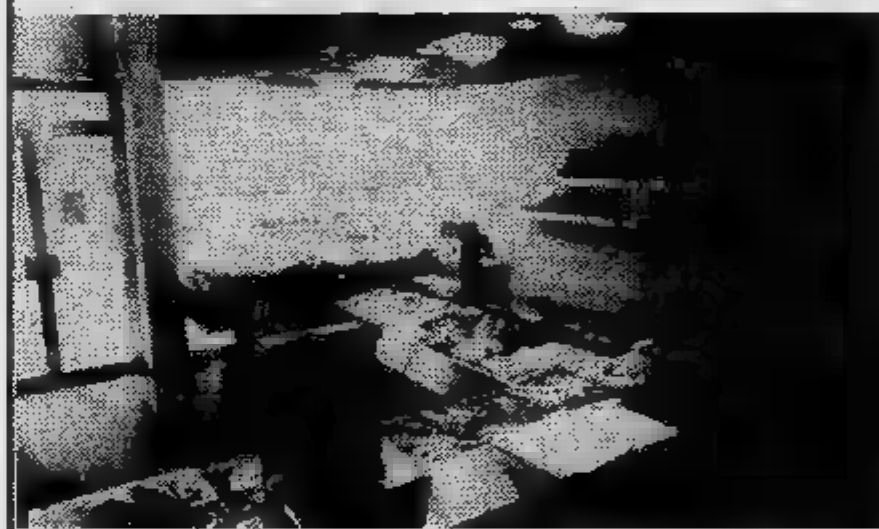
Punti di
vendita:

Torino

Via Madama Cristina, 23
Tel. 682.609

C.so Vercelli, 96
Tel. 284.410

Via Chiesa della Salute
Tel. 217.510



**FRESCHEZZA - SERIETA'
CORTESIA**

Via Madama Cristina, 58
Tel. 651.383



**LA NUOVA
GAMMA 1980**



La concessionaria FIORAUTO è lieta di presentare il nuovo punto di vendita
COMMISSIONARIA

AUTOCLINCO

Via Madama Cristina 93, telefono 687.220

mini 90 N e 90 SL **INNOCENTI** e **TOMASO**
IN PROVA PRESSO DI NOI

Se vieni a trovarci avrai l'opportunità di **REGALARTI** una fa-
volosa **DE TOMASO** modello 80

tutti gli acquirenti sarà offerto un simpatico omaggio



amati

modellismo

v. Madama Cristina 118 Tel. 634.629

Scatole di montaggio
accessori
attrezzature
consulenza
documentazione

Gli istituti che danno un lavoro ai giovani La provincia di Cuneo ha 6 scuole per i migliori contadini di domani

FOSSANO — «Chi viene da noi — spiega il vice-presidente, Andrea Monchiero — l'attende: molto studio e molto lavoro pratico. La nostra è una scuola specializzata, non tolleriamo che gli studenti paragonino l'attesa di un diploma. La specializzazione dell'istituto tecnico professionale statale di Cussano — fra i più noti di Fossano che deve la notorietà ad un frequentatissimo santuario — è quella cerealicola e zootecnica.

Le scuole del genere ne esistono altre cinque in provincia: a Verzuolo per la frutticoltura, a Demonte per l'agricoltura montana, a Grinzane Cavour per la viticoltura, a Mondovì ancora per la zootecnica, a Cuneo dove i corsi hanno carattere sperimentale.

A Cussano 140 giovani — solo una decina sono le ragazze, e fino a pochi anni fa tutti maschi — seguono un programma di studio quinquennale imparano a diventare provetti periti agrotec-



nici. Aggiunge uno degli insegnanti, il prof. Allasia: «Il contadino deve produrre secondo le esigenze del mercato ma soprattutto ha bisogno di essere indirizzato nella collocazione del prodotto, altrimenti la sua fatica è vanificata». I tecnici che si diplomano a Cussano dovranno

appunto diventare i propulsori dell'agricoltura che, come le importazioni di generi alimentari, è in grave ritardo rispetto agli altri Paesi europei.

Il programma teorico dell'istituto comprende materie come la tecnica di gestione aziendale, l'agronomia, la tecnica delle coltivazioni erbacee, l'economia aziendale; nell'attività pratica (gli studenti sono complessivamente impegnati 40 ore settimanali) i giovani si occupano della conduzione della azienda (quasi un centinaio di ettari della frisa) e della coltivazione di oltre cento giornate piemontesi di terreno dove grasse sperimentazioni si ottengono le produzioni più alte della provincia.

Agli inizi — la scuola è stata fondata 22 anni — dall'amministrazione provinciale è diventata statale due anni dopo — gli

erano relativamente pochi tutti di estrazione contadina. Oggi le aule non hanno un posto vuoto: i giovani — oltre 100 — provengono da famiglie operaie, impiegatizie, artigiane, media borghesia, dimostrazione del diploma agrario è seguito con interesse da chi un tempo sognava per i figli solo la carriera dell'insegnamento o l'impiego in banca.

Fra le parti che questa sia una scuola che fabbrica disoccupati lo confermano le parole di lavoro che ricevono gli studenti appena diplomati. «Noi comunque ci sforziamo di convincere i giovani — dice il prof. Adriano Paoletti — a tornare se possibile nella propria azienda anziché tarsi nella libera professione; forse guadagneranno di meno ma avranno maggiori soddisfazioni personali perché potranno aiutare i genitori a far rendere più la terra con minore fatica».

Agli studenti viene insegnato «a far di tutto»

Sono operai e capireparto i professori dell'istituto professionale più antico

CUNEO — «L'industria e l'artigianato in provincia non hanno bisogno né di mano d'opera intellettuale né di operai specializzati in una sola attività — dice Sergio Griseri, direttore della scuola comunale serale «Lattes» — per questo prepariamo i giovani che frequentano i nostri corsi a fare un po' di

tutto. Li qualificiamo al lavoro senza specializzarli».

A conferma di quanto dice il direttore della più antica scuola della provincia di Cuneo — fondata da 107 anni — la richiesta di operai proveniente da questa scuola di molto superiore al numero di coloro che la frequentano. «Nessuno dei giovani che

esce da qui rimane senza lavoro — prosegue il direttore Griseri — molti hanno già un'attività quando incominciano a studiare, e lo fanno per approfondire altri aspetti del loro lavoro, alcuni trovano lavoro durante la frequentazione ai corsi».

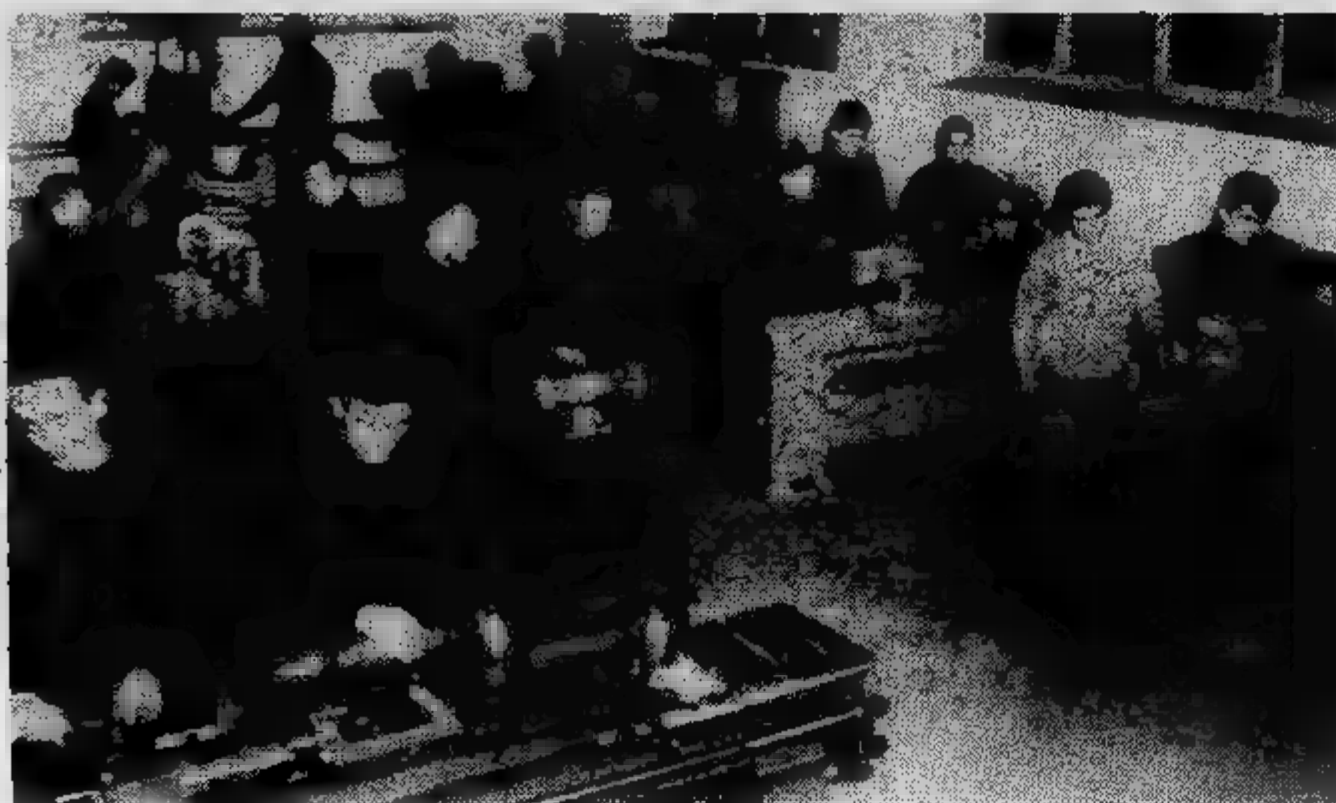
Gli iscritti sono, quest'anno, oltre 300, e frequentano i

corsi triennali per elettricisti montatori e disegnatori, canici, o i corsi per saldatori, dattilografi, lettura e conversazione in inglese, francese, stenografi. A queste attività si è aggiunta quella di diritto patentino per l'accensione di impianti termici.

Un aspetto singolare di questa scuola, finanziata dal Comune, è costituito dal corpo insegnante: sono operai, capireparto, piccole aziende della zona che svolgono l'attività di insegnamento come secondo lavoro. «Non lo fanno per i soldi ma solo per la passione — dice il direttore — il loro volontariato viene retribuito con meno di 2000 lire all'ora. Una somma che proprio per superare questo problema abbiamo chiesto alla Regione un finanziamento, ma per il momento abbiamo avuto solo tante promesse».

La scuola costa al Comune di Cuneo circa 15 milioni all'anno, ai quali devono essere aggiunti i finanziamenti di banche, enti privati e pubblici della zona. L'iscrizione ai corsi, che durano 27 settimane, costa 5 mila lire.

Gianluigi



Cuneo. «Lattes» nel laboratorio di utensili

Duecento allievi all'istituto dove la tanta pratica I neo-cuochi di Mondovì anche sulle navi per fare un vero tirocinio internazionale

MONDOVI — Tanti cuochi nascono nella provincia di Cuneo. Mondovì Piazza, in un vecchio collegio opportunamente riattato, dal 1972 c'è la sede dell'Istituto professionale statale alberghiero. Nove le classi, 5 per «cucina» e le altre per «sala», con 201 allievi, di cui due terzi ragazzi. Centododici i pendolari, 86 gli allievi che si fermano a Mondovì convitto o pensione. Il corso dura tre anni. Due di specializzazione: addetto ai servizi alberghieri di cucina, in pratica cuoco; e addetto ai servizi alberghieri di sala, ovvero cameriere. Il tempo per le esercitazioni pratiche è tanto: ore settimanali su 28.

Il corrispondente è quello di

grande albergo seconda categoria — dice il presidente, professor Bernardo Bernardi, dal '73 — la nostra è una aderente al mondo del lavoro. I nostri ragazzi trovano spesso l'inserimento negli esercizi della provincia e di altre zone. «Questo ci dà l'associazione degli ex-allievi che riceve numerose domande il personale e smista i ragazzi verso le varie destinazioni».

Molti gli alunni — De Bernardi — che approfittano della stagione bella per andare a lavorare in mare o in montagna per l'utile e distetevole. «Gli aspiranti cuochi imparano tutti la preparazione di piatti internazionali

tralasciando però la cucina regionale. Inoltre i ragazzi, scuola, allacciati contatti all'estero e con le compagnie di navigazione».

Ieri, i ragazzi della prima in cucina, seguiti dal loro insegnante, tecnica pratica, Walter Scaglione, 21 anni, iscritto a pedagogia, un cuoco filosofo. «Sono un ex-allievo — Scaglione, confuso tra i ragazzi tutti vestiti la divisa tipica dei cuochi, camice bianco e la grossa cuffia. Con i ragazzi abbiamo un rapporto molto più che un rapporto di valutazione. Inoltre devo occuparmi anche della loro formazione culturale. Un cuoco può farci una buona

aglio senza g».

«Ho scelto questa scuola — dice Olga Castellino, 11 anni, di Carmagnola — perché è un tipo di lavoro che mi attrae. Mi piacciono i fornelli, l'immagine stereotipa della donna che deve stare forte in cucina».

I ragazzi hanno precedenti in famiglia, genitori o parenti che gestiscono alberghi o ristoranti. Da Mondovì partono le ricerche di un'affermazione che è sempre delle quali più dall'uomo: la buona cucina. Non dimenticando che — è scritto in un corridoio della scuola — «Lo chef di cucina deve produrre con gentilezza».

N. Luis Cabasés

immobiliare
BALDUZZI
DI ALBERTO BALDUZZI LIMONE P.

**Accetta incarichi
per compravendita e affitti**

Appartamenti - Stabili - Rustici in città
Mare - Montagna

Massima riservatezza e celerità.

Ufficio: Limone P.te - P. Risorgimento
n. 8 tel. 0171/92.78.34.

Ufficio: Cuneo - Corso Nizza 51 (1° piano)
tel. (0171) 54.985

Argentera - Bersezio
prossimo inizio vendite appartamenti

Roccamare: 15 km da Limone
vendesi appartamenti a partire da
18.000.000 con mutuo bancario

La volontà di far bene

**TUTTI GLI
STRUMENTI MUSICALI**

da GIORDANO

**— e vi insegna
a suonarli!**

TORINO - Via Cigna, 39 A - Tel. 471.052

CAMINETTI
PER OGNI TIPO
DI AMBIENTAZIONE
STUDIO,
PROGETTAZIONE
E POSA IN OPERA



12051 Alba
Corso Piave, 21
(0173) 34594-2703



AIUTIAMOLI!



**La distrofia muscolare
progressiva
è una malattia**

REALTA'

U.I.L.D.M. Direzione
Reg. Piemontese

Via G. Casalis 70

CAP 10138 TORINO

Tel. 766.771

C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. PIAZZA n. 111111

MEZZI PUBBLICI:

3-5-6-16-36-37-38-50-56-56 sbarr. - 60-71

Presentato un libro che rivaluta il mondo del lavoro della pietra In Piemonte le cave sono più di mille Un fatturato annuo di quaranta miliardi

**L'assessore Marchesotti
Sfruttamento
ora bloccato**

Pubblichiamo la prefazione dell'assessore Marchesotti al libro «Cave»:
Contrariamente all'opinione corrente, l'industria estrattiva si divide in due categorie (le miniere e le cave) sulla base della natura del materiale: le miniere sono miniere sfruttate a cielo aperto, come la più grande miniera d'Europa di amianto, nei pressi di Balangero, o sono miniere sotterranee, gesso in provincia di Cuneo, Asti, Alessandria, in provincia di Novara o di quarante in provincia di Torino.

Sono miniere quelle da cui si estraggono i minerali metallici, lo zolfo, la grafite, i carboni fossili (esclusa la torba), la fluorite, la barite, il feldspato, il talco, le terre refrattarie, la cemento naturale, le pietre preziose, ecc., il petrolio, i gas combustibili o altri gas. Sono quelle da cui si estraggono i materiali da costruzione, compresi quelli per cemento artificiale, che oggi ha sostituito totalmente, almeno in Piemonte, il cemento Portland naturale, il quarzo, le sabbie silicee, il gesso, le argille lateriziali. Sia le miniere che le cave sono tuttora regolate da una legge del 1927, che aveva stabilito l'appartenenza delle prime al patrimonio indisponibile dello Stato e lasciato le seconde alla disponibilità del proprietario del suolo.

La legge è una legislazione adeguata, purtroppo favorita lo sfruttamento irrazionale delle risorse estrattive, danni talora irreparabili al nostro patrimonio ambientale o, ancor peggio, con grave rischio di dissesti idrogeologici. In seguito ai decreti del 1972, le cave rientrano tra le materie di competenza delle Regioni, che possono così modificare le leggi, pur nel rispetto della normativa nazionale. La Regione Piemonte ha provveduto, dopo un'approfondita consultazione, a una legge, n. 69 del 19 novembre 1978 «Coltivazione delle cave e torbiere».

In Piemonte esistono più di 1000 cave (di cui 377 sono permanenti); la produzione annua corrisponde circa al 10 per cento della produzione nazionale, un fatturato che supera i 40 miliardi di lire. La forza lavoro ammonta a circa tremila unità e quella indotta a circa diecimila.

L'innovazione fondamentale di questa legge regionale si basa sulla considerazione che le risorse estrattive, ambientali, fanno parte del patrimonio collettivo: per questo è necessario che il loro sfruttamento all'autorità pubblica poteri. D'ora in poi chi vorrà aprire una cave dovrà chiedere il permesso al Sindaco del Comune interessato.

Domenico Marchesotti
Assessore
alle Cave e Torbiere
della Regione Piemonte

LE CAVE — A differenza delle miniere hanno sempre una cattiva stampa. «Dove c'è una miniera», dicono gli abitanti dei dintorni — prima o poi la montagna si vendica. Timori ingiustificati o fondamenti di verità? Certo però quegli squarci grigi e spogli nel fitto bosco sembrano ferite, deturpano il paesaggio, producono inquinamento. Eppure anche le cave danno vita a lavoro e ambienti considerati freddi luoghi di produzione di pietra sono invece — a detta di chi li ha esplorati — ricchissimi di umanità e cultura.

Il mondo sconosciuto e complesso del «picapera», degli spaccapietre, gente rude, cresciuta sempre a contatto con la natura, che si intende di erbe e che le pietre alterna altri lavori sempre in piena aria in libertà, pastorizia per esempio, e l'arte di trasformare il latte in formaggi e burro.

Quante e quali sono le cave in Piemonte? Il Piemonte è la Valle d'Aosta, da tempo immemorabile, nota per le loro ricchezze minerarie. Per esempio la famosa miniera d'oro della Bessa, vicino a Biella, sfruttata dai romani, attiva nel terzo millennio prima di Cristo. Se per le miniere esistono testimonianze storiche, poche sono le notizie sulle cave, pur sfruttate in gran quantità per la costruzione dei monumenti di strade, furono quasi sempre lasciate all'iniziativa privata.

Anche le pietre, a differenza dei minerali, si devono spesso accontentare di definizioni approssimative o di fantasia come la «Pietra serena». Ad eccezione del granito infatti, un termine usato anche a sproposito per indicare la roccia granulare, le cave da costruzione si distinguono in marmi (rocce lucidabili) e pietre (rocce lucidabili) gli gneiss e arenarie, mentre la classificazione delle rocce appare non solo per i cercatori ma anche per gli operatori del settore.

Eppure le pietre sono sempre elementi familiari, parte integrante delle nostre città: le ritroviamo, tagliate e levigate, un po' dovunque. La pietra di marmo di Candoglia, nel Novarese, ha legato la fama al Duomo di Milano; lo gneiss dioritico di Malanaggio nella bassa val Chisone fu usato per il ponte Mosca sulla Dora e per le colonne della Gran Via di Dio; i marmi di Crevoia d'Ossola servirono per l'Arco della pace a Milano; il marmo di Gassino per il colonnato dell'Università di Torino.

Questi sono gli impieghi prestigiosi: ma tutta la qualità della vita è contraddistinta dall'apporto e dal sacrificio delle montagne. Pensare agli splendidi tetti di ardesia — le boole o le piode — che sono il vanto dell'Ossola e della Valsesia, e anche ai solai gessati e ricamati che sono l'ultimo (in ordine di tempo) patrimonio d'arte popolare scoperta.

Oggi però le cave alla ribalta per merito di un accurato censimento condotto con pazienti indagini dall'assessorato alle Cave e alle torbiere (responsabile ne è Marchesotti) della Regione Piemonte. Lo studio si è tradotto in uno splendido volume che viene presentato stamane al Politecnico di Torino.

Vittoria Sincero

Dopo l'arresto del direttore generale Gian Carlo Burdese

Un secondo mandato di cattura alla Cassa di Risparmio di Bra

L'arresto dell'ex direttore della Cassa di Risparmio di Bra, dott. Gian Carlo Burdese, ieri in relazione all'inchiesta sul «buco» di quasi 10 miliardi all'Istituto di credito, ha colto di sorpresa i braidesi che da mesi non avevano più notizie ufficiali sulla vicenda. Quanto si è appreso stamane i mandati di cattura sono due, di cui uno già eseguito.

L'opinione prevalente era che l'istruttoria formale, condotta dal giudice Gamba del tribunale di Alba, sarebbe durata più a lungo, almeno proporzionalmente al tempo impiegato per la procura della Repubblica per l'istruttoria sommaria, che si è trascinata per quasi due anni.

Lo scandalo era scoppiato nell'ottobre del '77 quando l'allora presidente della Cassa, avv. Carlo Sandri (poi dimissionario) raggiunto da una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento al termine di una drammatica riunione di consiglio di amministrazione, aveva denunciato agli organi ispettivi della Banca d'Italia e

magistratura l'esistenza di un'operazione irregolare: il mancato protesto di assegni per due miliardi e mezzo emessi «allo scoperto» dal commerciante di bestiame Francesco Rosso, titolare di un conto «non affidato» alla Cassa di Bra. Sommario: Perno della Cassa di Risparmio di Bra. In seguito allo scandalo, il direttore generale dell'Istituto di credito è stato stato dall'incarico dal consiglio di amministrazione, ma successivamente reintegrato al pretore e poi destituito.

Gli atti della Cassa di lavoro promossa da Burdese, sono stati trasmessi alla Procura perché emersi elementi attinenti all'inchiesta: di fronte al pretore il dirigente è sostenuto che la posizione anomala era stata assunta dal Comitato di presidenza dell'Istituto che già a epoca precedente alla sua assunzione, era stato commercialmente — cliente studio professionale dell'avv. Sandri — un credito fuori delle normali procedure. L'istruttoria era stata formalizzata



Gian Carlo Burdese, il dirigente arrestato

questa estate dopo l'invio di comunicazioni giudiziarie: al Rosso, al Burdese, a due altri funzionari della banca (il signor Lorenzo Ruffini e il signor Carlo Dutto), pubblici ufficiali incaricati della «levata» del protesto di assegni scoperti e ai membri

del Comitato di presidenza della Cassa: l'avv. Sandri, suo vice rag. Augusto Lorenzoni (attualmente in carica) e il consigliere anziano Ing. Carlo Fantl, che si era dimesso alle prime avvisaglie dello scandalo.

Giulio Morrelli

Un corso per diventare prestigiatori A Novara nasce il club dei maghi Saranno svelati tutti i «trucchi»

NOVARA (u.g.) — Come si diventa maghi? Come si apprendono quei segreti capaci di lasciare il pubblico a bocca aperta per la meraviglia? I prestigiatori novaresi hanno deciso di riunirsi in club, scegliendo come sede, anche provvisoria, un locale in città in via Torielli 1/C.

L'idea è nata da due prestigiatori dilettanti di Novara, Graziano e Giovanni Anichini. Graziano, in arte «Saint Claire», ha dichiarato che il club si propone di riunire chi è interessato all'arte del prestigiatore.

Il club «magia» si propone solo di tutelare gli interessi della categoria (molti maghi vengono scritturati dalle tv private dopo il loro boom), ma intende anche tenere corsi.

Anichini, in arte «Chis», e Graziano sono disponibili ogni martedì e mercoledì sera alle 22 presso la sede del club.

Alba sfida Portorecanati in un gioco radiofonico

ALBA — Alba è stata prescelta tra le città che partecipano al gioco radiofonico «Lo stadio del centomila», promosso dalla rete uno mandato in onda dalla Rai di Napoli. La partecipazione di Alba è prevista per sabato 10 novembre. Il collegamento avverrà dalla sala della sala del municipio. La città avversaria sarà Portorecanati.

Alla trasmissione-torneo, che si svolge il sabato dalle 10,35 alle 11,30 sulla rete uno della Rai, partecipano 10 città che affrontano due per volta, ad eliminazione diretta, fino alla proclamazione vincitrice. Quest'ultima toccherà in premio gli arredi completi di alcune scolastiche.

Il gioco si svolge tra squadre di quattro per ciascuna città. Questi rispondono, qualora i cittadini interpellati telefonicamente lo facciano, a domande formulate in forma a notizie di attualità, cultura, cronaca, economia e finanza, comparse sette giorni precedenti ai giornali quotidiani a diffusione nazionale estratti a sorte. Possono partecipare tutti, prenotandosi per le risposte al numero telefonico che viene comunicato nella trasmissione.

g. f.

Castellazzo Bormida Via ai lavori di cavalcavia già contestato

ALESSANDRIA (e.c.) — Sono iniziati i lavori di costruzione del cavalcavia che, lungo la strada della Marana, dovrà eliminare un passaggio a livello sulla linea ferroviaria Alessandria-Ovada a pochi chilometri da Castellazzo Bormida. L'opera, che è trovata la piena approvazione dell'amministrazione comunale, viene eseguita dalla Ferrovie, con una spesa di alcune decine di milioni. Almeno una cinquantina di metri per gli espropri dei terreni dovrà pagarli il Comune.

Moltissimi abitanti di Castellazzo Bormida sono detti contrari all'opera, ritenendo che comportasse una spesa eccessiva, forse inutile, considerando i vantaggi. Avevano, in più, un'occasione, sostenuto che per eliminare l'inconveniente il passaggio a livello sarebbe stato sufficiente spendere poche decine di milioni.

Domodossola La giunta in pericolo

DOMODOSSOLA — La giunta per anziani, le forze politiche a Domodossola. Paradossalmente, la giunta sinistra rischia infatti di scivolare per aver affrontato in termini concreti questo annoso problema. L'esigenza di togliere gli anziani dalle angustie dell'«anacronistico» ricovero «Mendici e cronici» presso l'ospedale San Biagio e di dar loro una sistemazione più decorosa è tempo riconosciuta da tutti.

Dopo le promesse di parole a vuoto sembra arrivato finalmente il momento delle realizzazioni concrete. L'amministrazione comunale infatti, ha portato in consiglio un progetto, elaborato personalmente dall'assessore all'Assistenza, ingegner Giorgio Chet, socialista, per la realizzazione di una «casa albergo» ispirata a più criteri e razionali criteri: stanziali: edificio a tre piani fuori terra, servizi centralizzati (ristorante con 150 posti, lavanderia) ambulatorio geriatrico, camere, servizi e angolo di cottura, laboratori artigianali per il tempo libero. Il costo dell'opera, che sorgerà nella zona dell'edilizia popolare, è stato preventivato in oltre un miliardo.

Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, la casa albergo, diventerà il centro-pilota dell'assistenza domiciliare che resta il cardine fondamentale della politica a favore degli anziani. Il progetto ha, però, incontrato la opposizione dei socialdemocratici che da oltre un anno prospettano una soluzione che prevedeva la realizzazione di veri e propri mini-alloggi al posto di una casa con angolo cottura. I rappresentanti del psdi ne hanno fatto questione di principio, accusando la giunta di aver predisposto la «cella dell'anziano» e hanno annunciato il loro passaggio all'opposizione.

Domodossola le sinistre che governano la città possono ora contare solo 14 consiglieri su trenta: dieci comunisti e quattro socialisti. Il psd aveva, per la verità, cinque rappresentanti dei suoi esponenti più in vista, l'ex assessore Mario Mittello, è stato espulso dal partito e, pur dichiarando di rimanere favorevole alla soluzione di sinistra, assunto una posizione sempre più critica verso l'attuale giunta. Proprio questo consigliere ha presentato una mozione per sollecitare la verifica della maggioranza che dovrà essere discussa alla prima seduta e, dopo la decisione del socialdemocratici, rischia di mettere in difficoltà l'amministrazione.

«Sappiamo benissimo che in quattordici — dice il sindaco della città, Giacomo Pagani — non vedo nessuna soluzione alternativa che sia in grado di dare una soluzione stabile alla guida della città. Se il consigliere Mittello ne ha qualcuna, la sottoponga alla discussione. La polemica dei socialdemocratici per la «casa albergo» mi pare un po' pretestuosa: è che hanno sempre sostenuto la loro soluzione ma bisogna dimenticare che è anche una questione di disponibilità finanziaria. In questo campo, finora, si sono fatte solo chiacchiere: noi contiamo di dare il via ai lavori per la realizzazione dell'opera entro la prossima primavera».

Adriano Velli

Il furto di 18 milioni. Furto per un valore di 18 milioni di Belforte. I ladri, forzati a una soluzione, sono nel castello di proprietà di Stefano Cattaneo. Volta, facendo la prima volta, il 3 novembre i ladri erano penetrati nella prima volta maniero.

...ma certo, un libro!



ENZO BIAGI
CINA

"La Geografia di Biagi"

Un immenso paese visto "dal di dentro" senza illusioni ■ pregiudizi: un lungo itinerario attraverso le grandi città e i piccoli villaggi con gli occhi e con la mente, con grande simpatia e una gran voglia di capire.

Nella stessa collana:

America Russia Italia
Germania Scandinavia Francia



GIUSEPPE TUGNOLI
AL SOLE DI SETTEMBRE

"La Scala"

Romanzo. Nella Roma papalina ■ 1870 tra moti rivoluzionari ■ feroci repressioni, un vortice eccezionale di avventure, intrighi e passioni. Un nuovo, magistrale affresco storico dell'autore di ADUA.



JEAN-FRANÇOIS REVEL
3000 ANNI A TAVOLA

"Collana Storica Rizzoli"

Un raffinato e curioso viaggio culturale ■ letterario attraverso le mode, i gusti e la sensibilità gastronomica di ogni tempo ■ paese. Con molte ricette, di facile preparazione, risalenti a diversi secoli fa.



STEFANO TERRA
LE PORTE DI FERRO

"La Scala"

Nel 1946, ■ periodo di grandi tensioni morali, un gruppo di cospiratori arriva alla Conferenza della Pace ■ Parigi deciso a compiere un clamoroso atto terroristico "per vendicare Trotskij". Il più importante romanzo di Stefano Terra. Premio Campiello 1974.



LUCIA ALBERTI
**CALENDARIO
ASTROLOGICO 1980**

Il tradizionale ■ classico appuntamento di fine anno: giorno per giorno, per 365 giorni, ciò che è previsto per ogni segno zodiacale.



CARLO CASTELLANETA
ANNI BEATI

"La Scala"

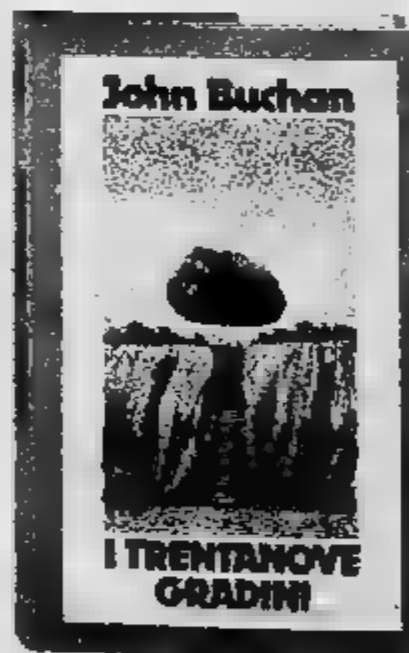
Romanzo. Negli anni beati del "miracolo economico", delle illusioni, del benessere, il racconto di un ■■■■■ impossibile e, insieme, il ritratto di una generazione che ■■■■, a vent'anni, quel periodo di promesse ■ di slanci.



MAURIZIO COSTANZO
LE POLEMICHE DI ACQUARIO

"La Scala"

Personaggi, ospiti ■ sorpresa ■ antagonisti, opinioni ■ polemiche della più popolare ■ discussa trasmissione televisiva degli ultimi ■■■■.



JOHN BUCHAN
I TRENTANOVE GRADINI

"La Scala"

Romanzo. Un classico della letteratura gialla di tutti i tempi: una spietata caccia all'uomo ■ trasforma ■ ■■ incalzante ■ sorprendente thriller pieno ■ colpi di scena, inseguimenti, assassini. Un capolavoro per il quale Edward Gorey ha preparato una serie ■ eccezionali illustrazioni.

novità e successi RIZZOLI per i vostri regali

CONAN

Il barbaro



CATFISH di Rog Bollen



Zurigo. Questo calzolino la pubblicità del suo negozio ha la più grossa scarpa del mondo (Publifo)

OROSCOPO DI OCCEI

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Programmate il viaggio di piacere, in fondo lo meritate. Ciò si rivelerà molto positivo anche per l'aspetto dell'avvenire il partner. Il lavoro vi è problema. Fortuna anche negli investimenti.

(21 aprile - 21 maggio)

Giorno particolarmente negativo in campo professionale: le idee di un vostro progetto un po' le ritardo, causando anche degli sbagli di economico. Attenzione a denaro, incorette in perdita.

(22 maggio - 21 giugno)

Gli affetti vi risolleveranno il morale in questo giorno pieno di avversità. Queste ultime, deriveranno per lo più dal lavoro, delle conseguenze subiranno dei ritardi: colpa, se a voi, cercate di far valere le vostre ragioni.

CANCRO (22 giugno - 21 luglio)

Promozione ormai certa. Positivo il lavoro e gli affetti. Il quadro generale della giornata è ottimo. Il fine settimana a vostri cari. Nessuna preoccupazione economica o di in vista.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Qualche contrarietà riguardante il lavoro e gli interessi a in matinata. Non abbattetevi, state che, grazie alla vostra buona volontà, prima sarà tutto appianato. Serate in buona compagnia.

(23 agosto - 22 sett.)

Cambiamento casa e maternità in vista. Entrambe le progettate tempo, ora si presenta l'opportunità giusta per realizzarle. Il lavoro guardate il futuro con apprensione motivi reali, la vostra situazione economica è infatti molto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Favoriti in giornata gli affetti. Per chi cade tentazioni, sarà comunque molta armonia.

Il partner. Lavoro: i giunti al giusto coronamento, approfittatene per avere un aumento.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Non piglia pesci, avete fatto a lungo ed il chiaro che ora vi trovo in serie. In campo del lavoro, scrollatevi il dosso e pignete ad agite. Invece potete dormire tranquilli.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Possibilità di all'estero per motivi di lavoro o di piacere. Nel primo caso a concludere ottimi affari, notevoli vantaggi; nel secondo quello che cercavate. Possibile un.

LA TORINESE

Classe - Convenienza

Cortesia

V.A. Doria 8 - Tel. 510.938

PROFUMI

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

de fare, volete migliorare la vostra posizione lavorativa, niente non niente. Azzardate anche qualche di capitale e siete in proprio, grandi benefici economici entro breve. Affetti buoni.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

Il lavoro non distruggere il vostro animo. E' il giusto atteggiamento per superare le difficoltà. Gli affetti troverete molto calore e comprensione. Serate amici.

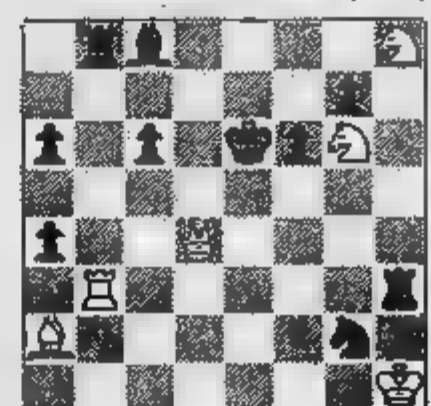
PESCI (19 febr. - 20 marzo)

Il lavoro seguirà le direttive volute; qualche contrappunto posticipa qualche giorno la stipulazione di un contratto per voi importante. Entrate in vista. Affetti, non vi creano problemi.

SCACCHI

Soluzione del n. 2004: 1. Re6 (mat. Col matto).

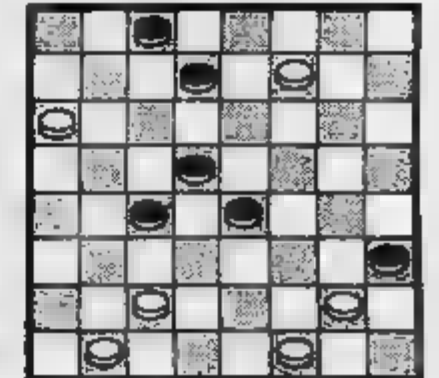
N. 2015 (8+12)



C. Mansfield
(4° Pr. «British Chess Fed.»
1968)
Il Bianco matta in 2 mosse

DAMA

Il B. muove e vince (S.T. Denzir)



Il B. muove e vince (S.T. Denzir)
1. B5, x; 2. B7, x; 3. B8, x;
4. B7, x; 5. B8, x; 6. B7, x; 7. B8, x; 8. B7, x; 9. B8, x; 10. B7, x; 11. B8, x; 12. B7, x; 13. B8, x; 14. B7, x; 15. B8, x; 16. B7, x; 17. B8, x; 18. B7, x; 19. B8, x; 20. B7, x; 21. B8, x; 22. B7, x; 23. B8, x; 24. B7, x; 25. B8, x; 26. B7, x; 27. B8, x; 28. B7, x; 29. B8, x; 30. B7, x; 31. B8, x; 32. B7, x; 33. B8, x; 34. B7, x; 35. B8, x; 36. B7, x; 37. B8, x; 38. B7, x; 39. B8, x; 40. B7, x; 41. B8, x; 42. B7, x; 43. B8, x; 44. B7, x; 45. B8, x; 46. B7, x; 47. B8, x; 48. B7, x; 49. B8, x; 50. B7, x; 51. B8, x; 52. B7, x; 53. B8, x; 54. B7, x; 55. B8, x; 56. B7, x; 57. B8, x; 58. B7, x; 59. B8, x; 60. B7, x; 61. B8, x; 62. B7, x; 63. B8, x; 64. B7, x; 65. B8, x; 66. B7, x; 67. B8, x; 68. B7, x; 69. B8, x; 70. B7, x; 71. B8, x; 72. B7, x; 73. B8, x; 74. B7, x; 75. B8, x; 76. B7, x; 77. B8, x; 78. B7, x; 79. B8, x; 80. B7, x; 81. B8, x; 82. B7, x; 83. B8, x; 84. B7, x; 85. B8, x; 86. B7, x; 87. B8, x; 88. B7, x; 89. B8, x; 90. B7, x; 91. B8, x; 92. B7, x; 93. B8, x; 94. B7, x; 95. B8, x; 96. B7, x; 97. B8, x; 98. B7, x; 99. B8, x; 100. B7, x; 101. B8, x; 102. B7, x; 103. B8, x; 104. B7, x; 105. B8, x; 106. B7, x; 107. B8, x; 108. B7, x; 109. B8, x; 110. B7, x; 111. B8, x; 112. B7, x; 113. B8, x; 114. B7, x; 115. B8, x; 116. B7, x; 117. B8, x; 118. B7, x; 119. B8, x; 120. B7, x; 121. B8, x; 122. B7, x; 123. B8, x; 124. B7, x; 125. B8, x; 126. B7, x; 127. B8, x; 128. B7, x; 129. B8, x; 130. B7, x; 131. B8, x; 132. B7, x; 133. B8, x; 134. B7, x; 135. B8, x; 136. B7, x; 137. B8, x; 138. B7, x; 139. B8, x; 140. B7, x; 141. B8, x; 142. B7, x; 143. B8, x; 144. B7, x; 145. B8, x; 146. B7, x; 147. B8, x; 148. B7, x; 149. B8, x; 150. B7, x; 151. B8, x; 152. B7, x; 153. B8, x; 154. B7, x; 155. B8, x; 156. B7, x; 157. B8, x; 158. B7, x; 159. B8, x; 160. B7, x; 161. B8, x; 162. B7, x; 163. B8, x; 164. B7, x; 165. B8, x; 166. B7, x; 167. B8, x; 168. B7, x; 169. B8, x; 170. B7, x; 171. B8, x; 172. B7, x; 173. B8, x; 174. B7, x; 175. B8, x; 176. B7, x; 177. B8, x; 178. B7, x; 179. B8, x; 180. B7, x; 181. B8, x; 182. B7, x; 183. B8, x; 184. B7, x; 185. B8, x; 186. B7, x; 187. B8, x; 188. B7, x; 189. B8, x; 190. B7, x; 191. B8, x; 192. B7, x; 193. B8, x; 194. B7, x; 195. B8, x; 196. B7, x; 197. B8, x; 198. B7, x; 199. B8, x; 200. B7, x; 201. B8, x; 202. B7, x; 203. B8, x; 204. B7, x; 205. B8, x; 206. B7, x; 207. B8, x; 208. B7, x; 209. B8, x; 210. B7, x; 211. B8, x; 212. B7, x; 213. B8, x; 214. B7, x; 215. B8, x; 216. B7, x; 217. B8, x; 218. B7, x; 219. B8, x; 220. B7, x; 221. B8, x; 222. B7, x; 223. B8, x; 224. B7, x; 225. B8, x; 226. B7, x; 227. B8, x; 228. B7, x; 229. B8, x; 230. B7, x; 231. B8, x; 232. B7, x; 233. B8, x; 234. B7, x; 235. B8, x; 236. B7, x; 237. B8, x; 238. B7, x; 239. B8, x; 240. B7, x; 241. B8, x; 242. B7, x; 243. B8, x; 244. B7, x; 245. B8, x; 246. B7, x; 247. B8, x; 248. B7, x; 249. B8, x; 250. B7, x; 251. B8, x; 252. B7, x; 253. B8, x; 254. B7, x; 255. B8, x; 256. B7, x; 257. B8, x; 258. B7, x; 259. B8, x; 260. B7, x; 261. B8, x; 262. B7, x; 263. B8, x; 264. B7, x; 265. B8, x; 266. B7, x; 267. B8, x; 268. B7, x; 269. B8, x; 270. B7, x; 271. B8, x; 272. B7, x; 273. B8, x; 274. B7, x; 275. B8, x; 276. B7, x; 277. B8, x; 278. B7, x; 279. B8, x; 280. B7, x; 281. B8, x; 282. B7, x; 283. B8, x; 284. B7, x; 285. B8, x; 286. B7, x; 287. B8, x; 288. B7, x; 289. B8, x; 290. B7, x; 291. B8, x; 292. B7, x; 293. B8, x; 294. B7, x; 295. B8, x; 296. B7, x; 297. B8, x; 298. B7, x; 299. B8, x; 300. B7, x; 301. B8, x; 302. B7, x; 303. B8, x; 304. B7, x; 305. B8, x; 306. B7, x; 307. B8, x; 308. B7, x; 309. B8, x; 310. B7, x; 311. B8, x; 312. B7, x; 313. B8, x; 314. B7, x; 315. B8, x; 316. B7, x; 317. B8, x; 318. B7, x; 319. B8, x; 320. B7, x; 321. B8, x; 322. B7, x; 323. B8, x; 324. B7, x; 325. B8, x; 326. B7, x; 327. B8, x; 328. B7, x; 329. B8, x; 330. B7, x; 331. B8, x; 332. B7, x; 333. B8, x; 334. B7, x; 335. B8, x; 336. B7, x; 337. B8, x; 338. B7, x; 339. B8, x; 340. B7, x; 341. B8, x; 342. B7, x; 343. B8, x; 344. B7, x; 345. B8, x; 346. B7, x; 347. B8, x; 348. B7, x; 349. B8, x; 350. B7, x; 351. B8, x; 352. B7, x; 353. B8, x; 354. B7, x; 355. B8, x; 356. B7, x; 357. B8, x; 358. B7, x; 359. B8, x; 360. B7, x; 361. B8, x; 362. B7, x; 363. B8, x; 364. B7, x; 365. B8, x; 366. B7, x; 367. B8, x; 368. B7, x; 369. B8, x; 370. B7, x; 371. B8, x; 372. B7, x; 373. B8, x; 374. B7, x; 375. B8, x; 376. B7, x; 377. B8, x; 378. B7, x; 379. B8, x; 380. B7, x; 381. B8, x; 382. B7, x; 383. B8, x; 384. B7, x; 385. B8, x; 386. B7, x; 387. B8, x; 388. B7, x; 389. B8, x; 390. B7, x; 391. B8, x; 392. B7, x; 393. B8, x; 394. B7, x; 395. B8, x; 396. B7, x; 397. B8, x; 398. B7, x; 399. B8, x; 400. B7, x; 401. B8, x; 402. B7, x; 403. B8, x; 404. B7, x; 405. B8, x; 406. B7, x; 407. B8, x; 408. B7, x; 409. B8, x; 410. B7, x; 411. B8, x; 412. B7, x; 413. B8, x; 414. B7, x; 415. B8, x; 416. B7, x; 417. B8, x; 418. B7, x; 419. B8, x; 420. B7, x; 421. B8, x; 422. B7, x; 423. B8, x; 424. B7, x; 425. B8, x; 426. B7, x; 427. B8, x; 428. B7, x; 429. B8, x; 430. B7, x; 431. B8, x; 432. B7, x; 433. B8, x; 434. B7, x; 435. B8, x; 436. B7, x; 437. B8, x; 438. B7, x; 439. B8, x; 440. B7, x; 441. B8, x; 442. B7, x; 443. B8, x; 444. B7, x; 445. B8, x; 446. B7, x; 447. B8, x; 448. B7, x; 449. B8, x; 450. B7, x; 451. B8, x; 452. B7, x; 453. B8, x; 454. B7, x; 455. B8, x; 456. B7, x; 457. B8, x; 458. B7, x; 459. B8, x; 460. B7, x; 461. B8, x; 462. B7, x; 463. B8, x; 464. B7, x; 465. B8, x; 466. B7, x; 467. B8, x; 468. B7, x; 469. B8, x; 470. B7, x; 471. B8, x; 472. B7, x; 473. B8, x; 474. B7, x; 475. B8, x; 476. B7, x; 477. B8, x; 478. B7, x; 479. B8, x; 480. B7, x; 481. B8, x; 482. B7, x; 483. B8, x; 484. B7, x; 485. B8, x; 486. B7, x; 487. B8, x; 488. B7, x; 489. B8, x; 490. B7, x; 491. B8, x; 492. B7, x; 493. B8, x; 494. B7, x; 495. B8, x; 496. B7, x; 497. B8, x; 498. B7, x; 499. B8, x; 500. B7, x; 501. B8, x; 502. B7, x; 503. B8, x; 504. B7, x; 505. B8, x; 506. B7, x; 507. B8, x; 508. B7, x; 509. B8, x; 510. B7, x; 511. B8, x; 512. B7, x; 513. B8, x; 514. B7, x; 515. B8, x; 516. B7, x; 517. B8, x; 518. B7, x; 519. B8, x; 520. B7, x; 521. B8, x; 522. B7, x; 523. B8, x; 524. B7, x; 525. B8, x; 526. B7, x; 527. B8, x; 528. B7, x; 529. B8, x; 530. B7, x; 531. B8, x; 532. B7, x; 533. B8, x; 534. B7, x; 535. B8, x; 536. B7, x; 537. B8, x; 538. B7, x; 539. B8, x; 540. B7, x; 541. B8, x; 542. B7, x; 543. B8, x; 544. B7, x; 545. B8, x; 546. B7, x; 547. B8, x; 548. B7, x; 549. B8, x; 550. B7, x; 551. B8, x; 552. B7, x; 553. B8, x; 554. B7, x; 555. B8, x; 556. B7, x; 557. B8, x; 558. B7, x; 559. B8, x; 560. B7, x; 561. B8, x; 562. B7, x; 563. B8, x; 564. B7, x; 565. B8, x; 566. B7, x; 567. B8, x; 568. B7, x; 569. B8, x; 570. B7, x; 571. B8, x; 572. B7, x; 573. B8, x; 574. B7, x; 575. B8, x; 576. B7, x; 577. B8, x; 578. B7, x; 579. B8, x; 580. B7, x; 581. B8, x; 582. B7, x; 583. B8, x; 584. B7, x; 585. B8, x; 586. B7, x; 587. B8, x; 588. B7, x; 589. B8, x; 590. B7, x; 591. B8, x; 592. B7, x; 593. B8, x; 594. B7, x; 595. B8, x; 596. B7, x; 597. B8, x; 598. B7, x; 599. B8, x; 600. B7, x; 601. B8, x; 602. B7, x; 603. B8, x; 604. B7, x; 605. B8, x; 606. B7, x; 607. B8, x; 608. B7, x; 609. B8, x; 610. B7, x; 611. B8, x; 612. B7, x; 613. B8, x; 614. B7, x; 615. B8, x; 616. B7, x; 617. B8, x; 618. B7, x; 619. B8, x; 620. B7, x; 621. B8, x; 622. B7, x; 623. B8, x; 624. B7, x; 625. B8, x; 626. B7, x; 627. B8, x; 628. B7, x; 629. B8, x; 630. B7, x; 631. B8, x; 632. B7, x; 633. B8, x; 634. B7, x; 635. B8, x; 636. B7, x; 637. B8, x; 638. B7, x; 639. B8, x; 640. B7, x; 641. B8, x; 642. B7, x; 643. B8, x; 644. B7, x; 645. B8, x; 646. B7, x; 647. B8, x; 648. B7, x; 649. B8, x; 650. B7, x; 651. B8, x; 652. B7, x; 653. B8, x; 654. B7, x; 655. B8, x; 656. B7, x; 657. B8, x; 658. B7, x; 659. B8, x; 660. B7, x; 661. B8, x; 662. B7, x; 663. B8, x; 664. B7, x; 665. B8, x; 666. B7, x; 667. B8, x; 668. B7, x; 669. B8, x; 670. B7, x; 671. B8, x; 672. B7, x; 673. B8, x; 674. B7, x; 675. B8, x; 676. B7, x; 677. B8, x; 678. B7, x; 679. B8, x; 680. B7, x; 681. B8, x; 682. B7, x; 683. B8, x; 684. B7, x; 685. B8, x; 686. B7, x; 687. B8, x; 688. B7, x; 689. B8, x; 690. B7, x; 691. B8, x; 692. B7, x; 693. B8, x; 694. B7, x; 695. B8, x; 696. B7, x; 697. B8, x; 698. B7, x; 699. B8, x; 700. B7, x; 701. B8, x; 702. B7, x; 703. B8, x; 704. B7, x; 705. B8, x; 706. B7, x; 707. B8, x; 708. B7, x; 709. B8, x; 710. B7, x; 711. B8, x; 712. B7, x; 713. B8, x; 714. B7, x; 715. B8, x; 716. B7, x; 717. B8, x; 718. B7, x; 719. B8, x; 720. B7, x; 721. B8, x; 722. B7, x; 723. B8, x; 724. B7, x; 725. B8, x; 726. B7, x; 727. B8, x; 728. B7, x; 729. B8, x; 730. B7, x; 731. B8, x; 732. B7, x; 733. B8, x; 734. B7, x; 735. B8, x; 736. B7, x; 737. B8, x; 738. B7, x; 739. B8, x; 740. B7, x; 741. B8, x; 742. B7, x; 743. B8, x; 744. B7, x; 745. B8, x; 746. B7, x; 747. B8, x; 748. B7, x; 749. B8, x; 750. B7, x; 751. B8, x; 752. B7, x; 753. B8, x; 754. B7, x; 755. B8, x; 756. B7, x; 757. B8, x; 758. B7, x; 759. B8, x; 760. B7, x; 761. B8, x; 762. B7, x; 763. B8, x; 764. B7, x; 765. B8, x; 766. B7, x; 767. B8, x; 768. B7, x; 769. B8, x; 770. B7, x; 771. B8, x; 772. B7, x; 773. B8, x; 774. B7, x; 775. B8, x; 776. B7, x; 777. B8, x; 778. B7, x; 779. B8, x; 780. B7, x; 781. B8, x; 782. B7, x; 783. B8, x; 784. B7, x; 785. B8, x; 786. B7, x; 787. B8, x; 788. B7, x; 789. B8, x; 790. B7, x; 791. B8, x; 792. B7, x; 793. B8, x; 794. B7, x; 795. B8, x; 796. B7, x; 797. B8, x; 798. B7, x; 799. B8, x; 800. B7, x; 801. B8, x; 802. B7, x; 803. B8, x; 804. B7, x; 805. B8, x; 806. B7, x; 807. B8, x; 808. B7, x; 809. B8, x; 810. B7, x; 811. B8, x; 812. B7, x; 813. B8, x; 814. B7, x; 815. B8, x; 816. B7, x; 817. B8, x; 818. B7, x; 819. B8, x; 820. B7, x; 821. B8, x; 822. B7, x; 823. B8, x; 824. B7, x; 825. B8, x; 826. B7, x; 827. B8, x; 828. B7, x; 829. B8, x; 830. B7, x; 831. B8, x; 832. B7, x; 833. B8, x; 834. B7, x; 835. B8, x; 836. B7, x; 837. B8, x; 838. B7, x; 839. B8, x; 840. B7, x; 841. B8, x; 842. B7, x; 843. B8, x; 844. B7, x; 845. B8, x; 846. B7, x; 847. B8, x; 848. B7, x; 849. B8, x; 850. B7, x; 851. B8, x; 852. B7, x; 853. B8, x; 854. B7, x; 855. B8, x; 856. B7, x; 857. B8, x; 858. B7, x; 859. B8, x; 860. B7, x; 861. B8, x; 862. B7, x; 863. B8, x; 864. B7, x; 865. B8, x; 866. B7, x; 867. B8, x; 868. B7, x; 869. B8, x; 870. B7, x; 871. B8, x; 872. B7, x; 873. B8, x; 874. B7, x; 875. B8, x; 876. B7, x; 877. B8, x; 878. B7, x; 879. B8, x; 880. B7, x; 881. B8, x; 882. B7, x; 883. B8, x; 884. B7, x; 885. B8, x; 886. B7, x; 887. B8, x; 888. B7, x; 889. B8, x; 890. B7, x; 891. B8, x; 892. B7, x; 893. B8, x; 894. B7, x; 895. B8, x; 896. B7, x; 897. B8, x; 898. B7, x; 899. B8, x; 900. B7, x; 901. B8, x; 902. B7, x; 903. B8, x; 904. B7, x; 905. B8, x; 906. B7, x; 907. B8, x; 908. B7, x; 909. B8, x; 910. B7, x; 911. B8, x; 912. B7, x; 913. B8, x; 914. B7, x; 915. B8, x; 916. B7, x; 917. B8, x; 918. B7, x; 919. B8, x;

Le forze del Torino

Terraneo



Terraneo ha giocato tutte le partite, confermando un rendimento costantemente positivo. Quando è stato battuto non gli sono state attribuite colpe particolari.

Volpati



Volpati è marcatore attento e giocatore essenziale, molto plates. Si è sempre comportato in modo positivo, anche contro avversari pericolosi e di gran nome.

Salvadori



Salvadori, che fosse giocatore sul quale Radice poteva contare, era un fatto scontato. Ha superato lo stesso quando è impiegato quasi tutto il ruolo libero.

Il campionato domenica ha registrato un record di gol e le «torinesi» ovviamente hanno risposto con la loro composizione dell'undici. Infatti Zoff, Gentile, Schuster, Causio, Tardelli, Bettiga e Grappa.

Con questa pagina abbiamo le «forze» e disposizione delle «torinesi» e del Torino, i dati più importanti sui giocatori fino a oggi impiegati da Trapattoni e Gigi. Parla cioè di presenze, rendimento, di condizioni fisiche e psicologiche. Un quadro che è ciò che i protagonisti bianconeri e granata fanno fino a oggi fatto.

Vullo



Vullo è giocatore temperamento, è diventato un beniamino. Non si ha mai delusi e rappresenta il prototipo del calciatore granata, che può supplire con la volontà.

Danova



Danova, con cessione Mozzini, è passato al ruolo centrale, dimostrandosi sempre in situazione, anche nell'assolvimento di impegni più complicati.

Masi



Masi ha avuto le difficoltà, specialmente quando ha rischiato di trasferirsi. È impiegato finalmente in prima squadra e ha dimostrato un libero enorme possibilità.

C. Sala



C. Sala, con la destra e con il centro, è sempre stato delle componenti essenziali del gioco granata, anche con un po' appannata.

P. Sala



P. Sala, in questo inizio di stagione è uno dei più coprendo ampie zone di terreno ed imponendosi con vitalità ed una freschezza che stroncano l'avversario.

Graziani



Graziani per lunghi periodi è stato l'unico battuto solo contro le difese. Sta sempre aspettando che il «gemello» Pulici torni nella migliore condizione.

Pecci



Pecci è indubbiamente l'uomo più lucido di questo periodo, in grado di conferire dinamismo ed autorità all'intera squadra. Ha giocato disinvoltura da libero, comportandosi bene.

Pulici



Pulici ha avuto infortuni, non si è potuto presentare nel pieno condizione fisica, elemento essenziale per un giocatore come lui, che punta tutto sullo scatto.

Greco



Greco, è parlato molto di lui, soprattutto perché è stato centro di episodi determinanti, quando è stato sostituito o escluso. Potrà fare molto di più in futuro.

Mandorlini



Mandorlini è giocatore moderno, sempre all'altezza della situazione, anche quando ha dovuto marcare elementi di gran classe internazionale come il tedesco Muller dello Stoccarda.

Pileggi



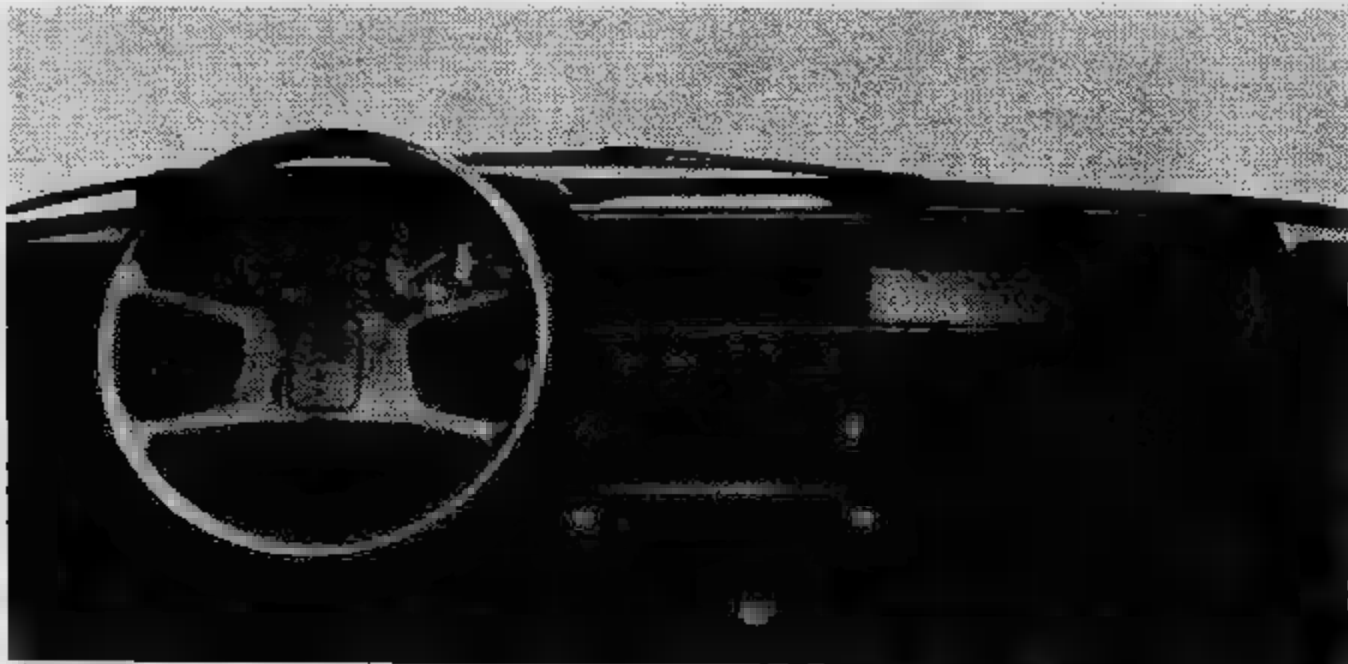
Pileggi è maturato parecchio e rappresenta oggi dei punti più interessanti vivaio granata. Si è infortunato e dovrebbe riprendere tra una decina di giorni al massimo.

Zaccarelli



Se il Torino oggi si trova in difficoltà, ciò dipende (alcuni dicono soprattutto) dall'assenza di Zaccarelli, uomo determinante per la manovra. Dovrebbe presto.

Nuova Austin Allegro



Nuova dentro...



nuova davanti...



a partire da
L. 4.459.000
chiavi in mano.

e nuova dietro.



LEYLAND ITALIA S.p.A. - ROMA Via Paolo di Dono

**E' vero,
le nuove Allegro 1100/1300
si sono sensibilmente rinnovate
e, compresi nel prezzo,* vi offrono:**

• il paraurti • sicurezza e lo spoiler anteriore • i gruppi ottici anteriori a 4 fari • il posteriore ridisegnato • i gruppi ottici posteriori avvolgenti • le luci • retromarcia • il nuovo disegno delle ruote • il nuovo disegno del cruscotto, la nuova strumentazione e il contaghiometri parziale • il volante a quattro razze • selleria in cropped nylon • cinture di sicurezza inerziali • i tergicristalli • velocità • il lunotto posteriore termico • la luci di emergenza • la spia controllo freni • i sedili anteriori reclinabili • il tappeto in moquette.

E in più, nella versione HL, compresi nel prezzo,

• il tetto • vinile • i vetri azzurrati • i fari antinebbia • l'antenna radio • il contagiri • la consolle • con orologio elettrico • la poggiatesta • la velour • i poggiatesta.

Risultato: una serie di vetture ancora più comode e funzionali, capaci di durare a lungo perché offrono la sicurezza e la solidità di una meccanica collaudata ormai da tempo, che costano e consumano poco. (18 Km/litro nella versione 1300 cc.). 1100 2/4 PORTE - 1100 1300 4 PORTE HL E 1300 L FAMILIARE.

Questi i modelli della nuova serie Allegro.

Godono tutti della GARANZIA INTEGRALE LEYLAND: 12 mesi a chilometraggio illimitato. Troverete i Concessionari Leyland Austin, sulle Pagine Gialle alla voce Automobili Vendita.



ECONOMICI

Vendita alloggi

ROSTA CENTRO
In caserta vendiamo libere 4 camere con servizi giardino ed orto. Prezzo conveniente L. 26 milioni dilazionabili. Edil Casa. Tel. 548.154.

UTIP 531.166 vende recente libero accanto Fiat Mirafiori via Negarville 2 camere cucina ingresso bagno 32 mq. 900 mq. mutuo dilazioni eventuali permute.

MOI 34
Il camere tinello servit Lux Casa 548.478.

Domande affitto

A. AIA offre 450 650 850 mila affitto mensile per vostri alloggi ville uffici per nostri clienti. Telefonare 441.583-441.474.

A. AGENZIA Comba, tel. 760.890 - 538.538, cerca alloggi e uffici arredati e vuoti qualunque dimensione massima serietà.

VEDOVO 56 offre pianotetto solo cerca piccolo alloggio. Tel. 442.003.

21

DOPPIA

A solo uso periponiere (non abitazione) riservatissimo alloggio arredato elegante. Centrale 100 mq. agenzia 650.7503.

MOI 34 alloggio e uffici arredati o vuoti. Agenzia Comba, via Sacchi 1, tel. 53.

PERO 3 terre centrali arredati con servizio senza cucina a minimo 30 anni di classe casa, 100 mila. Telefonare 581.736.

22

Traslochi

AUTOTRASLOCHI prezzi modici montaggio smontaggio mobili garanzia furgoni tel. 667051 Montalto via Nizza 33.

TRASLOCHI per Torino dintorni Riviera viaggi settimanali Torino Roma Napoli Sicilia, prezzi modici, tel. 508525 Zignell.

24

Mobili, arredi

A. PER ampliamento e rinnovo locali è iniziata una grandissima vendita di tutti i salotti pronti in pelle tessuti prezzi sconcertanti. Pradotto, corso Giulio Cesare 58.

ATTENZIONE: camere matrimoniali \$15 mila cucine laminato complete mila Pagnone Mobili, via Lagrange 29 (corsie).

25

Artigiani, ecc.

DECORAZIONI perletterie lavabile 60.000 tappezzerie comprese 80.000 infissi 10.000. Rapidamente. Telefono 323.876 - 356.295.

38

Animali e veterinaria

GATTINI elasmis tartarughe da giardino vendute. Tel. 613.987.

TROPICAL fauna Pinocchio telefono (0121) 21.254, vasto assortimento papaveri e marine perlati scimmie sciolelli scocora.

42

Antiquariato

ANTICHI mobili d'epoca in stile nei locali "Il Gabbiato" lavori roccocò frasi tavoli rotondi sedie salotti librerie ribalta credenze

casapenche come bruno porcellane servizi copramobili vari a prezzi interessanti. Il Gabbiato, tel. 39, Moncalieri, tel. 640.7352.

43

Ville, app., casine per vacanze, acqui-vend.

A. COMFAI

A. COMFAI A vende 8. Bertolomeo al Mare. In complesso con piscina, tennis, parco giochi utili appartamenti diverse superfici inseriti in ampie zone verdi. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi. Via Roma, tel. 0183 400.805; Filiale di Torino, via Guarnini 4, tel. 548.123.

A. COMFAI vende in residenza Montepio appartamento libero completamente arredato a L. 32 mutuo e dilazioni. Tel. 548.123.

A. COMFAI vende in complesso residenziale "Plan del Frate" a solo 1 ora di macchina da Torino, appartamenti 1-2-3 camere, ideali per soggiorni brevi e gli sport invernali. Mutuo e dilazioni. Ufficio vendite in loco aperto nei giorni festivi. Tel. 0122/54.309 oppure Filiale di Torino, via Guarnini 4, tel. 011/548.123.

44

CONFAL

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

45

CONFAL

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

46

CONFAL

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

A. COMFAI

Informazioni

INFORMAZIONI informazioni commerciali private, indagini concorsuali inedita, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511.024-538.582.

52

Varie

ACQUISTA oggetti vari antichità mobili in stile rottami piume d'oca. Bgombra alloggi cartine. Tel. 465.440-481.058.

PIRELLA rossi? Riparatore in mezz'ora rimodernamento qualsiasi tipo di protezioni mobili. Tel. 763.782.

UNIORE porcellane da decorare e decorare direttamente dalla fabbrica vasto assortimento. Dema Str. Mongrando 29, Torino.

MAGA cantoniere medium diplomata nuove fortune, leve contrattati riunisce a persona fortune. Tel. 548.250.

CONFAL neri per immobiliare, qualità a prezzo. Tel. 548.123.

VECCO letti dal 300 e dal 700 in battenti venditori. Telefonare 011 287.828.

VENDITA pentoloni uomo donna lire 10.000 cappotti donna taglie fino al 44 lire 10.000.

Magazzini Bruno corso Orbassano 90, tel. 351.572 solo pomeriggio.

Storia torinese dell'opera che oggi inaugura la stagione del Regio

Anche un'«Aida» al Motovelodromo



Si apre con Verdi diretta da Gianandrea Gavazzeni la stagione lirica del Regio (inizio 20,30).

Meraviglierà certamente molti, abituati a considerare Aida secondo un'ottica elefantica, apprendere che delle 47 edizioni dell'opera finora rappresentate a Torino (la 48ª va in scena stasera) in poco più di un secolo, — incredibile ma — «riuscì» a vedere la luce negli angusti limiti scenici del Teatro Carignano. Ciò accadeva quasi ottant'anni fa, esattamente l'11 novembre 1900, direttore Raffaele Bracale, un «routinier» e al tempo stesso impresario di qualche notorietà, protagonista una certa Ester Adalberto.

Eppure il Carignano è soltanto uno dei dieci differenti luoghi teatrali dove Aida e Radamès soggiornarono nella nostra città, trovando morte sotto «la fatal pietra». Per ben sedici volte — fra l'ottobre 1894 e il settembre 1948 — ciò avvenne al Teatro Vittorio Emanuele (o «del Popolo») o «Lirico», come — ribattezzato rispettivamente dopo il settembre 1943 e dopo l'aprile 1945.

E' del gennaio 1902, per esempio, l'esordio torinese di José Palet, un giovane tenore catalano destinato a brillante carriera (anche al nostro Regio, dove, quasi cinquantenne, si esibirà ancora nel marzo 1927). Nove anni più tardi Radamès offre a un altro giovane tenore, il padovano Giovanni Martinelli — in procinto di emigrare in America dove raccoglierà l'eredità di Caruso —, l'occasione (e resterà l'unica) di farsi ascoltare dai melomani torinesi. Quasi certamente non vive più alcuno di quei privilegiati, mentre sono ancora molti coloro che ricordano le due edizioni di Aida dell'aprile 1944 e del luglio 1945, con la medesima compagnia di canto: Carla Castellani, Fran-

cesco Merli, Elena Nicolai, Antenor Reali, Tancredi Passero, direttore il popolare Mario Braggio, che rivedremo ancora in Aida, sul podio del Teatro Nuovo, nel 1956 e 1971.

Merli, accanto a Gina Cigna e a Cioè Elmo, era stato Radamès anche nel luglio 1938 al Teatro alla Moda. Fu delle due edizioni (l'altra si svolse nientemeno che al Motovelodromo, nel luglio 1925, direttore Edoardo Mascheroni) con le quali Torino ha dato il suo contributo all'Aida «en plein air», a quel fenomeno che, privilegiandone la maniera esasperata (vedi Arena di Verona e Caracalla) l'aspetto esteriormente spettacolare, ha portato a una grave distorsione del carattere essenzialmente intimistico dell'opera.

Ma, tornando al Vittorio Emanuele, non si può fare a meno di rievocare l'Aida del 1915: tale fu l'impatto esercitato dalle voci di Ester Mazzoleni, Rinaldo Grassi e Gabriella Besanzoni, che, ancora mezzo secolo dopo, il nostro Luigi Cocchi era fortemente suggestionato dal ricordo.

Mazzoleni — superstita quasi centenaria di un nostrano «golden age» di quest'opera — fu anche la protagonista, nel febbraio 1922, della penultima Aida rappresentata al Regio sotto bacchetta di Tullio Serafin, che vide il trionfo di Ismaele Vololini, una delle più belle voci di tenore apparse in questo secolo, malamente sciupata con la medesima rapidità con la quale si era affermata. Di tutt'altra tempra l'ultimo Radamès apparso al Teatro Regio nel febbraio 1927 sotto la direzione di Gino Marinuzzi: Aureliano Pertile, ovvero uno dei più completi tenori verdiani che il disco ci abbia tramandato. In tutto degne di lui l'Aida dell'inglese Eva Turner e l'Amneris della nostra Irene Minghini Caltaneo.

Di cinquant'anni è invece l'ultima Aida rappresentata al Politeama Chiarella, che in meno di un ventennio allestito mezza dozzina di edizioni (1910, 1917, 1918, 1920, 1924, 1929), puntando talora su nomi di notevole risonanza come, per esempio, Lucia Crestani e Maria Carena, Irma Viganò e

l'americana Franca Somigli, Elvira Casazza e Alessandro Dolci, la valenciana Aurora Buades, lo svedese Aroldo Lindi.

Sei sono anche le edizioni di Aida rappresentate al Teatro Nuovo durante il ventennio 1951-71 (di cui due, nel '51 e nel '60, dirette da Gavazzeni), particolarmente

risalto vocale, se si eccettuano la coppia Stella-Barbieri del '56 la tripla presenza del migliore Giangiacomo Guelli (1951, '54 e '56).

Sei, equamente ripartite, sono pure le Aida inscenate al Teatro Alfieri (1896, 1903, 1962) e al Teatro Balbo (due nel 1923 e la terza nel '25): tutte di livello schiettamente

popolare, a conferma del fascino che fin dall'inizio Aida esercitò indistintamente sul pubblico di città e di provincia, dei teatri di rango dei politeama e delle

Del resto, migliore delle testimonianze diede lo stesso Regio, che vide accogliere migliaia di spettatori per ascoltare Aida, spartito che certamente — annotava Stefano Tempia, critico della Gazzetta Piemontese — sarà più durevolmente ammirato fra quanti ne illustra Verdi. Talmente ammirati che se ne diedero la bellezza di 58 recite — in due distinte stagioni, fra il dicembre 1874 e il marzo 1876 — per dare modo a tutti coloro che lo desiderassero di poter manifestare la loro ammirazione. La quale, naturalmente, non poteva non coinvolgere anche l'esecuzione diretta da Carlo Pedrotti, con particolare riguardo a tre degli interpreti: lo squillante tenore italiano Filippo Patierno, il vigoroso baritono belga Gustavo Moriani, infine, su tutti, il soprano céco Teresina Singer, i cui «cieli azzurri», narra il Depanis, «cantati con voce mordente, con accento esotico, con languore voluttuoso (...) mandavano il pubblico visibilio».

Francamente non pareva analogo l'atteggiamento del pubblico torinese quando i «cieli azzurri» vennero cantati, nel settembre 1948 al Vittorio Emanuele, da Maria Callas, gran voce oltre un quintale di stazza. Ad andare visibilio nell'ottobre 1972 fu poi il sovrintendente Erba, che si fregava le mani tutto soddisfatto. Ma, si sa, Aida riesce a far questo e altro ancora: gremire il Palasport, decimo luogo teatrale che Torino le aveva fiduciosamente concesso. Fiducia ricambiata, come certo sarà ancora una volta nell'undicesimo, per ora, ultimo, il «nuovo» Teatro Regio.

Giorgio Gualerzi



Nunzio Todisco e Radames, Martina Arroyo è Aida (Foto di Cesare Bosio)

Il dramma della Wertmüller sulla Cianciulli

La mamma amorosa che cucina le amiche



Isa Danielli, protagonista; **Lina** (sotto) regista

ROMA — La stagione ■■■■ del Teatro Tenda ■■■■ aperta a Roma col dramma **Amore ■■** magia nella cucina della mamma ■■ **Lina Wertmüller**, passata dallo schermo al palcoscenico. Si è ispirata ad un fatto realmente accaduto nel ■■■■. C'è dentro un po' **Medea** e un po' **monsieur Verdoux**, ■■ stato scritto. Ma l'accostamento al **Verdoux** chapliniano ■■ doppiamente calzante. Prima perché è collocato nello stesso periodo, secondo perché nella sua difesa, **Verdoux**, per attenuare la responsabilità dei suoi delitti, si richiama al ben più vasto macello che si sta perpetrando in tutto il mondo. Come fa appunto anche ■■ protagonista dell'episodio raccontato dalla **Wertmüller**, **Leonarda Cianciulli**, detta anche ■■ «**Saponificatrice di Correggio**», e di cui ci narrò la fol- ■■ anche il regista **Mauro Bolognini** nel film **Gran bolito**.

Adesso questa storia ■
delitti, mafia, ignoranza,
sadismo, maternità insod-
disfatta, schizofrenie stre-
gonesche, dopo essere
stata presentata al Festival
di Spoleto, riprende il suo
cammino teatrale in ■
tournée che parte da Ro-
ma, prosegue ■ Napoli,
a Firenze, ■ Milano ed infine
a Torino dove concluderà
il giro italiano per poi vola-
re ■ New York ■ Caracas.
Nel ruolo della protagoni-
sta una «strepitosa» ■
Danieli, come ha scritto la
critica.

«Nel personaggio ■ ■ ■ ■ ■ ma stessa - di ■ ■ ■ ■ ■ Isa Danielli - perché ■ ■ ■ ■ ■ subisco il fascino torbido. La rievocazione ■ ■ ■ ■ ■ vicenda della Cianciulli ■ ■ ■ ■ ■ che uccise, fece ■ ■ ■ ■ ■ pezzi ■ ■ ■ ■ ■ sue tre migliori ■ ■ ■ ■ ■ poi ricavò dal loro corpo capone e candela, è solo il pretesto per scavare nella contorta psiche di una donna ■ ■ ■ ■ ■ Sud, nel mondo delle pratiche magiche, nelle ossessioni ■ ■ ■ ■ ■ maternità».

Ma risulta che la Wer-

(mulier si sia realmente documentata ■■■ vicenda che cronaca ■■ piuttosto che abbia, sulla traccia di un episodio vero, ■■■ parte di fantasia? «C'è ■■■ della fantasia, è inevitabile in casi ■■■ genere. Ma ■■ soprattutto basato su una documentazione approfondita. La Wertmüller ha rintracciato molto materiale del processo, ■■ ascoltato testimoni, ha parlato a lungo con l'avvocato che difese ■■ Ciancilli, con lo psichiatra che la esaminò e la studiò a lungo, la seguì durante il periodo della detenzione, prima della morte avvenuta nel 1970 nel ■■■ nicomito giudiziario ■■ Pozzuoli».

Fu solo la magia, ■ follia sacrificale ■ spingerla ad uccidere la ■ tre amiche? «Nella mente sconvolta della Cianciculi, oltre alle superstizioni ■ Sud (anche se i ■ avvennero in Emilia ella proveniva ■ Benevento), ■ deformazioni magiche, albergava la convinzione di riuscire ■ far reincarnare suo figlio.

nella eventualità che [il nome] deceduto in guerra. Per comprendere [il nome] [il nome] [il nome] bisogna [il nome] dire che era l'unico sopravvissuto di dodici figli».

Perché ad Amore ■ ■ ■
 gia è ■ ■ ■ aggiunto ■ ■ ■
 cucina ■ ■ ■ mamma? ■ ■ ■
 «Perché la ■ ■ ■ è il cen-
 tra vitale di ■ ■ ■ donne
 specie di ■ ■ ■ donna ■ ■ ■
 Sud. E' lì che passa la
 maggior parte del suo tem-
 po, ■ ■ ■ che riceve anche le
 visite, è lì che pranza, ■ ■ ■
 che si opera ogni sorta ■ ■ ■
 trasformazione, è una fucina,
 è il laboratorio dell'alchi-
 mista, è lì che si confeziona
 il cibo per la sopravvi-
 venza, ma anche ■ ■ ■
 va, si fa il bucato ■ ■ ■ il sa-
 pone. E' nella cucina ■ ■ ■
 si trovano tutti gli ingre-
 dienti ■ ■ ■ amalgamare. E' lì
 luogo dove ■ ■ ■ madre
 amorosa prepara i dolci, i
 pasticcini per ■ ■ ■ proprie
 creature. Ed è anche il luo-
 go dove c'è più calore, ■ ■ ■
 calore umano che calore
 ■ ■ ■ forno, dal for-
 nell». ■ ■ ■

Lamberto Antonelli



Cura i balletti della Goggi in «Fantastico»

Gisa Geert, 83 anni coreografa di ferro

passati tra le mie mani: Gorfino, Elena Sedlak, Carrà, Frate, Gassman, Giusti, Totò. Troppi... ma il ricordo tutti. Geert, la bravissima coreografa che cura i Goggi in Loretta, brava, puntuale, impara in poche ore (e deve farlo perché tempo ha poco).

■ nonnina dello studio
 F.1 ha 83 anni ma è piena di
 energia. ■ ■ ■ giorno
 in piedi ■ ■ ■ insieme
 allevi per mostrare le posi-
 zioni. ■ ■ ■ Non ■ ■ ■ nel-
 ■ ■ ■ poche ■ ■ ■ che ha ■ ■ ■ gi-
 ■ ■ ■ biblioteche alla ricer-
 ca ■ ■ ■ libri ■ ■ ■ cinema con fo-
 tografie per meglio ■ ■ ■
 i balletti. La Goggi confessa
 ■ ■ ■ esigentissima, quasi da
 infarto «però ■ ■ ■ la prima che
 ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ a farmi recitare
 ballando, perché ■ ■ ■ miei ■ ■ ■
 ■ ■ ■ tratti ■ ■ ■ sono
 veri quadri ■ ■ ■ hanno bisogno
 ■ ■ ■ mimica. ■ ■ ■ Gisa,
 te le ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ atteggi il viso
 all'espressione giusta, ■ ■ ■ fa-
 rife tutto».

La signora Geert e **garbatissima**. **figura** **bella**, gli occhi **chiar**, parla **italiano** **piacevolissimo**. **Vivo** **in un residence perché sono allergica ai lavori domestici ma ho la nazionalità italiana**. **Dall'Italia era assente quasi anni** — **la parentesi in** **ha registrato la trasmissione**. **Franchi** **Franchi** **Un uomo da scattante** — **a vederla così** **scattante** **ci può non dirle che** **uguale**. **Allora vuol che ero chia già allora**. **Per me gli servono solo sui nase**.

[illegible]

Chi? «Difficile dirlo. Credo
terrò più conto del sacri-
fici e della volontà che del
talento. Io ho fatto molti
crisici, per una straniera un
sbaglio voleva rovinare
la carriera».

Di episodi curiosi Gisa
Geert ■■ ■■ ■■■■ ma non

vuol dire ■■■■ possano
dispiacere ■■ suoi amici. «Di
■■■ mi colpeva la legge-
■ nel ■■■■ nonostante la
mole. La Carrà ■■ un vulca-
no; ■■■■ voleva pro-
■■■ per 36. Anche la Giusti
pretendeva ■■ partecipare ■
ogni quadro. Mario ■■ nel-
la vita privata ■■ rideva
mai, fui io ■■ presentargli
Diana Dei che poi sposò. Con
Gassman lavorai nel ■■■■
dor e il teatro in firma la dol-
■ Vittorio ■■ formidabile:
arrivava in ■■■■ 9, a
mezzogiorno mangiava del
panini ■■■■ dopo tutti.
Però ■■■■ un'abitudine che
mi infastidiva: ogni tanto
urlava paroleacce e bestem-
mie. ■■ giorno ■■ pregai di
non dirle più, magari ■■ so-
stituirle ■■■■ "buona se-
rà". E ■■ "Ma ■■■■ mi dareb-
be soddisfazione!". Allora di
"Porca Gisa!...". Il ricordo
più triste lo ha ■■ Totò. Ri-
pensa con ■■■■ malincon-
ia al momento in cui si ■■
corse che il ■■■■ era di-
ventato cieco.

A Milano ■■■■ vive
■■■ albergo del centro. Il
venerdì si rifiuta di ■■■■
■■■ vedere ■■■■ regi-
strazione di *Fantastico*, pre-
ferisce guardarsela in alber-
go, poi aspetta la ■■■■
■■■ Trapani che le chiede il
suo parere. ■■■■ sembra che
sfil, ■■■■ non ci siano momen-
ti ■■■■. E' bravo anche
Heather Parisi che to ■■■■
curo, ■■■■ ammettere,
dissipando tutti i pettegolez-
zi, che ci siano state liti fra le
prime ■■■■ *Fanta-*
■■■ resto ■■■■
■■■ ammette il ■■■■
■■■ vedette. ■■■■ spet-
tacolo ■■■■ solo la «oubrette-
bambina».

Adèle Gallotti

«Lo scheletro allegro» a Firenze

I bambini cineasti insegnano qualcosa

FIRENZE — Vittorio De Sica ■■■■ che i più grandi ■■■■ attori ■■■■ mondo sono i napoletani (nella vita) ■■■■ i bambini (nella vita e nel cinema). Limitandoci ■■■■ bambini dobbiamo proprio dire che don Vittorio aveva ragione ■■■■ vendere. Lo confermano i ragazzi della scuola elementare La Montagnola, all'isolotto, trasformati ■■■■ cineasti: soggettisti, sceneggiatori, registi ■■■■ soprattutto attori. Hanno fatto tutto da ■■■■ confezionando forse il più giovane film ■■■■ storia della cinematografia, un film che ha lasciato stupefatti gli spettatori (tutti adulti che si sono riuniti in un'aula del magistero) per la sua freschezza, ■■■■ vena poetica ■■■■ ironica, la quasi perfezione tecnica ■■■■ principalmente la bravura degli improvvisati attori. Spontanei, disinvolte, padroni della scena, pieni di brio. Il tutto, ovviamente, rapportato ■■■■ giovane età

Vediamo com'è nata l'idea. Qualche tempo fa due bambine di quinta scrivevano un raccontino che veniva pubblicato sul giornale della loro scuola. Vi si narrava di uno scheletro bontempone (ed il film è appunto intitolato *Lo scheletro allegro*), che arrivava chissà come, chissà dove, non ha importanza, ir-

un paese in cui la gente vive stancamente, con rassegnato torpore, la sua vita quotidiana. L'intrusione di quello scheletro allegro e burlesco, diverte i giovani e soprattutto rivitalizza donne e vecchi che sopportano una filosofica pazienza il noioso scorrere dei giorni.

Quel racconto colpisce molte fantasie ■ ragazzi uno di essi balza su a dire che se ne sarebbe potuto fare un film. Qualcun altro dice facciamolo noi. L'altra idea, discussa dalla scolaresca, dal comitato dei genitori, dal consiglio dei professori, ■ così stimolante ■ che ci si quota per le spese. Quindi i ragazzi mettono collettivamente il lavoro, il loro maestro, Luciano Gori, insegna ■ ■ si fa un' ■ scenditura

tutti i ragazzi, con entusiasmo, si mettono al lavoro discutendo ■ scene, ■ situazioni, ■ battute. L'«scheletr» — che nel film impersonato da ■ ■ ■ bambina rivestita ■ ■ ■ tut «scheletrizzata» — resta la figura centrale, ma la vicenda ■ ■ ■ ■ ■ giornali non viene allungata, distribuita in vari episodi, con nuove trovate. Poi pressoché una cinepresa, acquistata la pellicola, ■ si avventura nei ruoli. Per tutto c'è, a rotazione, quello che

attore, di operatore, di regista

Il film ■ pieno, oltre che ■ trovate comiche, ■ situazioni emblematiche, di simboli. Ci sono i vecchietti che non si spaventano alla vista dello scheletro perché, come spiega il maestro Luciano Gori, i bambini pensano che negli anziani l'idea della morte ■ più vicina: non ne hanno paura, perché l'aspettano giorno dietro giorno. C'è una casalinga, una massai che ■ aggira in una casa trascinando enormi scatoloni. E ■ ognuno di essi: c'è la scritta ■ stampatello (come nei colli da spedire): «faccende ■ casa; cucinare; assistere il marito; curare i figli ecc...» che vogliono rifuggire le fatiche quotidiane di ■ moglie e di una madre.

La ripresa sono state effettuate ■ gran parte nella stessa scuola La Montagnola, nelle ■ vicinanze, nelle ■ di una località detta del Ponte dell'Indiano. La vicenda narrata ■ conclude ■ parco della suggestiva Villa Strozzi, da poco tempo aperta ■ pubblico. Fra ■ gente che vi passeggia, vi prende il sole, vi respira l'aria pulita, ecco che lo scheletro si toglie la maschera e la tuta: torna la bambina.

1.4.

PALAGHIACCIO

Teleradio Asti Canale 25-51

- 18 — **L'Avvenire** grande. Avvenimenti
18,30 **Fior T.R.A. Fiori**
19,15 **TRA flash/vera**
19,30 **Incontri T.R.A.**
20,15 **Collegamento G.R.P.**

T. Alto Mi. Canale 29-56-69

- 17,30 **Informazioni**
17,35 **Spendiamoli bene**
18,15 **Portami tante rose**
19,15 **Cartoni animati**
19,30 **Informazione tv**
20,10 **Musica**
20,30 **Scaricabarile**
20,30 **Varietà in diretta con giochi e premi**
21,30 **Film: «Le quattro piume»** di Zoltan Korda, con June Duprez, John Clements
23 — **Musica**
23,15 **Accadrà domani**. Notizie in anteprima
23,30 **Film: «Il demone sotto la pelle»**

Radio Tele Aosta Canale 33-35

- 16,30 **Film**
18 — **RTA ragazzi**
18,45 **Rendez-vous**
19 — **Express**. Musicale
19,30 **Sport**

TV REGIONALI

- 20 — **Film: «Giulio Cesare il conquistatore Gallie»** (Avv., '63)
21,45 **TG (R)**
22 — **Telefilm: «Le evasioni celebri»**
23 — **Film: «Silenzio: uccide»** (Spionaggio)

Videovercelli Canale 37-60

- 18,30 **Autostop**
19,10 **Speciale riso**
19,40 **L'appuntamento**. Varietà e quiz (R)
20,30 **Telefilm: «La soffitta»**
21,45 **Film: «Arco di trionfo»** (Dramm., '48)

Tva (Aosta) Canale 39

- 20 — **Passatempo**
20,20 - 22 **Film**

Teleradio city (Al) Canale 44-47

- 14,50 - 15,20 **Telefilm**
15,50 **Anni**
16,20 **Telefilm**
16,50 **Telefilm**

- 17,50 **Telefilm: «Project Ufo»**
18,45 **Disegni animati: «Jeep robot»**
19,15 **Telefilm: «Mr. Monroe»**
19,50 **Telefilm: «NYPD»**
20,20 **Telefilm: «Mr. Monroe»**
21 — **Telefilm: «NYPD»**
24 — **Film**

STP (Casale-Vc) Canale 50

- 20 — **Film**
20,30 **Telefilm**
20,45 **Telefilm**
21 — **Telefilm**
22 — **Il quizzzz...ettone**
23 — **Telefilm**
23,30 **Film: «La furia dei Kyber»** (Avv., '70)

Tv 2 Rotonde Canale 50-60

- 12,30 **Film: «Il senza nome»**
14,10 **Documentario: «I primi 10 anni spazio America»**
14,30 **I revival**
17 — **Regazzi 2R: Speedy**
18 — **Speciale**
18,20 **Previdenza e sociale**
19 — **TG: oggi**
19,30 **Il ciclo**
20,30 **Telefilm: «O Cangaceiro»**
21,30 **Film: «chi sceglie? Gioco-quiz a premi**
22,30 **Film: «Peccato mortale»**

ALLA RADIO E FILODI FUSIONE**1**

FM 92,1

- Giornale radio: 14, 15, 17, 19, 21, 23
14,03 **Paradiso**. Programma di Tonino Ruscitto
14,30 **Viaggiare tempo**. Storia e mezzogiorno
15,03 **Antonella Giampaoli presenta Rally**. Selezione di regolarità, ritmo e gradimento per la vostra discoteca
15,30 **Errepiù**. Radiopomeriggio di Franco Alunni, Gigi Grillo e Domenico Matteucci. Oggi, martedì «L'arte e la cultura»
16,40 **Un giovane e classica**
17 — **Varie**
18,35 **Tonino Ruscitto presenta Globetrotter**. Viaggio nel mondo del 33 e 45 giri
19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,20 **La ore dello spettacolo** chi lo produce, chi lo consuma, chi lo commenta: con Emanuele

- Bevilacqua, Antonio
Manca e Silvestro Serra
20,30 **Programma**
21,03 **Occasioni**. Periodico di cultura diretto da Giovanni Baldari e Folco Portinari
22,30 **Check-up** un VIP ovvero «Anche i Grandi si ammalano». Oggi, Franz Kafka. Programma di Lucio Lironi e Luciano Sterpellone
23 — **Prima** **dormir** **na**. L'arte d'amore e di bugie scritte Vito Riviello e Moschin. Programma a cura di **lis**
23,20 **Film**

2

FM 95,6

- Giornale radio: ore
15,30, 16,30, 17,30;
18,30, 19,30, 22,30
15 — **In diretta dalla F di Roma Radiodue 3131**. In studio: Maria Luisa Agnelli, Angiolino Lonardi, Flaminia Morandi, Fabrizio Ravaglioli (il parte)
15,45 **Radiodue 3131 (il parte)**
16,37 **In Concerto** Una serie di concerti pop-rock registrati dal **da New York a Cuba**, **Los An-**

- geles a Londra. **Film**
17,55 **Film**
18,15 **Film**
18,33 **Film**
19,50 **Spazio X Formula 2** **Derio Salvatori e l'esplorazione**
20,30 **Stefano Neri e il rock**
21 — **De** **la** **disco-music**
21,30 **Rappe** **Vidali e l'internazionale pop**
22 — **Nottetempo**. «La musica popolare» a cura di Michele Straniero (il parte)
22,20 **Parlamento**
22,45 **Nottetempo (il parte)**
23,28 **Chiusura**

3

FM 98,2

- Giornale radio: ore
13,45, 15,15, 16,45;
20,45, 23,55
15,30 **Un cartello discografico** **musica** con Stefano Bonagu-
Carapellucci,
Francesca Martinotti,
Giorgio **Massimo**
Villa
17 — **Archaeologia**. Conversazioni di Sabatino Moscati

- 17,30 **Spazio Tre**. **a** **attualità** **culturali** **presenta** **Beer (il parte)**
19,15 **Spazio Tre (il parte)**
21 — **Appuntamento** **la** **scienza** **con Franco** **Gre-**
21,30 **Per clavicembalo solista**
23 — **Franco Fayenz presenta** **il jazz**. Improvvisazione **nella musica**
23,40 **Il**

F

IV CANALE

- 14 — **oggi: Pierre Bou-**
14,35 **La «grande» di Schubert**
15,42 **Maestri dell'interpretazione**
17,30 **Stereofoniamica**
18 — **La settimana**
20 — **Luisa di Gustave Char-**
21 — **Salotto '800**
21,30 **Interpreti una radio: Mi-**
22,15 **Pollonia**
22,45 **Monumento musicale**
23 — **A notte alta**

V CANALE

- 14 — **Tutto jazz**
15 — **Cocktail musicale**
16 — **Colonna continua**
18 — **Il Leggio**
20 — **Scacco matto**
22 — **Musica leggera in** **reofonia**

RADIO ALTERNATIVE

- Aurora** (Fm 89,580 Mhz): t. 634.274.
Radio Stereo (Fm 88,500 Mhz): t. 780.4168.
Radio Ombra (Fm 96,400 Mhz): t. 965.8007.
RTA (Fm 104 Mhz): t. 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): t. 724.024.
Subalpina (Fm 101 Mhz): t. 835.468 - 830.886.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): t. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): t. 683.222.
Radio ABC (Fm Mhz): t. 542.131.
Radio Sarno (Fm 101,300 Mhz): t. 800.9713.
Radio Reporter (Fm 93 Mhz): t. 513.651 - 513.757.
R. 95 (Fm 95-96,200 Mhz): t. 713.074 - 713.075.
Radio Torino (Fm 102 Mhz): t. 613.234.
Radio Est (Fm 90 Mhz): t. 518.573.
R. Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Break (Fm 99,600 Mhz): t. 500.720.
Torino (Fm 94-101,4): t. 876.661.
Proposta (Fm 88,750 Mhz): t. 545.471.
Sky (Fm 92,500 Mhz): t. 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): t. 724.025.
Radio 88 Eighty-eight (Fm Mhz): t. 473.0261.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): t. 544.383.
Radio Futura (Fm 94,750 Mhz): t. 544.383.
Superga (Fm 104,300 Mhz): t. 544.383.
Mole (Fm 101,500 Mhz): t. 544.383.
Radio In (Fm 105,500 Mhz): t. 305.134.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz): t. 512.092.
Radio Grugliasco Centrale (Fm 99 Mhz): t. 780.0172.

- La Loggia** (Fm 94,300 Mhz).
Radio Incontra (Fm 94,250 Mhz): t. 205.1304 - 205.1267.
R.B. Zero Santena (Fm 101,400-105,800): t. 94.91.875.
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): t. 757.333.
Radio Torino City (Fm 88,950 Mhz): t. 94.750 Mhz).
Editrice Radio (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Monviso (Fm 94,400 Mhz): t. 830.403.
City One (Fm 97,900 Mhz): t. 707.0926.
Radio (Fm 100,595 Mhz): t. 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): t. 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): t. 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): t. 800.9871.
Teleradio Nord (Fm 102,300 Mhz): t. 800.9877. Settimo.
R. Universal (Fm 93,300 Mhz): t. 800.9934 - 800.0710.
Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Cirià 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300 Mhz): t. 531.355.
Radio Zero (Fm 90,600 Mhz): t. 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514 - 263.366.
Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): t. 912.708. Chivasso.
Radio Tera 2000 (Fm 91,200 Mhz): t. 897.858.
Radio Studio Centrale (Fm 95,900 Mhz): t. 627.1297.
Studio Aperto (Fm 88,200 Mhz): t. 88.888.
R. S. Mauro (Fm 94,750 Mhz): t. 822.4838.
R. Eni (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
La Tua Radio (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.
Radio Vogue Cakuso (Fm 97,200 Mhz): t. 983.2300.
Radio Montecarlo Centro (Fm 93,800 Mhz): t. 640.7325.
Radio Valigole Centrale (Fm 90,100 Mhz): t. 358.1846.

TV ESTERE**Svizzera**

- 18 — **I più piccoli**: La medicina del re serpenti (settimo episodio). Una balena ammalata (c)
18,10 **Per i** **La pietra bianca** (ottava puntata) (c)
18,50 **Telegiornale** (c)
19,05 **Songa alive** (decima trasmissione) (c) - Comica d'altri tempi
19,35 **Archaeologia** **bibliche: 11)**
20,05 **Il Regionale**, rassegna **avvenimenti del-** **Svizzera italiana** (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **dialettale: «Na storia ingarbiada»**, di Johnson Purlewel. Regia **Vittorio Ba-** **rino** (c)
22,45 **Terza pagina** (c)
23,30 **spettacolo** (c)
23,35 **Telegiornale** (c)

Capodistria

- 19,25 **Occhipa meja** - **aperto**, trasmissione in lingua slovena (c)
19,50 **Punto d'incontro**, notiziario regionale televisivo
19,58 **Due minuti**
20 — **animati** (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
20,30 **Geronimo**, di Arnold Laven, con Chuck Connors, Kamala Devi e Ross Martin (c)
21 — **Tempi d'attualità**, rubrica settimanale **politica estera**
22,30 **Musica popolare**: Canti e danze **mon-** **do: L'Africa - Nuova Guinea** (Lo spirito della sorgente) prima parte (c)
23 — **Punto d'incontro**, settimanale **telegior-** **nale** (replica)

Montecarlo

- 17,40 **Cartoni** (c)
17,55 **Parliamo e contiamo**, telequiz condotto da Gisella Pagano con la partecipazione di Federico Danti (c)
18,15 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,10 **avvenimenti in un** **di polizia**
19,40 **Tele** (c)
19,50 **Notiziario** (c)
20 — **La** **del** **Stati**, telefilm **serie** **«Intoccabili»**, con Robert Stack
21 — **Destinazione** **marciapiede**, di Denys De La Patellière, con Fernandel, Lilli Palmer, Laurent **Shaner**
22,30 **Oroscopo di domani** (c)
22,35 **Nell'arena dei gladiatori**, telefilm **ria** **«Destinazione cosmo»**, con William **Shaner**
23,30 **Notiziario** (c)
23,40 **Monte Carlo sera**

FILM 13 — Il circo e ■ sua grande avventura, avventuroso (c)

FILM 14,30 II ■■■■■■ Mr. Monroe, telefilm. Replica (c)

17 — ■■ scacchiera, gioco ■ premi condotto da Paolo Ferrari (c)

17,30 Le ■■■■■ dell'ape Magà, cartoni animati (c)

18 — Il robot guerriero, cartoni animati (c)

18,30 Le ■■■■■ di Lupin III, cartoni animati (c)

FILM 19 — Baretta, telefilm (c)

20 — Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm (c)

20,30 Il pozzo dei desideri, richieste ■■ pubblico esaudite con l'aiuto di Roberto Biasio e Alessandra Bertoja (c)

FILM 21,30 ■■■■■ di Mauro Bolognini, con Virna Lisi, Giancarlo Giannini, Margaret Rutherford. Commedia 1968 — Per salvare il patrimonio di famiglia, pericolosamente intaccato dal fisco, una patrizia ■■■■■ esortò quattrini ai suoi numerosissimi spasimanti (c)

23,15 ■■■■■ di ■■■■■■ di chiusura, di Domenico Paolella, con Catherine Spaak, Eleonora Giorgi, Martine Brocard. Drammatico 1973 — Clandestini amori convenevoli di una suora per forza che tanto fa da rimanere incinta (c)

FILM 24 — ■■■■■ di ■■■■■■ di chiusura, di Domenico Paolella, con Catherine Spaak, Eleonora Giorgi, Martine Brocard. Drammatico 1973 — Clandestini amori convenevoli di una suora per forza che tanto fa da rimanere incinta (c)

**Tutti i film, i programmi della TV
del sabato e della domenica, le notizie, le curiosità,
le indiscrezioni, le critiche**

**Al cinema in compagnia
divertirsi è stare insieme**

CINEMA
CINTURA

CAMMAGNOLA
Spendo: 15, la prima grande
rapina al treno. Non vietato.
CHIRIA E MICHELE
Gloria: i magnifici sette.
UNA CALIBRO per lo
specialista.
LA LUNA
Cine: 15, la prima
notte. Viet.
Italia: Squadra supersexy sotto il
segno del Sagittario. Tech. Viet.
18.
Nuovo: Rastaplan. M. Nichetti.
Technicolor.

NICHELINO
Superga: 15, violenta. Con
Dioniso.
E. Giorgio: Torino centrale
zio. Viet. 18.

UNA LUNA 14.
Pomodori: 15, una stu-
Cinque di violenza.
Killer.
vichingo. venuto
Sud.
Seymour: 15, una
grit. Vietato 18.
Mafia.

CINEMA
PIEMONTE
LIGURIA

ASTI
Luz: riposo.
Politeama: Allen.
Salone: riposo.
Spendo: Sex emotion.
Teatro: Mollere.
Vittorio: 10, grande cacciatore.
CANELLI
Salone: riposo.
Ragno d'Oro: Contro.
Aurora: riposo.
Luz: riposo.
Salone: Ultimo valzer.
Verdi: 15.
Luz: Esperienze erotiche
ragazze di campagna.
Spendo: riposo.
Cristallo: riposo.

ALESSANDRIA
Uragano.
Ambra: La contessa. M. contessina
e la cameriera.
L'amore: viol.
Un maggiolino tutto matto.
Cristallo: Le porno
Geller: Dr. Jekyll e gentile si-
gnora.

ACQUA
Allen.
Cristallo: Moses Wine
Spendo: 007 Moonraker opera-
zione spazio.

CALABRO
Il campione.
Sovietici.
Politeama: simpatiche
gine.
La porno ninfomane.

CASTELNUOVO
Mazzini: riposo.
FELIZZANO
Consumo: riposo.
GAVILIGNE
Il porno: bagliori
crepu-
LIGURE
Cristallo: i torbidi
ninfomane.
Gli intoccabili.
Il campione.
I guerrieri notte.

OVATE
Luz: Pomo college.
Stupro selvaggio.
Tanti: Pecos di una monaca.
MONFALCONE
riposo.

SCRIVIA
Ragazze a pagamento.
I tre dell'operazione drago.
TORTONA
Il re dei giardini M. Mar-
vin.
Società: Rastaplan.
Verdi: Scherzi da prete.

VALENZA
Nuovo Italia: Uno sparo nel buio.
Teatro: La donna erotica.
Politeama: riposo.
VOGHERA
Articolato: Eccezionale carnale.
Givanti: Allen.
Nome: Il corpo della regessa.
Uno: extraterre-
stre.

CUNEO
Corio: Il campione.
Piemonte: riposo.
La pormigliante.
Torino, centrale del vi-
zio.

ALBA
Corio: Calibro 20.
Eden: riposo.
BORGIO S. DALMAZZO
Moderno: Nova ospiti per un de-
lito.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.
IVA
Impero: Justine e Juliette
il proposito omicidi.
Quelli del.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Luz: L'esorcista.
CARALIO
Spendo: riposo.
CAVALLEMAIORE
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Alessandra: riposo.
CEVA

DERA
riposo.
COSTIGLIONE SALIZADA
Nuovo Moderno: riposo.
Mondovì

IVA
La calda
Fossano
Astra: riposo.
Storie immorali di Apolli-
nare.

MONDOVI
Corio: Stupro selvaggio.
Italia: riposo.
Aron: Bulli e pube.

LE
Continuavano a chiamar-
lo Trinità.

RACCONIGI
Società: La mondana felica.
ROBILANTE
Robilante: Mary pazzo
Gary.

SALIZADA
Chivo: Violette noziere
Italia: Terrore dallo spazio pro-
fondo.
vibration.

AURORA
riposo.
Nazionale: 15, tensioni.
Ultimo valzer.

VERZUOLO
Corio: 15.
VILLAFALLETTO
Esce il drago la si-
gre.

VERCELLI
Astra: 15, rivoluzione sessuale in
America.
Civico: La compagnia Campanini-
Barbero presenta «Paletto Gioanin
d' Mongardina» (ore 21).
Nuovo Italia: Per 3 martedì al ci-
cino.
I giorni del cielo.
Principe: Vigilato.
Rocky II.

BORGIO D'ALE
Vittorio: Uragano.

CHIGLIANO
Aurora: riposo.
Spendo: riposo.
CRESCENTINO
Medema: riposo.
GATTINARA
Italia: Morbosità di
FERRARIS

COMMUNALE
«Cineclub»: I
Russell.

SAN GEMIGNO
riposo.
SANTINA
idee: riposo.
Spendo: riposo.

TRINO
Astra: riposo.
Moderno: riposo.
TRONZANO
Luz: riposo.

BIELLA
Apolite: La pornopatia.
Impero: D. 13, la brigata del
Mazzini: Manhattan.

TESSA
Società: Fetele me.
dolci blonde danesi.
PRAY
Eroic: Deep troil.

BRALLO
Teatro: Il vizio di famiglia.

GENOVA
Articolato: La più grande vittoria
di Jaseg Robot.
Astron: La porno vergine.
Astron: Rastaplan.
Augusta: Fuga da Alcatraz.
Giotto: Pensionato particolare
per signorine di buona famiglia.
Grattacielo: Solito, la tua legge è
lenta... la mia...
Luz: Manhattan.
Palazzo: Il campione.
Odeon: L'imbrattato.
Olimpia: Sabato, domenica e
nerdi.
Una strana coppia di su-
Jack.
Rita: Il potere.
Rivol: in prova.
thral (Gola
fonde).



GALLERIE - RITROVI - MUSEI

CASTELLINO: ore 21 danza.
CLUB 84: ore 21 danza.
CLUB 84: ore 21 danza.
LA PERLA: ore 15,30 danza.
TROCCADERO: 21 La Vape Teresa.
CLUB GRAN SITA - Chate del Valentino - Piano Bar: tel.
23.30.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Arrigo
23.30 France Novera - Flavio
PIZZERIA - (Unione Sov.
400): Ruzo Gallo.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - t. 532.492): Jable -
Thomas - Tevelli.
LE PARADIS CLUB: g. attrazioni revival. (S. Massimo
14 - 830.775).
AMERICANA (via Fabrizio 71).
21.

ANTICI - **PITTORI** (v. Cavour 20 - t. 515.046):
Dipinti italiani e fiamminghi del XV al XVIII secolo.
ARTE CLUB (Brofferio 3): F. Eandi.
BODDA (via Cavour 11 - tel. 512.762): Opere
1500 al-
1800.
BOLAR (p. Sottorino 14/a) presenta: Guttuso, Dali, Lilloni,
Migneco, Tozzi, Menzio, Tabusso, Paulucci, Lupo,
Mus, Fontana ecc.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Piero Monti dal 15
al 25. Or. 17-19.30.
COSSOLONGHETTI (Garibaldi 11 - 540.817): Walter
Grassi.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Maggioni.
(Sottorino 2): Selezione maestri contemporanei
10-13. Or. 17-19.30.
(v. S. Teresa, 20/c - tel. 518.947): Antica
d'Orléans.
LA - **Silvia Dogliani**.
LA - **Tino Affini**.

Troccadero
V. A. Donà 9 - t. 553.771
MARTEDI' SPORT
Saranno premiati le società
U.S. ALBA - «Podistica»
S.S. ALBA - «calcio»
Presentano Angela e Pino
Orch. LA VISPA

REGIONE PIEMONTE **CITTA' DI TORINO**
AUTUNNO JAZZ '79
Questa sera ore 21.15
PALASPORT-TORINO
SAM MEX
RIV BEA GROMITRA
unico concerto in Italia
Prezzo unico L.
AICS-ARCI L. 2000
Prev. AICS-ARCI-MASCHIO
Ricordi - Campus - Reporter - Records

ITALIA ore 21.15
GIPO
«TURIN BEL CHEUR»
Prem. Via 138 - tel. 696.40.21

NUOVO - Davverdi
TEATRO
coreografie di Miroslav Mikovitch
spettacolo in abbonamento
Prem. C. M. D'Alejo 17 - Tel. 655.552

TEATRO
MACARIO OPLA'
Tutte le sere ore 21.15
Pr. V. S. Teresa 10 - t. 555.922

GIANDUJA MARIONETTE LUMI
ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica
UN
SPETTACOLO CON
MARIONETTE E ANIMATI
Posto L.
Assistenza gratuita

POLITECNICO
Aula 1 - C. Duca Abruzzi 24
Giovedì 22 nov. ore 18.30
DUO PIANISTICO
con M. Adamo Venturino
G. Rosato Massone
Ingr. 1000 - Ingr. libero soci

club 84
danza
21 Sfilata al campione
Domani: 1° CANADIANO
MILLE DI BALLI

TEATRO CENTRAL
caldo
BLUES MESSENGERS
SERGIO
Domani - prima.
Tel. 837.500 - Ingr. libero soci

ENZO MAOLUCCI
Ingresso L.

STUDIO DUE
V. Nizza 32 b/s - t. 650.57
Venerdì sera
I DATI DI VICOLO
Per prenotazione vedi

LA CITTADELLA
Via 31 - tel. 519.265
DANIELE PORTALEONE
ore 18 inaugurazione

Un film di ROBERT ALDRICH
OGGI all'OLIMPIA
quando le colt
ammutolirono dallo stupore...

GENE WILDER HARRISON FORD



SCUSI DOVE E' IL WEST?

GENE WILDER - HARRISON FORD
SCUSI DOVE E' IL WEST
(The Frisco Kid)
UNA PRODUZIONE MACE NEUFELD - Musica di FRANK DE VOL
Produttore esecutivo HOWARD W. KOCH JR. - Scritto da MICHAEL ELIAS
& FRANK SHAW - Prodotto da MACE NEUFELD
Diretto da ROBERT ALDRICH - Technicolor
A Warner Communications Company

Orario: 14,50 17,20 19,50 22,20 ■ Non vietato

GALLERIA
BODDA
TORINO - Via Cavour tel. 512.762

ASTA

di dipinti antichi ■ dell'800 ■ Autori noti,
oggetti d'arte ■ arredi vari provenienti da
grande raccolta privata ed affidati in ven-
ta per il libero realizzo al miglior offeren-
te.

Catalogo illustrato in sede.

ASTA: Giovedì ore 21

TUTTOLIBRI

Il settimanale per riconoscere i tuoi libri
in mercoledì

I bianconeri si giocano contro il Cagliari la possibilità di tornare in lizza

Bettega: «Juve, ultima spiaggia»

Si torna a parlare di campionato. La decima giornata dovrà chiarire se la parentesi azzurra di Udine servita ai bianconeri per dimenticare la doppia sconfitta contro Lazio ed Inter, ma soprattutto se Furino e compagni hanno la condizione indispensabile per riprendere un cammino spedito all'inseguimento dell'Inter capolistina.

La Juventus è attesa al Comunale dal Cagliari. Impegno in altri tempi di tutto riposo, oggi preoccupante sia perché i sardi costituiscono la squadra rivelazione del campionato — come dimostra la loro brillante posizione — classifica — sia perché la Juventus non è più, o non è ancora, squadra di rendimento costante.

Bettega tiene in giusta considerazione l'avversario domenica: «Il Cagliari — sostiene — non arriva certo al momento opportuno. La Juventus infatti ha bisogno di ritrovarsi e la squadra di Riva verrà sicuramente per fare la parte della vittima. Non dico questo perché ritengo la Juventus in grado di battere i sardi, ma perché penso che i cagliaritari siano avversari difficili

per qualunque squadra, in questo momento».

Bettega però non nega che un rendimento altalenante continui a condizionare il cammino suo e dei compagni: «Dopo due sconfitte, comunque — precisa — non abbiamo altra scelta possibile che la vittoria. Se fallissimo l'obiettivo anche contro il Cagliari potremmo veramente salutare l'Inter. Il nostro non è un compito facile. Ogni

domenica siamo sotto tiro o per cancellare una brutta prestazione precedente o per confermare una positiva. Nessuno ci concede tregue».

Roberto torna in squadra domenica. Salta la partita contro l'Inter quella della Nazionale causa di infortunio alla caviglia. Ritiene che il campionato sia ancora lungo ed incerto, ma precisa: «Noi dovremmo tornare a giocare

continuità di rendimento, ma nello stesso tempo solo grazie ad altri potranno farci sperare ancora. A questo proposito ritengo molto importanti le due trasferte dell'Inter ad Avellino e Cagliari: tra quindici giorni ne sapremo quindi di più».

Le polemiche attorno ai giocatori juventini che rendono in un certo modo nella Juventus ed in modo completamente

diverso in maglia azzurra non scuotono Bettega: «Neppure quando la Juve dava nove giocatori Bearzot era possibile identificare il blocco Juve con l'intera Nazionale. La squadra azzurra è un gioco, la Juventus un altro. I tifosi equivocano con troppa facilità quindi piovono le critiche».

Critiche che spesso si accentrano proprio sul nome dell'ex Bobby-gol.

I tifosi hanno il ricordo di lui ben preciso. Oggi vorrebbero vederlo ancora deciso in area di rigore e prepotente negli stacchi di testa: «Non capiscono invece — replica l'interessato — che Bettega è diverso perché esigenze tattiche lo portano in zone diverse del campo. Per quel che mi riguarda non mi sento infatti per nulla cambiato, rifiuto le solite illusioni sulla mia vita extra-calcistica, perché se dedico due alla settimana quel che ritengo un divertimento questo non significa che sia distratto».

Insomma, un Bettega che si difende attaccando. Roberto ha sempre negato la crisi della Juventus ed anche in questo caso ha tenuto a sottolineare che pure a Siro si è vista la squadra caricata al punto giusto. Attendiamola ora ad una verifica contro il Cagliari, che sin qui ha subito solo tre gol.

Campionato, Coppa Italia e Coppa delle Coppe: la Juventus è tuttora in lizza nei tre tornei e, secondo Bettega, con buone possibilità di ben figurare dappertutto.

Fabio Vergano

Un premio, ma per il passato

Bettega non ha mai avuto un momento di felicità. Il premio, però, è stato il suo. Ieri, presso il Circolo stampa di Torino, Bettega è stato premiato «l'Intrepido d'oro», assegnato ai vincitori di «l'Intrepido» periodico «l'Intrepido» a Tele.

Ottocentomila cartoline pervenute, con l'occasione quasi il bianconero nonché per Rossi e Franco Baresi, verranno premiati in successive.

Nella foto: Tartaglia vediamo Bettega, al momento della premiazione, assieme a Trapattini e al presidente dell'Intrepido Corassi.



RALLY - Risultati positivi solo per Tabaton

Ecco perché la Liguria non dà più degli assi

La Liguria è finita di nuovo al rally? La scuola ligure, che ha espresso piloti come Cella, come Taramazzo, come Barbasso, come Ballestrieri, si esaurirà con Pregliasco? Interrogativi legittimi, considerati sono i risultati, meno i piloti liguri che partecipano ai rally e che in tutta la regione un solo giovane sta ottenendo qualche risultato positivo. Il pilota si chiama Tabaton, genovese, 22 anni, è figlio di quel Luigi Tabaton, sortì scuderia «Grifone» ormai vent'anni.

Perché si è arrivati a questa situazione? Qual è lo sbocco? Quest'ultima è una domanda che si

spande: «L'asfalta è asfalta, sulle strade della crisi del rally ligure, invece, risposte diverse», dice: «Secondo me si tratta di una fase, momentaneamente negativa. C'è stato il periodo dei Cella, Ballestrieri, ora, a parte Pregliasco, non si vedono altri grandi piloti. Magari risponderanno domani».

Non la pensa allo stesso modo Pregliasco. Il pilota risponde: «La crisi è dovuta a diversi fattori, soprattutto a due: alla crescita dei costi e alla partecipazione a queste corse e, si sa, in Liguria non ci sono tutti figli di papà che si trovano a fare le gare in altre regioni. Secondo punto, i cam-

ton — registriamo un grande interesse verso lo sport, e non soltanto verso quello automobilistico. Noi non riusciamo più a fare proseliti. Abbiamo tentato anche con appelli. Niente da fare. Ora proviamo riprendendo a organizzare rally, sperando che la incertezza ancora qualcuno. Dopo quattro anni Genova torna a organizzare un rally».

E, per l'anno prossimo, un'altra iniziativa automobilistica richiamo, uno «slalom» parallelo, per piloti. «Forse — conclude Luigi Tabaton — lo faremo con la Panda, l'utilitaria che Fiat dovrebbe lanciare presto».

Rodolfo Bosio

PALLONE ELASTICO - Problemi per il Bardino Nuovo

Conviene giocare in A o continuare nella B?

Anche il torneo serie B ha la sua squadra campione. E' lo sportivo Bardino Nuovo, che conquistato il campionato con Franco Gallo, Claudio Stra, Enzo Fini, Luigi Voletti, tre anziani degli anni Cinquanta, e un giovane, Balestra, figlio del grande campione degli Anni Cinquanta.

Bardino, un piccolo centro dell'entroterra ligure tra Albenga e Finale, ottenuto la promozione in A al posto della B, che è retrocessa. Nella prossima stagione con Andora e Cengio dovrebbero essere ancora tre le squadre liguri della massima categoria. A Bardino, passata l'euforia per la vittoria, si fanno i conti se conviene partecipare ad un torneo dispendioso come quello della serie A o continuare a giocare nel campionato di retroguardia.

Si parla di fusione con Calce Ligure, altra squadra di serie B, ma l'accordo sembra facile. La fusione è stata decisa dai due club. La fusione non ha ancora ottenuto dal Bardino una risposta precisa. Del resto c'è ancora tempo, prima dovrà essere varata la formula del campionato con le relative classi dei giocatori. Il regolamento che è in società di acquistare il diritto di partecipare al campionato superiore, non i giocatori.

Balestra e Gallo, i due allievi di Bardino, sono in categoria A in teoria non possono guidare la squadra serie A. Occorrerebbe che (non certo Gallo, che è vicino a quarant'anni) venisse promosso in prima categoria, come era accaduto un anno fa a Riccardo Alceri quando ottenne con Don Dagnino Andora la promozione in A. Ventiduenne, buon battitore, junior è l'anno più s'è in A. In A, il torneo cadetti. Nella finale ha fatto stravedere portando alla vittoria il Bardino quando tutti davano favorita la Sanstefano. Avidano. Basterà questo exploit per la Commissione di promozione di Balestra i battitori prima categoria?

Chi lo ha visto ripetutamente giocare dice che è ottimo capitano, ma nulla più. In A, non si può giocare. Il padre, l'eterno avversario di Augusto «Gli manca — dicono i suoi critici — quella straordinaria potenza che aveva suo padre quando colpiva palla a riccio. Franco Balestra vince cinque titoli tra il '55 e il '60 duellando con Manzo, il figlio può vincere tutt'al più qualche titolo serie B».

C'è da dire però che Claudio Balestra, con i suoi 22 anni può ancora crescere: il padre ottenne i suoi cinque titoli nel pieno della maturità fisica, dopo i 30 anni.

Piero Galasso

Ocleppo contesta

BOLOGNA — Bologna, dove in un importante torneo di tennis, il piemontese Gianni Occhipello ha contestato Crotta, nuovo capitano di Coppa Davis, e ha dichiarato di considerarlo sempre il «quinto uomo» della squadra.

Ha detto Occhipello: «D'accordo a continuare a fare la riserva. Parlerò col presidente Gaigani, poi deciderò cosa fare». Qualcuno potrebbe anche Occhipello potrebbe anche trasferirsi in Francia, è difficile: ci sono tra l'altro, troppi

Amicare Ballestrieri nasconde il suo dispiacere e appare pessimista. «Correre è diventato carissimo — spiega il sanremese —. Hanno prezzi esorbitanti le automobili, come che costano centomila lire l'una durano pochi chilometri. Oggi chi non ha tanti soldi può gareggiare nei rally».

Luigi Tabaton, il «factotum» della gloriosa «Grifone» di Genova, non parla delle delusione del fenomeno, ma della situazione e del futuro del rally ligure. «A Genova, come in altre città della Liguria — Tabaton

UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE A VILLANOVA 2

ville bifamiliari poste di fronte a 500 metri dall'autostrada a 10 chilometri da Chiari 20 minuti da Torino



unabitati COSTRUZIONI VILLE UNIFAMILIARI TORINO C. CASALE 462 TEL. 011/898322

- STAMPA SERA - vjg

- STAMPA SERA - vjg

Voto per _____

Squadra _____

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Inviare a **LA SPORATIVA - STAMPA SERA - Via** _____
renco 11 - Torino.

Pulici, in dubbio con la Lazio, smentisce alcune voci «Non ho litigato con Radice»

Uno dei «grandi» della Klippan Bertoli replica al c.t. Pittera

DAL NOSTRO INVIATO

TIRANA — Sulla sconfitta degli albanesi Dinamo nessuno è soldo bucato dopo la risicata vittoria per 3-2 della Klippan nel match di andata al Palasport torinese. Ed invece, nelle condizioni ambientali più difficili, la Klippan che la squadra «linea» per la giovane «sua» componenti, ha mostrato la sua forza e reazione, «eccellente» carattere che la porta ad offrire il meglio «se» nelle gare più difficili ed importanti.

Certo, ci sono ancora notevoli difetti da eliminare, particolari «ritoccare», e tanti errori frutto soprattutto di inesperienza, ma la vittoria di Tirana è di quelle che temperano una squadra, che le fanno acquisire consapevolezza nei propri mezzi e nelle proprie possibilità. Perché accanto ad «un» «Pilotti» sempre grintoso, ad un «Magnetto» sempre pronto, ad un «Scardino» sempre pedine che, pur bravissime «Lanfranco», «Rebaudengo» e «Borgna», possono «debbono» offrire «rendimento» più continuo e decisamente superiore a quello dato in questo inizio stagione.

Discorso a parte Franco Bertoli che, sacrificato per la ragione (leggi dubbi di Pittera sulla tenuta «centri») agli europei di Parigi, sta rispondendo «tecnico azzurro» nel migliore «modi». Senza fare polemiche verbali si è confermato, gara dopo campionato, di Coppa Italia e di Coppa dei Campioni, lo schiacciatore più forte «momento», «mano» più pesante dell'intera pallavolo italiana. Tutto questo senza dimenticare che «poderoso» atleta friulano ha ancora la possibilità di migliorarsi nel rendimento di almeno il quaranta per cento.

Rilancio torinese

La vittoria per 3-2 di Tirana rilancia i torinesi sia per il campionato italiano, dove «sulle» proprie maglie lo scudetto tricolore, sia «Coppa Campioni». E' «squadra» non ancora offerta il meglio di «Dopo» essere stati ingiustamente eliminati in Coppa Italia, i torinesi potevano subire un duro colpo nel morale se non avessero superato il turno in Coppa dei Campioni. Escono invece rinforzati nel morale dopo aver affrontato la trasferta «enorme» serietà e consapevolezza della responsabilità loro affidata. Hanno centrato «pieno» merito l'obiettivo, «hanno» il compito «proseguire» sulla strada iniziata senza cullarsi sugli allori.

Ed ora sotto con «Lidingo» che è in pratica la Nazionale svedese, un'avversaria degna della migliore considerazione, dotata di atleti di notevole statura. Per batterla sarà necessaria una Klippan più forte di quella attuale. «Edilcuoghi» hanno dimostrato nella prima «campionato di sabato» «validità» «loro» chances nel ruolo «anti-Klippan» campione d'Italia.

Rino Cacoppe

Domani pomeriggio il Torino gioca «partita» estremamente delicata: che avrà importanti ripercussioni per il futuro. La Coppa Italia «sta» degli obiettivi del granata e quest'anno la qualificazione «raggiunta» nel migliore «modi», cioè «pieno» punteggio. Ma nel frattempo si è «sconfitta» contro il Milan, la piazza ha contestato, ed il «ripresenta» all'esame con «voglia» «rinvincita» ma anche con qualche preoccupazione. La Lazio «un» osso duro, nel clan granata «lo» sconde.

Ci sono poi i soliti problemi di formazione. Pulici e Salvadori sono «dubbio». Il secondo lamenta la solita pubalgia, il primo gli altrettanto soliti dolori ginocchio. Che durano parecchio, con un'altalena «ha» permesso «bomber» di «quello» fare, ovvero la gol. C'è anche chi lo «un'eccessiva» importanza «dolori» «essere» in disaccordo «allenatore». «Pulici»: Il mio problema «che» i dolori «e» non «mai» sicuro di star bene completamente. Non mi diverto certo «ad» «solo», «evidente» che faccio quello che «cerco» «scuse», però, perché «coscienza» «posto». In quanto ai miei supposti «saperi» Radice, sono «fantasia»: io ho le mie idee, lui le sue. Parliamo spesso, discutiamo, ma i rapporti sono buonissimi.

Il problema Pulici è indubbiamente «importante» per il Torino. Pensiamo soltanto «partita» domani: con lui in piena forma, «potrebbero» ipotizzare un paio di gol contro la Lazio, «la» spinta dei tifosi. In queste condizioni, invece, Radice non può essere sicuro di nulla. Se Pulici non ce la fa, potrà tentare con Mariani, appena rientrato da Montecarlo dove si «portato» molto «torneo» juniores. «c'è» il fatto che «giocato» quattro partite «pochi» giorni «conseguen-» «potrebbe» affaticato. «domani».

Se invece fosse Salvadori

«non» giocare, Radice avrebbe diverse soluzioni, con l'insediamento di Greco «centro» campo oppure il ritorno di «Volpati» «me-»

diana. «ogni» «comuni-» que, sarà «estremamente» «valere». Contro la Lazio non si gioca «prima» partita del girone finale «Cop-»

pa Italia, «le» «resili-» «speranze» «poter» «verti-» ce. Il Toro non può sbagliare, soprattutto per non deludere se stesso. h. br.

FURINO e C. SALA scrivono per STAMPA SERA La Juve subisce una Nazionale molto solida



La «del» campionato «consente» fare il punto della situazione «circa» un terzo del cammino di questo travagliatissimo campionato. Della quattro squadre che quest'anno più «consideravano» come possibili candidate al titolo «cioè» Inter, Milan, Torino e Juventus, oggi soltanto l'Inter ha mantenuto fede e... punti «promesse» e «dopo» averci distanziato (noi e le altre) continuerà a mantenere questa cadenza, potrebbe soltanto perdere un campionato probabilmente già suo.

Il Milan, benché sino «oggi» abbia perso soltanto «partita», «difficoltà» di andare «rete». E' un problema questo «non» sottovalutare perché spesso il gran lavoro del centrocampista viene vanificato da certe carenze offensive portando così la squadra a possibili pareggi che di certo non creano i punti necessari per «un» campionato. Il Torino non ha ancora potuto schierare «squadra» che anche solo lontanamente ricordasse quella messa in cantiere nel pre-campionato. Alle prese com'è con infortuni e problemi vari, pare «perso» anche la grinta casalinga dell'anno dello scudetto, così «notevoli» pause dimostra in «difensiva».

Forse il ritorno «alcuni» uomini lo potrà rimettere in corsa, ma sarà ben dura per gli uomini «Radice» giungere a risultati simili anche solo a quelli del secondo posto del '77. Della Juventus, nel malessere generale delle tre grandi, preoccupa «facilità» nel subire gol. «importante» segnare per vincere un campionato (vedi il problema del Milan) è altrettanto importante subire «numero» minimi. A questo proposito ricordo gli anni «nostre» vittorie e confronto il numero «gol» fino «oggi» subito (10) con quelli che allora si subivano a fine campionato (15). Non credo però che tutto «già» deciso.

Beppe Furino

Il campionato si è «turno» di riposo per far posto all'incontro internazionale Italia-Svizzera in vista dei prossimi europei, che si svolgeranno a giugno in Italia. La settimana degli azzurri è stata accompagnata dalle solite polemiche che alimentano «vigilia» ogni incontro internazionale. C'è chi accusa il commissario tecnico di immobilismo, chi critica le varie scelte, chi persino contesta la programmazione «queste» amichevoli.

Tutto questo mi fa pensare alle difficoltà che inevitabilmente incontrerà la nazionale italiana ai campionati europei, in una manifestazione importante e molto sentita, dove tutti, critica e pubblico, ci additano come i logici favoriti sia per il fatto di giocare in casa sia per il potenziale tecnico «questa» squadra. Si verificheranno insomma condizioni ambientali «inverse» quanto «successo» «campionati» mondiali in Argentina, dove la squadra era accompagnata da «sorta» «pessimismo» totale.

Non vorrei che gli azzurri, «prime» difficoltà che inevitabilmente incontreranno in una manifestazione tanto importante, risentissero oltre misura di queste influenze esterne che potrebbero rappresentare il maggior pericolo per la squadra italiana «obbligata» a vincere questo campionato europeo.

La partita con gli elvetici ha mostrato due fasi di gioco diametralmente opposte: dopo un primo tempo interessante, ravvivato da due bei gol di Graziani e Tardelli, ha fatto riscontro una ripresa noiosa e abulica, che ha sollevato notevoli perplessità. Personalmente, di questa nazionale, indipendentemente dal gioco più «meno» brillante, mi colpisce sempre di più «solidità» di squadra ben disposta in campo, che mai si fa trovare sbilanciata in avanti, pur cercando il gol che prima o poi trova.

Claudio Sala

analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO piace perché è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose
virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura"
esclusiva di CRODINO.



Crodino è in tutto il mondo

I fatti della politica



Disegno di Mani da Il Giornale nuovo

Gli impegni di Cossiga

■ Che tipo di impegni potrà prendere il presidente del Consiglio — nota *La Repubblica* — stretto nella morsa di richieste contrastanti, di argomenti delicatissimi e di gravi ragioni di bilancio? Su qualche punto si potrà guadagnare tempo, su altri trovare un accordo di massima. Ma sulla questione di fondo, che riguarda gran parte degli investimenti e delle spese che si richiedono, e cioè il disavanzo pubblico, Cossiga potrà soltanto mettere i partiti di fronte alle loro responsabilità: le richieste dei sindacati e delle forze politiche aumentano il deficit di circa 4.500 miliardi. Se si vuole questo, bisogna reperire altri introiti (tasse? benzina?) ma sapendo nello stesso tempo che l'inflazione, già a livelli quasi insopportabili, riceverà una nuova spinta.

Crisi senza alternative

■ I repubblicani chiedono un riesame completo della politica economica del governo. I socialisti — riporta *Il Messaggero* — sollecitano una scaletta di impegni precisi fino alle elezioni regionali dell'80. I socialdemocratici insistono sulle questioni previdenziali e i liberali chiedono anche loro l'individuazione di alcuni punti urgenti per l'azione di governo. I democristiani, infine, faranno di tutto per dimostrare che i loro dissidi interni si sono «volatilizzati» come d'incanto e che nessuno di loro pone la questione di una crisi di governo. Anche gli altri partiti sono dello stesso parere: una crisi, oggi, sarebbe al buio, senza prospettive valide.

Il muro delle elezioni

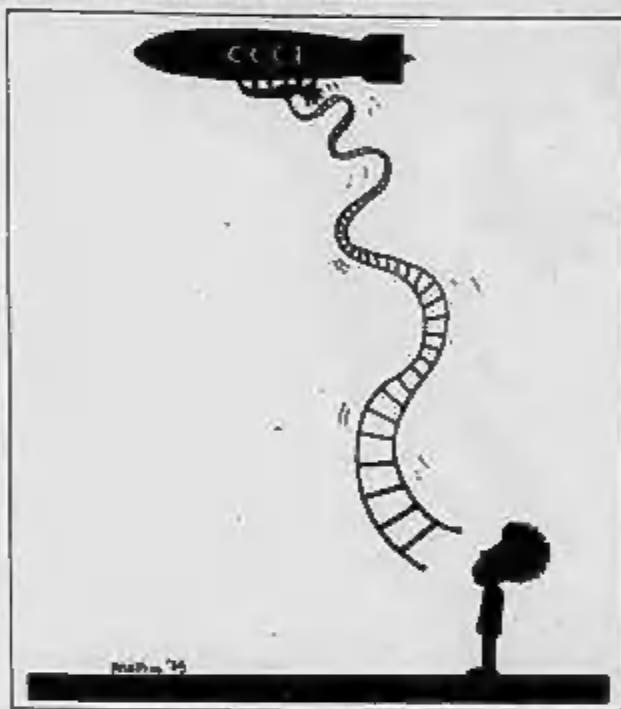
■ Dai colloqui in programma questa settimana (da giovedì a sabato) con i segretari dei cinque partiti (dc, psdi, psi, pri, pli) che direttamente o indirettamente sostengono il governo, Cossiga — scrive *l'Avvenire* — dovrebbe trarre elementi di consenso e di convergenza sufficienti per poter operare con sufficienti margini e al riparo da pericoli di crisi a breve scadenza. Insomma il governo in carica dovrebbe poter

superare il «muro» delle elezioni amministrative del 1980. Ieri intanto proprio Cossiga ha superato, a bordo di un aereo militare, un altro muro, quello del «suono» (1300 km all'ora), ed è il primo presidente del Consiglio a farlo. I medici, prima di dargli il permesso, l'hanno accuratamente visitato trovandolo in forma adatta per una impresa del genere.

Ricorso agli scongiuri

■ L'immagine degli avvoltoi che attendono e sollecitano la fine del governo — scrive *il Giornale nuovo* — non è piaciuta alla corte di Zaccagnini, il cui giornale della dc, è arrivato a suggerire a Cossiga qualche giorno fa il ricorso agli scongiuri. Lo stesso Zaccagnini, tuttavia, smentendo i suoi cortigiani, ha finito per ammettere che gli avvoltoi circondano il governo e possono quanto meno essere sospettati di provenire dallo scudo crociato. Diversamente non si spiega lo scrupolo con il quale il segretario democristiano nel recente incontro con il presidente del Consiglio e con i ministri economici ha assicurato che il governo non subirà danni dalle polemiche che dividono le correnti della dc in vista del congresso di fine gennaio.

Euromissili in Italia



Disegno di Forattini da La Repubblica

■ Il presidente del Consiglio Francesco Cossiga — riferisce *l'Avvenire* — risponderà martedì 4 dicembre alle mozioni sugli euromissili. L'annuncio coincide con la ripresa dei colloqui che la delegazione parlamentare sovietica capeggiata da Ponomarev ha con i componenti della Commissione esteri della Camera presieduta dall'on. Giulio Andreotti per un ulteriore confronto di posizioni sullo spinoso problema degli euromissili. I sovietici seguitano a fare pressioni nel tentativo di convincere il nostro governo della opportunità, secondo il loro punto di vista, che rispecchia rigorosamente le tesi di Breznev, di respingere il progetto di installazione in Italia dei missili Cruise e Pershing nel quadro dell'ammodernamento del potenziale nucleare della Nato.

Un salutare ripensamento

■ Nella generale frettolosità e approssimazione che, purtroppo, caratterizzano spesso l'attività legislativa nel nostro Paese — scrive *Il Tempo* — spicca come una lodevole eccezione la cautela con cui si procede alla riforma del codice di procedura penale. La legge del 3 aprile 1974, contenente delega al governo per l'emanazione di un nuovo codice di procedura penale, era più volte scaduta, e la scadenza più volte prorogata. Ma la commissione consultiva parlamentare, cui spetta per legge l'ultima parola, aveva espresso riserve di una certa gravità; metteva in evidenza, soprattutto, come le radicali innovazioni imposte dalla legge-delega urtavano in modo spesso insanabile con le esigenze della pratica giudiziaria e con i criteri di razionalità cui deve ispirarsi l'amministrazione della giustizia penale.

Obiettivi del black-out



Disegno di D'Anna dall'Secolo XIX

Le lettere dei lettori

Un palazzo da restaurare

Ho letto con molto interesse le dichiarazioni dell'assessore all'urbanistica di Torino, riportate nell'articolo: «Per il risanamento edilizio ripulire non è sufficiente» su *Stampa Sera* di lunedì 5-XI-1979 e ne condivido pienamente gli intenti e la linea per il piano di recupero del Comune.

Sottopongo il caso del palazzo di piazza Emanuele Filiberto 13-15 con facciata su via Franco Bonelli 16, i cui disegni sono dell'architetto Felice Nicolao M. Morari (1790). Non so se questo palazzo sia già incluso nel programma del piano di ristrutturazione e «pulizia», ma attualmente si fa notare per lo stato di incuria in cui è lasciato. Tetri, grondaie, balconi, cornicioni, modanature, la bellissima scala elicoidale...

Lo so, è uno stabile di proprietà privata, ma non è possibile spingere i proprietari ad un'opera di restauro sia strutturale (per chi vi abita) che estetico?

Segnalo inoltre la bruttura dei negozi al pianoterra che senza nessuna programmazione comune hanno proceduto ad «arlecchinesche» ridipinture che snaturano la piazzetta di sapore parigino.

Lettera firmata, Torino

I telefoni come flippers

Non mi spiacerebbe ricevere dalla Sip, così sollecita nell'inviare le bollette del telefono, una risposta: perché mai non viene adeguatamente curata la manutenzione delle cabine telefoniche? Evidentemente ci sono atti di teppismo di cui occorre anche tener conto e di cui la società non può darsi responsabile. Ma lo è, invece, a mio giudizio per le molte cabine in cui l'apparecchio è del tutto fuori servizio oppure l'apparecchio funziona ma la gettoniera è vuota.

In poche parole: o il telefono è guasto o mancano i gettoni. E' mai possibile che non si provveda a eliminare questo inconveniente? Le gettoniere sono spesso del tutto vuote per quanto concerne le monete da cento lire; poche danno il gettone per cinquanta lire ma, nella maggior parte dei casi, non danno indietro nemmeno il cinquanta lire e se lo «mangiano».

Segnalo, in particolare, come tipici esempi di questa situazione, le due cabine: una in corso Raffaello angolo via Nizza e una in largo Nizza. Non si può provvedere invece di continuare a parlare di aumento del canone e di scatti anche per le comunicazioni in città?

Perché non si fa una volta tanto il contrario? Prima migliorare il servizio, poi aggiornare le tariffe. Mi sembra che troppe cabine telefoniche rassomiglino a dei flippers. Mangiano i soldi e basta.

Angelo Montinelli, Torino

Perché il Piemonte trascura i trasporti?

Se diamo uno sguardo alla vicina Lombardia a noi piemontesi non resta che toglierli tanto di cappello per il modo in cui gli amministratori lombardi hanno trattato il problema dei trasporti: Milano ha incominciato ad avere efficaci linee di metropolitane ed è servita da due comodi aeroporti (compreso pure un terzo situato a pochi chilometri da Bergamo), mentre linee ferroviarie portano i passeggeri non solo in ogni luogo d'Italia, ma in tutta l'Europa mentre una comodissima rete autostradale si dirama con efficienza verso tutte le più importanti città italiane. E' vero ed è giusto che Milano cuore commerciale italiano sia servita con efficienza in materia di trasporti; ma perché Torino ed il Piemonte in genere vengono così trascurati? Torino non ha metropolitana, ha tre linee, ripeto tre linee aeree internazionali (Parigi, Londra e Francoforte forse perché Barcellona, Bruxelles, Varsavia, Atene, Vienna non sono Europa!) mentre l'autostrada (pardon superstrada) Torino-Savona, che dovrebbe servire da collegamento dal Nord Europa verso il Sud Europa è l'unica in Italia ad avere tre corsie ed è l'unica ad avere il più alto numero di morti in Italia; ma anche in questo caso non c'è ancora una soluzione definitiva in vista. Per cercare di togliersi dall'isolamento perenne, si è costruito il magnifico traforo del Frejus, ma anche qui tra il fare strada o autostrada o superstrada... avremo il prossimo anno la nuova galleria e basta! Per quanto poi concerne le ferrovie, il male è cronico. C'è la Cuneo-Nizza, ma già si dice che bisognerebbe elettrificarla (perché poi non si è proceduto di pari passo durante la costruzione della ferrovia è un altro mistero) così la progettata linea Basiglio - Torino - Nizza - Marsiglia forse sarà pronta fra altri 30 anni. Non parliamo poi del traffico pendolare: qui sarebbe opportuno che assessori ed amministratori vari abbandonassero un tantino le auto blu e prendessero per esempio un mattino il treno superaffollato Pinerolo-Torino che per compiere 36 km impiega quasi un'ora: qui veramente si renderebbero conto dei disagi cui i lavoratori e gli studenti vanno incontro. Faccio noto che son quasi 50 anni che su questa linea il treno tiene questa favolosa media oraria, ma finora nessuno ha preso provvedimenti. Ora mi chiedo il motivo per cui la Lombardia ha in gran parte eliminato certe deficienze di trasporto mentre in Piemonte malgrado convegni, tavole rotonde e quadrate ben poco si è fatto. Prima di concludere, una notizia di pochi giorni fa: Milano ha ottenuto il volo diretto con il Lagos mentre la più modesta linea Torino-Barcellona promessaci dal 1969 forse troverà l'attuazione prima del Duemila...

Gianpiero Delmastro, Torino

Da un settimanale all'altro



Da «Oggi»
Dove si gioca al totocalcio «clandestino»
Il concorso numero 12 del Totocalcio, forse anche perché legato alla sfida incrociata Inter-Juventus e Torino-Milan, ha registrato il record assoluto di giocate: un totale di 14 miliardi di lire. La passione per il calcio, il gusto del gioco, la ricerca di una scorciatoia per raggiungere la ricchezza facile, sono i motivi che servono a spiegare la conquista del nuovo primato. Ma accanto a questa gigantesca lotteria nazionale che si svolge alla luce del sole ne esiste un'altra, sotterranea, che pure vede correre somme rilevanti di denaro e richiama un numero sempre maggiore di scommettitori: il «picchetto» del Totocalcio.

Questo gioco clandestino ha ormai molte migliaia di appassionati; nella stessa settimana in cui il Totocalcio ha toccato i 14 miliardi, il «picchetto» ha probabilmente superato i cinque; sono stime attendibili, anche se l'ammontare esatto non può ovviamente essere calcolato.

Ma come funziona questa ruffa legata al pallone? Per capirlo siamo entrati in uno dei locali dove la si pratica correntemente, ormai da tre anni. Naturalmente non è che ci siamo presentati così, come clienti qualunque di un locale qualunque: ci ha introdotto «uno del giro». Il locale che abbiamo visitato noi, a Roma, non presenta all'esterno alcuna insegna luminosa.

Siamo ammessi nella cerchia degli iniziati. Ci mostrano le quotazioni. L'Inter vincente viene data a 1,40, la Juve al doppio; uguali le quotazioni rispettivamente per Torino e Milan; la Lazio vincente sul Pescara viene data allo 0,40 (su mille lire giocate, ne incassate 1400 in caso di successo); scarsa fiducia nella Roma, che vincente e Perugia viene data a 4 (per ogni mille lire giocate potete vincerne 4000). La quota

più allettante viene offerta per la Sambenedettese vincente a Palermo: 11 volte la posta.

Si possono puntare le cifre più varie, quantunque la posta sia di un milione. Il cassiere dà una ricevuta; però, spiegano, di solito non si dà nemmeno quella: il nome dello scommettitore viene soltanto scritto su un registro, assieme all'ammontare della puntata. C'è anche chi gioca semplicemente telefonando: ma è un privilegio, uno sconosciuto. Il cassiere riceve i soldi; ma non è lui il cervello dell'operazione. Si limita a incassare, a prendere nota; poi telefona alla «centrale», ai veri controllori del gioco. Pare che siano una decina di persone, le stesse che controllano il giro delle scommesse all'ippodromo romano.

Si può puntare dal giovedì alla domenica mattina; in altri posti la cassa chiude al sabato sera; al lunedì vengono pagate le vincite. E se uno che s'è impegnato sulla parola nella scommessa non paga? «Non succede mai, qui non si sgarra», spiega il cassiere in tono asciutto e risoluto, lasciando immaginare a quali conseguenze andrebbe incontro l'incauto. Facciamo la nostra puntata; speriamo nei risultati.

Pare che queste sale clandestine solo a Roma siano qualche decina; altrettante funzionano a Milano, dove, pare, l'ammontare della cifra d'affari è notevolmente superiore; ma il gioco sembra dilagare ormai in ogni parte d'Italia, e passare dai circoli serali più o meno esclusivi a molti bar e tabaccherie frequentati dal più vasto pubblico.

Perché la gente ricorre a questo totocalcio sotterraneo, invece che rimpinguare quello legale? Forse perché con il «picchetto» il gusto della scommessa è indubbiamente più solleticato e soddisfatto; poi, si possono giocare grosse cifre senza star lì a compilare montagne di schedine; infine, nei circoli più «specializzati», si può puntare come al lotto: ambo, terno, quaterna, cinquina, cioè abbinare due o più partite secondo il numero che si sceglie.

Così un rilevante flusso di denaro segue vie clandestine, arricchisce il ristretto numero di «bookmakers», che certo non perdono mai in quanto sanno fare bene i loro conti, però non tengono registri Iva e non pagano tasse di alcun genere sui loro proventi.

I giocatori invece non vincono mai.

Ogni giorno un anniversario

Muore Nino Costa
il poeta dij piemontèis

Il 20 novembre 1946 muore a Torino, in via Giacomo Bove 14, il poeta dialettale Nino Costa. Era nato nel 1886, fu uno dei nomi più significativi della poetica piemontese, «la colonna sulla quale viene a posarsi l'arco del passato e dalla quale si slancia verso l'alto l'arco dell'avvenire», come lo definì il poeta Giuseppe Pacotto.

La prima opera impegnativa *Manina*, risale al 1922. Nino Costa parla un linguaggio nuovo e nel suo dialetto efficace e delicato dimostra subito di elevarsi sui poeti contemporanei. Con *Sal e peiver* (1924), prima e con *Brassabösch* (1928) poi, è già considerato il migliore e molti guardano a lui come ad un esempio da imitare. Seguono *Fruta Madura* (1931) e *Röba nostra* (1938), fino a *Tempesta*, l'ultimo libretto scritto nel '45 e pubblicato postumo.

Sull'Almanacco piemontese di quest'anno è scritto che Nino Costa morì di dolore per il figlio partigiano caduto. «Causa prima 'd soa mòrt a l'é stàita la mòrt del fiul Mario, cap partigian durant la guerra 'd Liberassion».

Nino Costa è commemorato da un monumento all'ingresso del Valentino. Lo ricordiamo con una sua poesia.

«PIEMONTE»

Mi son voltame 'nvers a le montagna
e i 'hai ciamaje 'l nom del mè pais:
le bianche sime: libere compagne,
- sentinele postè contra 'l nemis -
dal prima malèzzo (*) a j'ultime taragne (**).

dal Frejus, da l'Assiètta e dal Monsnis,
con na gran vos, an fond a l'orizont,
tuti ij mè brich l'han rispondu «Piemont».

(*) malèzzo = larice; (**) taragne = filari di viti.



Solo noi della



conbipel

**produciamo e
vendiamo direttamente
al pubblico**

NON CI CREDETE?

Venite a:

COCCONATO D'ASTI
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
C.so Bramante 27/29 - Tel. 011/596.256

MILANO
Autostrada Laghi (uscita per Castellanza)

MODENA
(Finale Emilia)

E VI CONVINCERETE!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA

Secondo l'Anci (Associazione dei Comuni italiani) il motivo degli scarsi risultati è da ricercare nel poco tempo — trenta giorni — messo a disposizione per tutta l'operazione. Per ovviare a questa difficoltà, la stessa Anci ha ora chiesto una proroga.

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +14 - ieri max +16 min 0

Situazione: la depressione con minimo di 1000 millibar sullo stretto di Messina è in fase di calamento. Impulsi d'aria fredda interessano le regioni meridionali italiane. TEMPO PREVISTO: poco nuvoloso salvo locali addensamenti. TEMPERATURA: in diminuzione. VENTI: deboli da nord est. MARI: generalmente mossi.

In Italia

Bolzano +1 +2
Verona +9 +14
Milano +4 +16
Firenze +6 +12
Bologna +7 +11
Roma +9 +14
Napoli +8 +11
Reggio C. +8 +18
Palermo +12 +15

All'estero

Aosta +0 +10
Alessandria +3 +10
Asti +8 +14
Cuneo +2 +11
Novara +5 +10
Vercelli +2 +8
Biella +4 +12
Genova +3 +16
Imperia +7 +18
Savona +6 +15

All'estero

Amsterdam +2 +7
Atene +17 +21
Bangkok +21 +27
Bruxelles +3 +9
Francoforte +1 +1
Ginevra +2 +8
Helsinki +2 +5
Lisbona +10 +18
Londra +5 +11
Madrid +6 +18
Mosca 0 +2
New York +9 +17
Oslo +2 +4
Parigi +5 +10
Sydney +16 +22
Stoccolma +2 +5
Tel Aviv +18 +29
Tokyo +10 +12
Vienna +6 +8

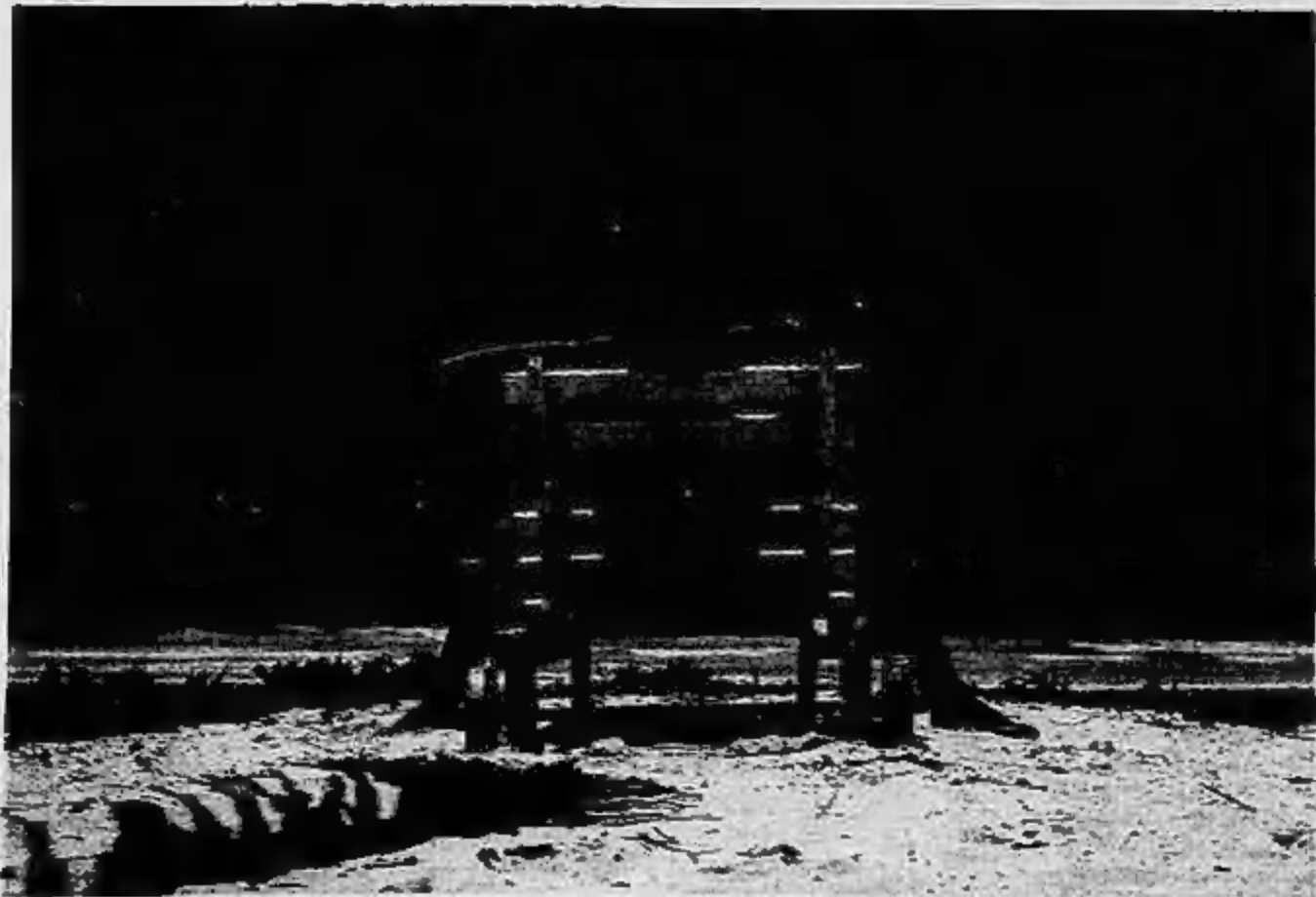


Stampa Sera lancia un concorso ricco di premi

Le belle foto delle vacanze scattate dai nostri lettori



«Salto dal crepaccio» è il titolo di questa eccezionale istantanea di Guido Maritano



C'è l'atmosfera dei Tropici in questa immagine di A. Gastaldi: «Sulla spiaggia»

Premi

Saranno premiati i primi venti classificati di ogni sezione.

Bianco e nero: 1° Nikon FM (Marvin, via Lagrange 45); 2° Yashica FR (Laboratorio Ramero, corso Turati 7); 3° Ingranditore Durst M 301 (Foto Antonello, corso Vittorio 98); 4° Polaroid 1000 (Ferroglio, via Tripoli 184); 5° Kodak 126-177 (Bellodi, corso Agnelli 104) e dieci rullini a colori (Gnesutta, via XX Settembre 1); 6° Kodak Instant (Kodak); 7° Polaroid E44 (Centro Reflex, via Abegg 10); 8° binocolo Fujama 8x30 (Centro foto cine, via Cavour 7); 9° Borsa Hakuba (Centro foto cine); 10° Polaroid EE 22 (Boggio, corso Vittorio 27); 11° Polaroid EE 22 (Boggio); 12° flash National PE 145 (Ganio, corso Stati Uniti 6); 13° flash Philips F16B (Casati, via San Secondo 15); 14° 2 stampe a colori 30x40 e 2 sviluppi di diapositive E6 (Colorprint, corso Appio Claudio 5); 15° 16° 17° una stampa 60x90 a colori (Turincolor, via Foscolo 4); 18° un check-up alla fotocamera (Blotto, via Genova 20 bis); 19° una confezione di rullini (Valenzano, piazza Montanari 168); 20° 10 rullini Ilford HP5 (Photo Center, via Gioberti 26).

Diapositive: 1° Nikon FM (Marvin, via Lagrange 45); 2° Minox 35 GL (Fowa, via Tabacchi 29); 3° Polaroid 3000 (Boggio, corso Vittorio 27); 2 stampe a colori 30x40 e 2 sviluppi di diapositive E6 (Colorprint, corso Appio Claudio 5); 4° un proiettore per diapositive «Sawyers 301» (Valenzano, piazza Montanari 168); 5° Polaroid 1000 (Ferroglio, via Tripoli 184); 6° Kodak Instant (Kodak); 7° una borsa professionale (Foto Sabor, via Frefus 8); 8° un binocolo Fujama 8x30 (Centro foto cine, via Cavour 7); 9° una borsa Hakuba (Centro foto cine); 10° Polaroid EE22 (Boggio, corso Vittorio 27); 11° Polaroid 20 (Ferroglio, via Tripoli 184); 12° flash National PE 145 (Ganio, corso Stati Uniti 6); 13° flash Metz (Fowa, via Tabacchi 29); 14° 2 stampe a colori 30x40 e due sviluppi (Colorprint, corso Appio Claudio 5); 15° 16° 17° un poster a colori 60x90 (Turincolor, via Foscolo 4); 18° 3 stampe a colori 30x40 (Centro reflex e Laboratorio Tardivello); 19° una confezione di rullini (Valenzano, piazza Montanari 168); 20° 10 rullini Ilford HP5 (Berno, corso Sebastopoli 42).

Stampe a colori: 1° Nikon FM (Marvin, via Lagrange 45); 2° Canon 110 ED 20 (Canon Italia, Divisione foto-ottica di Torino); 3° Teleobiettivo Tamron 200 mm (Foto Cine Donna, via Stradella 225/A); 4° Un buono da 50 mila lire (Jolly Foto, via San Quintino 4); 5° Agfa 55 (Tardivello, via Cernaia 32) e 4 stampe a colori 30x40 (labo-

torio Tardivello); 6° Kodak Instant (Kodak); 7° Polaroid EE 44 (Centro Reflex, via Abegg 10); 8° 4 stampe 30x40 e 4 sviluppi di diapositive E6 (Colorprint, corso Appio Claudio 5); 9° Una borsa Hakuba (Centro foto cine, via Cavour 7); 10° Polaroid EE 22 (Boggio, corso Vittorio 27); 11° Polaroid EE 22 (Boggio, via Tripoli 184); 12° Flash National PE 145 (Ganio, corso Stati Uniti 6); 13° flash Philips F16B (Casati, via San Secondo 15); 14° 3 stampe a colori 30x40 (Casati e Laboratorio Tardivello); 15° 16° 17° 18° una stampa a colori 60x90 (Turincolor, via Foscolo 4); 19° Una confezione di rullini (Valenzano, piazza Montanari 168); 20° 10 rullini Ilford HP5 (Photo Center, via Gioberti 26). La «Photo Color» offre 200 rullini di negativo a colori (sviluppo compreso) e un 30x40 Cibacrome alle prime tre diapositive.

Questo è il regolamento per chi vuol partecipare



Un castello di sabbia fotografato da Angelo Bordone

«Mandateci le più belle fotografie delle vostre vacanze». Le pubblicheremo sul giornale, le esporremo nei saloni di via Roma e vi faranno vincere i premi messi in palio da negozi specializzati e laboratori fotografici.

Il concorso si articola in tre sezioni: stampe in bianco e nero, stampe a colori e diapositive a colori. Le stampe non devono essere inferiori al formato di cm. 18x24; le diapositive devono essere del formato 24x36

mm. Si può concorrere con cinque esemplari per ogni sezione. Le opere devono essere inviate entro il 30 novembre a «Stampa Sera». Concorso «Le più belle foto delle vostre vacanze», via Marconio 32, 10126 Torino. E devono essere contenute in imballi che ne consentano la restituzione che avverrà presso i nostri uffici a concorso ultimato. Si raccomanda di corredare le fotografie con nome, cognome, indirizzo e indicazione del luogo in cui la foto è stata scattata.